Gruppo BPL

BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2021

GRUPPO BANCARIO
BANCA PRIVATA LEASING

www.bancaprivataleasing.it

Banca Privata Leasing S.p.A.
Via P. Castaldi da Feltre 1/A
42122 REGGIO EMILIA

Capitale Sociale Euro 62.000.000 i.v.
Codice fiscale e numero di iscrizione al registro
delle imprese di Reggio Emilia: 01307450351
Società per Azioni

INDICE

Cariche sociali **pag. 4**

Relazione sulla gestione consolidata **pag. 5**

Schemi di bilancio consolidati **pag. 54**

Nota integrativa consolidata **pag. 63**

Parte A – Politiche contabili pag. 65
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato pag. 103
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato pag. 144
Parte D – Redditività consolidata complessiva pag. 159
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura pag. 162
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato pag. 211
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda pag. 219
Parte H – Operazioni con parti correlate pag. 220
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali pag. 224
Parte L – Informativa di settore pag. 225
Parte M – Informativa sul leasing pag. 226

Compensi alla società di revisione legale dei conti **pag. 230**

Relazione della società di revisione **pag. 231**

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Sergio Polacchini
Vice Presidente	Fernando Spallanzani
Amministratore Delegato	Caroli Paolo
Consigliere indipendente	Vinci Adriano
Consigliere	Corradini Paolo
Consigliere	Giorgio Panico

Collegio Sindacale

Presidente	Golfieri Luca (*)
Sindaco Effettivo	Caselli Paolo
Sindaco Effettivo	Luisa Renna
Sindaco Supplente	Salvarani Paolo
Sindaco Supplente	Tiezzi Matteo (**)

Società di Revisione

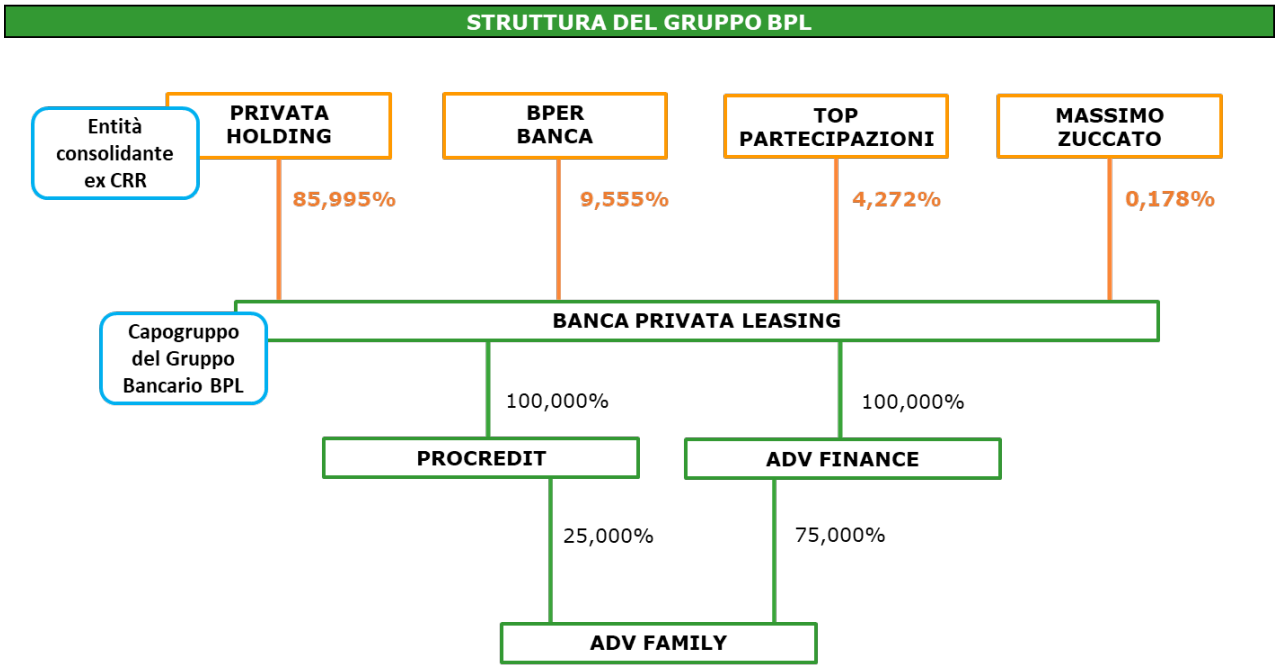
Deloitte & Touche S.p.A.

(*) in data 03/11/2021, in qualità di sindaco supplente più anziano, il Dott. Golfieri Luca è entrato a far parte del Collegio Sindacale in sostituzione della dimissionaria Dott.ssa Sandrolini Francesca.

(**) in data 16/12/2021, il dott. Tiezzi Matteo è stato nominato quale sindaco supplente dall''Assemblea degli Azionisti

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

STRUTTURA DEL GRUPPO BPL



Banca Privata Leasing (di seguito anche "BPL" o "Banca") svolge il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario che si è formato in data 15 luglio 2020 (di seguito "Gruppo BPL") tramite l'aggregazione totalitaria di ADV Finance, Procredit e ADV Family, società controllate sulle quali la stessa BPL esercita attività di direzione e coordinamento.

Il Gruppo ha assegnato alle singole società le seguenti competenze:

- Banca Privata Leasing ➔ Capogruppo che esercita attività di direzione e coordinamento e che è deputata allo sviluppo dei seguenti prodotti: Leasing, Impieghi Bancari, Raccolta on-line;
- ADV Finance ➔ società deputata allo sviluppo del prodotto CQS;
- Procredit ➔ società deputata in via prevalente a servizi amministrativi e di back office nei confronti di ADV Finance, oltre a servizi di outsourcing nei confronti delle reti di agenti e mediatori attive nel prodotto CQS;
- ADV Family ➔ agente in attività finanziaria deputato allo sviluppo del prodotto CQS tramite la creazione e formazione di una propria rete di collaboratori e le attività di «lead-generation» tramite il canale on-line.

In linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS (cfr. IFRS 3), è stata definita come data di conseguimento del controllo il giorno 15 luglio 2020; per quanto riguarda i dati comparativi al 31/12/2020 si evidenzia quindi che le 3 società acquisite hanno contribuito al conto economico di Gruppo a partire da tale data. Come discriminante per l'individuazione della data di acquisizione del controllo, si è considerato il fatto che in data 15 luglio 2020 è avvenuto il perfezionamento dell'operazione con l'acquisizione dell'interessenza totalitaria in ADV Finance S.p.A. ed il trasferimento della partecipazione in Procredit S.r.l. da ADV Finance S.p.A. a Banca Privata Leasing S.p.A.. Si evidenzia inoltre che dalla stessa data del 15 luglio 2020 è stata costituito il Gruppo Bancario Banca Privata Leasing ("BPL").

SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

L'anno 2021 si conclude con una ripresa dell'economia mondiale superiore alle attese. Dopo un 2020 particolarmente difficile l'anno si è chiuso con un'importante crescita del PIL, stimata dall'OCSE pari al 5,6% a livello mondiale (-3,4% nel 2021), mentre è previsto un rallentamento al 4,5% nel 2022. I fattori che hanno favorito questa ripresa sono stati principalmente le campagne vaccinali di massa e le misure straordinarie di politica monetaria, fiscale e regolamentare. La crescita è stata forte soprattutto nei primi nove mesi dell'anno mentre nell'ultimo trimestre la diffusione della variante Covid "Delta" e le difficoltà di reperimento di materie prime, con conseguente aumento dei prezzi, hanno determinato un indebolimento. Per il 2022 si prevede che il PIL delle economie avanzate possa tornare in linea con il percorso di crescita precedente l'inizio della pandemia, ma le prospettive si mantengono molto incerte ed eterogenee tra i paesi.

I Paesi Emergenti nel 2021 hanno manifestato una ripresa del PIL significativa (+6,5%) e maggiore rispetto ai paesi avanzati (+5,0%). La Cina, che nel 2020 era l'unica realtà che aveva continuato a crescere, chiude il 2021 con un +8%. L'India è il paese emergente che evidenzia la crescita maggiore con un +9,5%, segue il Brasile con il +5,2% e infine la Russia con il +4,7%.

L'economia USA nel 2021 è cresciuta del +5,4% (rispetto al 2020 nel quale aveva registrato un calo del -3,4%), con un picco negativo nel terzo trimestre dell'anno, seguito da segnali di recupero nel successivo trimestre.
Nel corso dell'anno 2021 l'inflazione è aumentata pressoché ovunque: +4,7% negli Stati Uniti (+1,2% nel 2020), -0,2% in Giappone (+0,1% nel 2020), +2,6% nell'intera Area Euro (+0,3% nel 2020). All'interno dell'Area Euro si segnala in particolare: +2% in Italia (-0,1% nel 2020), +3,2% in Germania (+0,4% nel 2020), +2,1% in Francia (+0,5% nel 2020), +3% in Spagna (-0,3% nel 2020). Per quanto riguarda invece i Paesi Emergenti l'inflazione a dicembre si è attestata al +1,5% in Cina, al +5,6% in India, al +10,1% in Brasile ed al +8,4% in Russia. Nel corso del 2021 il tasso di cambio Euro-Dollaro ha evidenziato un deprezzamento dell'Euro, rispecchiando aspettative di una politica monetaria meno espansiva negli Stati Uniti, che è passato da 1,22 di inizio d'anno a 1,13 a dicembre. Nello stesso periodo il cambio con il Franco Svizzero ha registrato un lievissimo incremento passando dall'1,04 di gennaio all'1,08 di dicembre; è aumentata anche la quotazione della Sterlina sull'Euro in quanto è passata da 0,85 ad inizio anno e 0,91 a fine anno. Infine, la quotazione dello Yen sull'Euro è salita da 125,2 di inizio anno a 128,1 di fine anno.

Le quotazioni petrolifere hanno registrato un forte calo in novembre, in concomitanza della scoperta della nuova variante, portandosi successivamente su valori prossimi a 80 dollari al barile.
Le politiche monetarie sono rimaste accomodanti anche nel corso del 2021; in risposta al perdurare delle dinamiche innescate dalla crisi pandemica, la Banca Centrale Europea ha deciso infatti di confermare l'approccio monetario espansivo.
Nel corso del 2021 la Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale (rispettivamente 0,00%, 0,25% e -0,50%). Nell'ultima riunione di dicembre 2021 la BCE ha previsto di mantenerli sui livelli prossimi allo 0% per garantire il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione del 2%. Il Consiglio Direttivo della BCE proseguirà gli acquisti nell'ambito del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) fino a marzo 2022, ma ad un ritmo inferiore rispetto ai mesi precedenti.
Anche la FED statunitense, nella riunione di dicembre, ha annunciato l'avvio del processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

Area Euro

Nell'anno 2021 l'Area Euro ha registrato una crescita media del PIL pari al +5,3%, rispetto al -6,4% del 2020, con una decelerazione sul finire d'anno a seguito della risalita dei contagi e dal perdurare di tensioni sulle catene di approvvigionamento che rallentano la produzione manifatturiera. La crescita è stata sostenuta dalla ripresa delle esportazioni e dalla ripartenza dei consumi. Il PIL ha manifestato segnali di ripresa in quasi tutte le principali economie dell'Area, seppur con diverse intensità. Nel corso del 2021 la produzione industriale nell'Area Euro ha registrato un incremento del 7,8%, a fronte di un calo del -7,7% del 2020.

Il tasso medio di disoccupazione è risalito dal 7,9% del 2020 all' 8,1% del 2021, ed incorpora ancora situazioni difficili come la Spagna (14,8%), l'Italia (9,8%) e la Francia (7,9%).
Il tasso d'inflazione nell'Area Euro ha registrato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria a causa principalmente dei rincari della componente energetica. Nel complesso l'inflazione è stata pari al 2,6%, rispetto allo 0,3% registrato nel 2020. Per l'anno 2022 le proiezioni porterebbero l'inflazione al 3,2% nel 2022, sempre a causa della componente energetica, per poi assestarsi all'1,8% nel 2023 e nel 2024 ad un livello in linea con l'obiettivo di stabilità del 2%.

Le politiche monetarie della BCE sono state mantenute in senso espansivo per contribuire a preservare condizioni di finanziamento favorevoli per tutto il periodo della crisi. La BCE ha recentemente comunicato che, dato il perdurare dell'incertezza, la politica monetaria si manterrà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.
Con riferimento alla raccolta diretta si evidenzia nel 2021 un'accelerazione a ritmi meno sostenuti rispetto all'anno precedente in tutti i paesi dell'Area Euro, con una variazione positiva complessiva a fine anno del +4,8% (+9,3% a dicembre 2020). Il costo della raccolta è aumentato e si colloca attorno ai livelli antecedenti la pandemia.
Gli impieghi evidenziano anch'essi un trend positivo ma in decelerazione rispetto al 2020 in tutta l'Area Euro con una crescita in tutte le sue componenti: +3,4% prestiti a società non finanziarie, +4,1% alle famiglie.

Mercati finanziari

Il 2021 è stato un anno altalenante per il mercato azionario, l'impatto negativo sui mercati azionari delle prime notizie della diffusione della variante "Omicron" del Covid-19 è stato rilevante, ma temporaneo.
Le quotazioni di diversi indici di borsa hanno registrato trend positivi: il Nikkei 225 è salito del 6,4% (+13,3% nel 2020), lo Standard & Poor's 500 è salito del 26,6% (+16,3% nel 2020). L'indice Dow Jones Euro Stoxx Large è salito del +21,8% (-5,1% nel 2020). Gli indici della c.d. "New Economy" hanno fatto registrare a livello internazionale andamenti positivi: il Nasdaq è salito del 22,6% (+43,7% nel 2020), il Tech Dax è salito del 22,2% (+3,6% nel 2020), l'indice dei tecnologici francesi è salito del 47,6% (+16,4% nel 2020). Il FTSE MIB e il FTSE Italy Banks hanno entrambi chiuso l'anno con una variazione positiva, rispettivamente del +21,6% (-6% nel 2020) e del +29,7% (-21,3% nel 2020).

La capitalizzazione complessiva della Borsa Italiana a fine 2021 ha raggiunto un valore pari ad Euro 737 miliardi, a fronte di un valore pari ad Euro 554 miliardi a fine 2020 (in aumento di circa Euro 183 miliardi). L'aumento dei valori di borsa ha interessato sia i titoli del settore industriale (la cui capitalizzazione è aumentata del +39,1% e si è attestata ad Euro 363 miliardi) sia i titoli del settore finanziario (la cui capitalizzazione è aumentata del 30,6% e si è attestata ad Euro 209 miliardi). La capitalizzazione del settore finanziario è stata particolarmente influenzata dall'aumento dei titoli bancari (+34,2%) e assicurativi (+30,2%).

La capitalizzazione complessiva dei mercati azionari dell'Area Euro è passata da Euro 7.117 miliardi alla fine del 2020 ad Euro 8.777 miliardi alla fine del 2021 (+23,3%). Il peso della capitalizzazione del mercato italiano all'interno dell'Eurozona è aumentato, passando dall'7,8% del 2020 al 8,4% del 2021.

Economia italiana

L'economia italiana ha registrato nel 2021 una crescita considerevole: il PIL ha registrato un incremento del 6,6% (-9,0% nel 2020), tasso superiore rispetto alla media dell'Area Euro.
L'impulso alla crescita si è concentrato nei due trimestri centrali dell'anno, mentre l'ultimo trimestre ha fatto registrare un forte rallentamento.
La domanda nazionale ha contribuito positivamente per 3,1 punti percentuali sia per effetto degli investimenti fissi lordi sia per i consumi privati mentre l'apporto della spesa pubblica è stato più limitato. L'apporto della domanda estera netta è stato lievemente negativo per -0,1 punti percentuali.
L'aumento della domanda è stato impattato dal forte incremento degli investimenti fissi lordi (+18,1%) e, in misura più contenuta, dall'aumento dei consumi finali (+5,1%). Relativamente agli investimenti fissi lordi si sono registrati livelli superiori al periodo pre-crisi in particolare nel settore delle costruzioni (sia fabbricati non residenziali che abitazioni) che maggiormente ha beneficiato degli incentivi sulle ristrutturazioni e degli investimenti pubblici.

La spesa per i consumi finali delle famiglie residenti è aumentata in volume del 5,1% (-10,7 % nel 2020) sostenuta sia dagli acquisti di beni sia, soprattutto, da quelli di servizi. A partire dalla primavera, e favoriti dall'allentamento delle misure restrittive, ha ripreso vigore la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio.
La produzione industriale ha registrato un aumento superiore alla media dei paesi europei. Nella media annuale l'indice è salito dell'11,8%, rispetto all'anno precedente nel quale aveva registrato un -11,0% (-1,2% nel 2019; +0,3% nel 2018). La crescita è stata più forte nella prima parte dell'anno, mentre ha rallentato l'andamento sul finire d'anno frenata dalle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi.

Il mercato del lavoro nel 2021 ha beneficiato degli effetti della campagna di vaccinazione e della proroga dei provvedimenti straordinari a sostegno dell'attività economica (tra cui: ricorso alla cassa integrazione e blocco dei licenziamenti). Il tasso di occupazione a fine 2021 si è attestato al 59,0%, un livello di poco inferiore a quanto registrato ante pandemia e superiore a quanto si era registrato nel 2020. Il tasso di disoccupazione a fine 2021 è sceso al 9,1% (inferiore di 0,7 punti percentuali rispetto al 2020). La disoccupazione giovanile (15-24 anni) è in calo attestandosi a fine 2021 al 27,3% rispetto al 31,0% di fine anno scorso.

Nel 2021 l'inflazione ha registrato, a livello nazionale, una forte crescita soprattutto a partire dalla seconda metà dell'anno arrivando al 3,9% di dicembre. La spinta verso l'alto deriva principalmente dalla dinamica fortemente al rialzo della componente energetica e dalla scarsità di materie prime. Se si prende in esame l'inflazione core (che esclude le componenti più volatili come i beni energetici e gli alimentari freschi) il valore si è attestato a +0,8%, di soli 0,2 punti percentuali sopra il valore dell'anno precedente.

Nel 2021 l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni rispetto al PIL è stato pari a -7,2% a fronte del -9,6% del 2020. In valore assoluto l'indebitamento netto delle AP è pari ad Euro 65 miliardi (Euro 156,4 miliardi nel 2020). Infine, il rapporto debito/PIL a fine 2021 è stato pari al 150,4%, in calo rispetto al dato registrato nel 2020 (155,3%).

A fine 2021 i prestiti bancari alla clientela risultavano pari ad Euro 1.727 miliardi, con una variazione annua pari a +2% (+4,2% a fine 2020). A fine 2021 i prestiti al settore privato residente erano pari ad Euro 1.466 miliardi, in aumento del +2,1% rispetto all'anno precedente (+4,7% a fine 2020); all'interno di questo aggregato i prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano ad Euro 1.326 miliardi, in aumento del 2,6% (+5,5% a fine 2020). Il fisiologico calo rispetto all'anno precedente, è correlato alla riduzione della domanda di finanziamenti da parte delle imprese determinato dalla liquidità accumulata.
Per quanto riguarda gli impieghi del settore produttivo, lo stock dei crediti a fine anno ha registrato una variazione positiva di +1,6%, rispetto al +8,5% di fine 2020. Il rallentamento della crescita è da imputare al deceleramento del ricorso, da parte delle società non finanziarie, ai finanziamenti dei quali avevano già usufruito nel 2020 grazie alle coperture delle garanzie pubbliche e dai tassi di interesse ai minimi storici.
La dinamica dei finanziamenti alle famiglie ha registrato un'accelerazione rispetto all'anno precedente, con una crescita del 3,7% a fine anno a fronte di un +2,4% a fine 2020. In dettaglio a dicembre 2021 la componente dei mutui finalizzati all'acquisto delle abitazioni è aumentata del 4,9% (+2,4% a dicembre 2020) e il credito al consumo è salito dell'1,2% (-0,6 a dicembre 2020).
La raccolta bancaria ha manifestato nel 2021 ritmi di crescita meno sostenuti rispetto al 2020; a fine anno, considerando complessivamente le componenti di depositi a clientela residente e obbligazioni, l'aggregato è risultato pari ad Euro 2.068 miliardi, segnando una variazione annua pari a +5,6% (+8,0% a fine 2020) ed un aumento dello stock pari ad oltre Euro 110 miliardi. La componente trainante della dinamica è rappresentata dai depositi a clientela (+6,9%), costituiti da depositi in conto corrente, depositi con durata stabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine, i quali evidenziano una preferenza per la liquidità da parte di imprese e famiglie. La componente obbligazioni ha determinato una variazione negativa, con un calo del -4,4% rispetto all'anno precedente.

Le sofferenze nette a fine 2021 si sono attestate ad Euro 15,1 miliardi, registrando una diminuzione del 28,0% rispetto al dato di fine 2020 (Euro 20,9 miliardi) e dell'83,1% rispetto al livello massimo raggiunto dal sistema a novembre 2015 (Euro 88,8 miliardi). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto allo 0,86% a dicembre 2021, rispetto all'1,21% a dicembre 2020.

Mercato della locazione finanziaria

Secondo i dati elaborati da Assilea, l'anno 2021 ha fatto registrare un superamento dei livelli pre-Covid del 3% rispetto ai volumi del 2019. Il valore dei contratti stipulati nel 2021 si avvicina molto a quanto registrato nel 2018, che è stato l'anno record dello stipulato leasing nell'ultimo decennio. I dati del mercato del leasing e del noleggio a lungo termine evidenziano un aumento del numero dei nuovi contratti stipulati nell'anno; si contano in particolare 612.564 nuove stipule, per un valore complessivo di Euro 28.772 milioni, con una variazione percentuale rispetto al 2020 del +13,6% nel numero dei contratti e del +25,6% nel loro valore. L'andamento positivo ha interessato quasi tutti i comparti: auto, immobiliare, strumentale ed energie rinnovabili sono i comparti che hanno registrato una forte crescita mentre il comparto aereonavale/ferroviario ha registrato una flessione interrompendo la tendenza positiva degli scorsi anni.

Il comparto aeronavale/ferroviario ha di fatto registrato la peggior performance, con un calo del 43,0% in termini di numero e del 53,9% in termini di valore stipulato, ma rappresenta solo l'1% dei volumi stipulati nell'anno (in calo rispetto al 2020 in cui rappresentava il 2,8% dello stipulato complessivo).

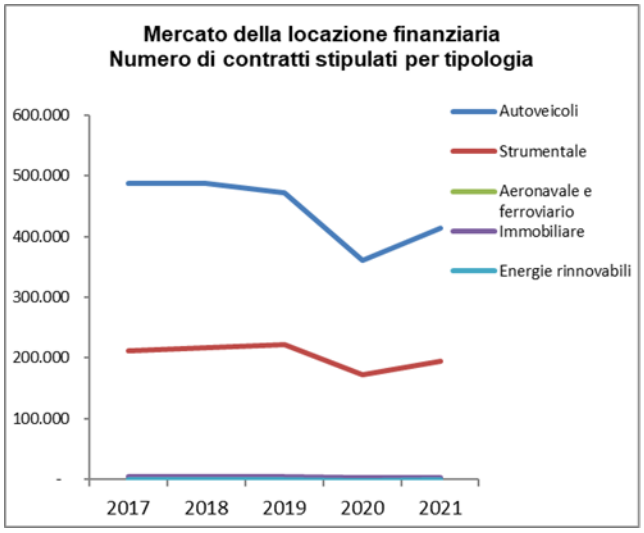
Il comparto auto ha fatto registrare un incremento sia nel numero (14,2%) che nei volumi (18,6%), rappresentando comunque anche per il 2021 il comparto principale del leasing con il 48,6% dei volumi stipulati nell'anno (51,4% dello stipulato 2020). L'incremento è riscontrabile in quasi tutti i segmenti che lo compongono; considerevole l'aumento dei veicoli industriali in leasing (+29,3% in termini di numero di contratti, +34,7% in termini di volumi), quello delle autovetture in noleggio a lungo termine (+20,5% in termini di numero di contratti, +26% in termini di volumi) e quello dei veicoli commerciali in noleggio a lungo termine (+19,1% in termini di numero di contratti, +23,9% in termini di volumi). Diminuiscono al contrario i veicoli commerciali in leasing (-9,8% in termini di numero di contratti, -7,3% in termini di volumi) mentre le autovetture in leasing diminuiscono in termini di numero di contratti (-0,8%) ma aumentano in termini di valore (+2,7%), registrando un valore unitario nettamente superiore a quello degli anni precedenti (+20% rispetto al valore unitario del 2019). Continua a crescere il peso delle immatricolazioni di autovetture "green" che sono passate dal 23% del 2020 al 45% del 2021.

Il comparto del leasing immobiliare ha registrato un incremento del 9,7% nel numero e del 9,0% nei volumi; l'incremento ha riguardato sensibilmente il segmento immobiliare costruito (+12,8% in termini di numero di contratti, +19,8% in termini di volumi) mentre il segmento immobiliare da costruire è calato sia in termini di numeri che di valore (-2% in termini di numero di contratti, -4,3% in termini di volumi). Nel 2021 è diminuita l'incidenza del comparto immobiliare sul totale stipulato, la quale si è attestata al 10,3%, rispetto all'11,9% del 2020. La crescita ha riguardato tutte le fasce di importo del comparto, ma in particolar modo la classe d'importo più alta (contratti superiori a 2,5 milioni di Euro).

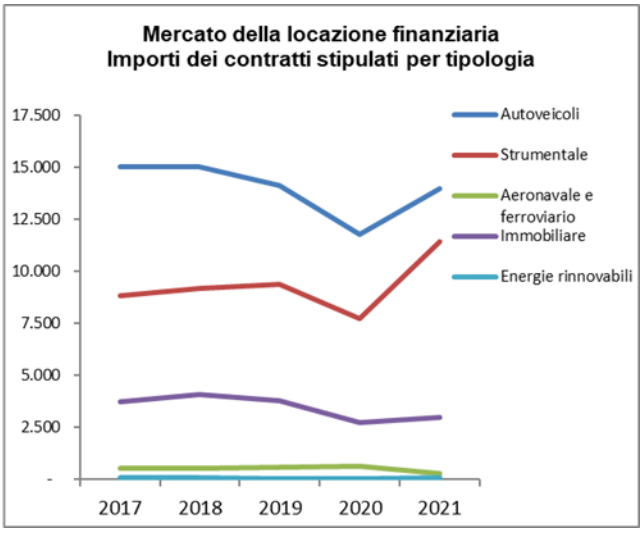
Nel segmento del leasing strumentale si segnala una variazione complessivamente positiva sia in termini di numero di contratti stipulati (+12,5%) ma soprattutto in termini di valore (+47,9%). L'incremento si è concentrato esclusivamente nel settore del leasing strumentale finanziario (+33,2% nel numero dei contratti stipulati, + 59,9% nei volumi) mentre il leasing operativo ha registrato un calo sia in termini di numero dei contratti (-7,9%) che in termini di volumi (-10,5%). L'incremento nei volumi ha comportato un aumento di quasi 6 punti percentuali nel peso che il comparto rappresenta sullo stipulato complessivo: il comparto strumentale passa infatti dal 33,8% del 2020 al 39,8% del 2021.

Il settore delle energie rinnovabili ha registrato la performance migliore con un aumento del 79,2% nel numero dei contratti stipulati e del 273% nel loro valore; il settore continua a rappresentare un comparto marginale del mercato (0,3% in termini di valore stipulato complessivo) ma in aumento (0,1% nel 2020).

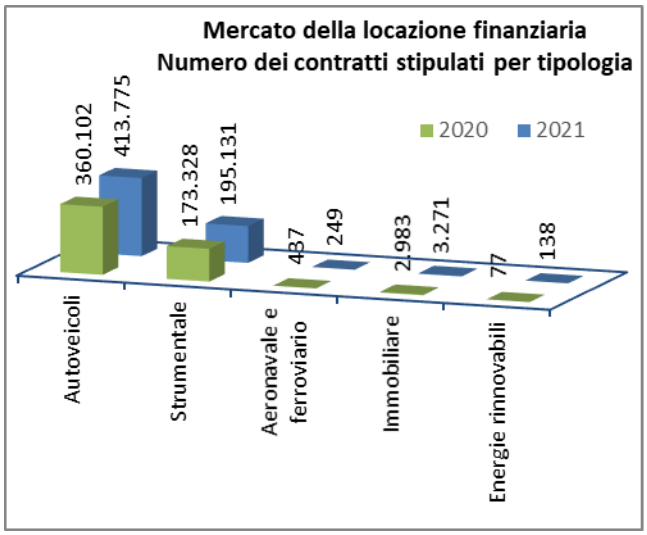
Di seguito si riporta l'andamento dei principali indicatori del mercato della locazione finanziaria (numero di contratti stipulati ed importo dei contratti stipulati) degli ultimi cinque anni, nonché il dettaglio per gli esercizi 2020 e 2021.



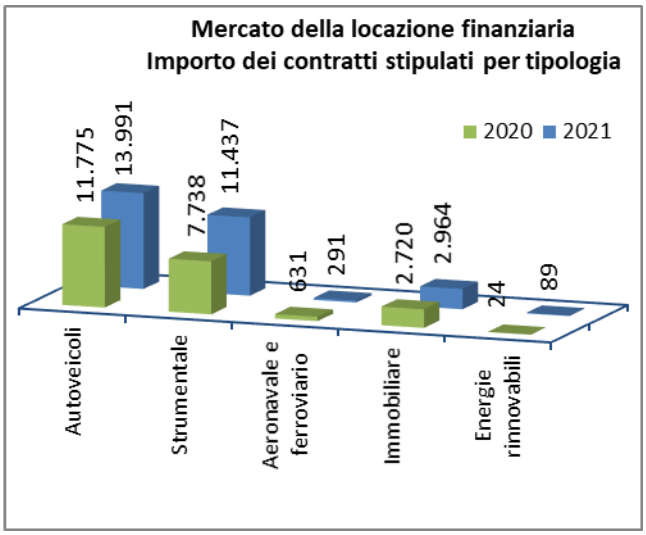
(Valori in unità)



(Valori in milioni di Euro)



(Valori in unità)



(Valori in milioni di Euro)

Mercato della Cessione del Quinto

Secondo i dati raccolti nel report "Business Intelligence Cessione del V (BIC)", pubblicato da "EMF group" su un panel che rappresenta circa il 90% dell'erogato complessivo del prodotto Cessione del Quinto, l'anno 2021 si è chiuso con una crescita complessiva del 10% rispetto al dato di fine 2020. L'andamento in corso d'anno non è stato lineare in quanto le erogazioni, dopo un inizio dell'anno in forte crescita, hanno registrato un rallentamento nel secondo semestre. Nel secondo semestre 2021 il mercato ha rallentato il trend di erogazioni, l'ultimo trimestre ha fatto registrare un +5% rispetto al trimestre precedente ma presenta il valore di erogato più basso degli ultimi due anni per quanto riguarda il quarto trimestre dell'anno. In termini di volumi, il mercato ha erogato

Euro 7,98 miliardi di cui quasi Euro 2,0 miliardi nell'ultimo trimestre (-7,2% rispetto al 4 trimestre del 2020). Sotto il profilo dei target di riferimento dei finanziamenti si rileva che, circa il 45% delle erogazioni ha riguardato il comparto Pensionati, con un valore di erogato in linea con il dato del 2020. Il comparto Dipendenti Privati ha fatto registrare l'incremento maggiore (+20,3% rispetto al 2020), seguito dalle erogazioni nel comparto Dipendenti Pubblici (+13,4% rispetto al 2020).

Il canale distributivo principalmente utilizzato dagli operatori facenti parte del panel resta quello degli Agenti in attività finanziaria, i quali rappresentano circa il 49% delle erogazioni complessive, con una quota di erogazioni superiore al canale Mediatori creditizi ed al canale rappresentato dalle Reti fisse (filiali fisiche dirette e/o sportelli bancari). Il canale degli Agenti ha chiuso il 2021 con valori in aumento rispetto a quelli dell'anno precedente (+5% rispetto al 2020), ma con un rallentamento nell'ultimo periodo dell'anno. Gli altri canali hanno registrato trend maggiormente positivi e hanno di conseguenza guadagnato quote di mercato rispetto al canale principale. Il canale Mediatori creditizi è il canale che ha registrato la miglior performance con un incremento rispetto al 2020 del 41,3% e facendo spostare la sua quota di mercato dal 6% del 2020 all'8% del 2021.

Prospettive per il 2022

Le prospettive per il 2022 sono largamente correlate all'evoluzione della pandemia da Covid-19, alle spinte inflazionistiche e alle tensioni geopolitiche internazionali.
Gli assunti posti alla base delle proiezioni diffuse dalla Banca d'Italia sono: i) i nuovi contagi non si traducano in un severo inasprimento delle misure di contenimento; ii) il sostegno della politica di bilancio ed il perdurare di una politica monetaria espansiva; iii) proseguimento della ripresa del commercio mondiale. Fattori di rischio che minacciano la tenuta degli assunti sono quindi il deterioramento del quadro sanitario, il perdurare di tensioni sul lato dell'offerta, un più prolungato indebolimento del commercio mondiale e l'effettiva piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla completa e tempestiva realizzazione degli interventi previsti dal PNRR.

I primi studi, di recente diffusione, sembrerebbero stimare per l'Italia nel 2022 una crescita del PIL, a partire dal secondo trimestre dell'anno, in linea con i livelli pre-pandemici. In media d'anno il PIL dovrebbe raggiungere il 3,8% nel 2022, il 2,5% nel 2023 e l'1,7% nel 2024. La crescita non avverrebbe un andamento lineare ma, dopo un iniziale indebolimento, legato ai fattori che hanno determinato il rallentamento a fine 2021, proseguirebbe a ritmi accelerati dalla primavera 2022 in concomitanza con l'ipotizzato miglioramento del quadro sanitario. L'espansione proseguirebbe a ritmi robusti, ma meno intensi rispetto a quanto avvenuto nella primavera/estate 2021.
La crescita sarebbe sostenuta dalle misure di sostegno finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei, in particolare si fa riferimento alle misure contenute nel "Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).
Anche l'occupazione tornerebbe ai valori precedenti la crisi pandemica nel corso del 2022 sia in termini di numero di occupati sia di ore lavorate.
La ripresa dei consumi non raggiungerebbe i livelli pre-pandemici, ma proseguirebbe a ritmi sostenuti, il principale freno ai consumi deriverebbe dal perdurare di un atteggiamento di cautela nei comportamenti di spesa dettato dall'evoluzione della pandemia e dagli effetti del rincaro dei beni energetici. La spesa delle famiglie aumenterebbe del 4,4% nel 2022, per poi rallentare al 2% nel biennio successivo. Il tasso di risparmio delle famiglie italiane scenderebbe progressivamente e si riporterebbe ai livelli pre-crisi nel 2024. La ripresa dei consumi sarebbe più forte nel settore dei beni e più lenta nel settore dei servizi.
Forte impulso all'economia complessiva dovrebbe derivare dagli investimenti; ci si attende per il triennio 2022-2024 investimenti in aumento del 5% circa all'anno. Le attese di incentivi finanziati

con fondi europei porterebbero a prevedere un forte incremento soprattutto per il comparto macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto.

- Le esportazioni segnerebbero un rialzo già a partire dai primi mesi del 2022 sia grazie al miglioramento del commercio mondiale e ai guadagni di competitività sia per effetto della ripresa dei flussi turistici internazionali. Anche le importazioni dovrebbero segnare un rialzo degli investimenti in beni strumentali ad alto contenuto di componentistica estera. L'inflazione aumenterebbe del 3,5% quest'anno, sempre per effetto del rincaro dei beni energetici e dei rialzi delle tariffe di gas e elettricità, per poi scendere all'1,6% nella media del 2023 e all'1,7% nel 2024.
- Per quanto riguarda il leasing, da una recente indagine sulle previsioni future fornite da Assilea si evince come gli operatori si attendano per l'anno 2022 una ulteriore crescita per il comparto. In particolare le attese sono di un +3,85% nel 2022 e +2,5% nel 2023.
- Le previsioni si fondano su uno scenario di ripresa dell'economia italiana basato in larga misura sull'attuazione del Recovery Plan europeo ed in particolare delle risorse che saranno utilizzate nell'ambito del PNRR per finanziare riforme strutturali e investimenti. Ci si attende che gli investimenti fissi lordi, da sempre fortemente correlati alla crescita del leasing, siano il motore principale della ripresa italiana. I settori per i quali si prevede una maggiore crescita nel triennio 2021-2023 sono quelli dell'efficientamento energetico, del manifatturiero e il settore agro-alimentare.
- Al contrario i settori dove ci si attende una crescita minore sono il trasporto e il magazzinaggio e l'elettro medicale.

Sulle previsioni macroeconomiche sopra delineate pesano tuttavia elevate incertezze connesse alle ripercussioni, al momento di difficile quantificazione, derivanti dell'inizio del conflitto a partire dal 24 febbraio 2022 con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a cui hanno fatto seguito una serie di sanzioni imposte dall'Europa al settore finanziario e commerciale russo. Nel breve termine, le crescenti pressioni sui prezzi dell'energia, delle materie prime e dei metalli potrebbero spingere ulteriormente al rialzo gli attuali livelli di inflazione alimentando i rischi di una frenata nell'attività economica non solo dell'area euro. L'entità di tali effetti dipenderà dall'evoluzione del conflitto, dall'impatto delle attuali sanzioni e da eventuali ulteriori misure adottate nei confronti di Mosca. In tale contesto, l'attività del Gruppo continuerà ad essere focalizzata sullo sviluppo del core business e sull'efficientamento della struttura dei costi oltre ad essere mantenuto un attento presidio sull'evoluzione di tali scenari al fine anche di prevedere interventi correttivi necessari, volti alla realizzazione del nuovo Piano Strategico 2022-2024.

L'ESERCIZIO 2021 IN SINTESI

Si riportano di seguito i principali dati relativi a: conto economico consolidato, stato patrimoniale consolidato, vigilanza prudenziale consolidata, personale e rete commerciale, oltre che i principali indicatori a livello consolidato; tali dati saranno approfonditi nel prosieguo della presente relazione sulla gestione.
Si evidenzia che i dati al 31/12/2020 ricomprendono gli effetti dell'acquisizione di ADV Finance, Procredit e ADV Family. In linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS (cfr. IFRS 3), è stata definita come data di conseguimento del controllo il giorno 15 luglio 2020 (data del "*closing*"); le tre società acquisite hanno pertanto contribuito al conto economico di Gruppo a partire da tale data.

DATI ECONOMICI	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Interessi netti (1)	12.081.592	8.716.825	38,6%	3.364.767
Commissioni nette (2)	1.802.763	(24.393)	-7490,5%	1.827.156
Margine servizi finanza e cessioni CQS (3)	6.156.522	4.226.101	45,7%	1.930.421
Valutazione Earn-Out operazione ADV (4)	(273.981)	(93.430)	193,2%	(180.551)
Rettifiche/riprese di valore nette (5)	(2.358.496)	(2.501.795)	-5,7%	143.299
Costi operativi (6)	(13.680.787)	(9.845.087)	39,0%	(3.835.700)
Utili netti da cessione di investimenti (7)	7.262	67.535	-89,2%	(60.273)
Imposte dell'esercizio (8)	(1.553.580)	(383.259)	305,4%	(1.170.321)
Risultato netto consolidato	**2.181.295**	**162.497**	**n.s.**	**2.018.798**
Risultato netto di pertinenza di Terzi	-	-	n.a.	-
Risultato netto di pertinenza della Capogruppo	**2.181.295**	**162.497**	**n.s.**	**2.018.798**

Legenda:
1) Somma delle voci 10 e 20 del Conto Economico
2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
3) Somma delle voci 70,80 e 100 del Conto Economico
4) Come risultante dalla voce 110 del Conto Economico
5) Come risultante dalla voce 130 del Conto Economico
6) Somma delle voci 160, 170, 180, 190 e 200 del Conto Economico
7) Come risultante dalla voce 250 del Conto Economico
8) Come risultante dalla voce 270 del Conto Economico

DATI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Totale Attivo	**742.069.641**	**725.765.631**	**2,2%**	**16.304.010**
di cui: attività finanziarie valutate al fair value (1)	71.541.127	92.202.744	-22,4%	(20.661.617)
di cui: cassa e crediti verso banche (2)	119.796.445	117.376.822	2,1%	2.419.623
di cui: crediti verso clientela (3)	524.535.900	496.407.111	5,7%	28.128.789
di cui: attività fiscali (4)	4.705.601	4.468.995	5,3%	236.606
Totale Passivo (senza Patrimonio Netto)	**692.865.407**	**678.662.388**	**2,1%**	**14.203.019**
di cui: debiti verso clientela (5)	519.749.159	472.168.199	10,1%	47.580.960
di cui: debiti verso banche (6)	152.078.941	191.583.789	-20,6%	(39.504.848)
di cui: passività fiscali (7)	1.701.566	1.111.010	53,2%	590.556
Totale Patrimonio Netto (8)	**49.204.234**	**47.103.243**	**4,5%**	**2.100.991**

Legenda:
1) Somma delle voci 20 e 30 dello Stato Patrimoniale Attivo
2) Somma delle voci 10 e 40A dello Stato Patrimoniale Attivo
3) Come risultante dalla voce 40B dello Stato Patrimoniale Attivo
4) Come risultante dalla voce 100 dello Stato Patrimoniale Attivo
5) Come risultante dalla voce 10B dello Stato Patrimoniale Passivo
6) Come risultante dalla voce 10A dello Stato Patrimoniale Passivo
7) Come risultante dalla voce 60 dello Stato Patrimoniale Passivo
8) Somma delle voci 120, 150, 160, 170 e 200 dello Stato Patrimoniale Passivo

DATI DI VIGILANZA PRUDENZIALE (Privata Holding - consolidante ex CRR)	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)
Capitale Primario di Classe 1	48.450.896	49.070.663	-1,3%
Capitale di Classe 1	49.164.859	49.782.060	-1,2%
Fondi Propri di Vigilanza	50.116.809	50.730.588	-1,2%
Attività di rischio ponderate (RWA)	339.860.906	338.639.161	0,4%
Common Equity Tier 1	14,256%	14,491%	-1,6%
Tier 1	14,466%	14,701%	-1,6%
Total capital ratio	14,746%	14,981%	-1,6%
LCR	363,1%	345,8%	5,0%
NSFR	132,6%	134,0%	-1,0%

PERSONALE E RETE COMMERCIALE	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)
Dipendenti a fine periodo	97	78	24,4%
Numero sportelli bancari	1	1	0,0%
Numero unità operative	2	2	0,0%
Numero agenti in attività finanziaria	41	37	10,8%

INDICATORI	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)
Cost / Income	69,2%	76,8%	-9,8%
Costo del credito (finanziamenti)	0,46%	0,58%	-20,7%
ROA (Return on Assets)	0,3%	0,0%	1212,9%
ROE (Return on Equity)	4,5%	0,4%	1199,7%
Leva finanziaria (Attivo / Patrimonio Netto)	15,1	15,4	-2,1%
Finanziamenti verso clientela / Raccolta diretta clientela	1,0	1,1	-9,6%
Sofferenze nette / Finanziamenti verso clientela	1,8%	1,7%	3,6%
NPL ratio lordo (finanziamenti)	5,4%	4,7%	15,8%
NPL ratio netto (finanziamenti)	4,1%	3,4%	18,8%
Coverage ratio crediti deteriorati	26,1%	28,1%	-7,3%
Crediti deteriorati netti / Patrimonio Netto	38,4%	31,4%	22,5%
Texas ratio	54,5%	47,1%	15,6%

Legenda

Per la costruzione dei principali indicatori di perfomance sopra riportati, di seguito si riportano le modalità di costruzione degli stessi:

- Cost / Income Ratio è calcolato sulla base dello schema di Conto economico (costi operativi/margine d'intermediazione);
- Costo del credito (finanziamenti) è calcolato come rapporto fra le rettifiche di valore nette su finanziamenti verso la clientela e i crediti netti verso la clientela;
- ROA è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio e il totale attivo;
- ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio e il patrimonio netto medio;
- Texas ratio è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

L'esercizio 2021 ha registrato:

1) un incremento 20,1% dei flussi di stipulato leasing, che sono stati pari ad Euro 105,2 milioni a fronte di Euro 87,6 milioni nel 2020;
2) una diminuzione del 27,4% dei flussi di erogato "mutui", che sono stati pari ad Euro 30,9 milioni a fronte di Euro 42,6 milioni nel 2020;
3) consistenze degli impieghi leasing lordi pari ad Euro 343,9 milioni (Euro 336,1 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2020 pari ad Euro 327,2 milioni (Euro 318,4 milioni al netto delle rettifiche di valore);
4) consistenze degli "impieghi bancari" lordi pari ad Euro 86,2 milioni (Euro 84,2 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2020 pari ad Euro 61,1 milioni (Euro 59,8 milioni al netto delle rettifiche di valore);

5) consistenze degli impeghi CQS lordi pari ad Euro 45,8 milioni (in parte al fair value ed in parte al costo ammortizzato) a fronte di un saldo a fine 2020 pari ad Euro 51,1 milioni;
6) un aumento del 24,2% dei crediti deteriorati lordi, le cui esposizioni complessive ammontano ad Euro 25,6 milioni (Euro 18,9 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2020 pari ad Euro 20,6 milioni (Euro 14,8 milioni al netto delle rettifiche di valore);
7) un "NPL ratio netto" pari al 4,07% a fronte del 3,42% a fine 2020;
8) un tasso di copertura dei crediti deteriorati pari al 26,1% a fronte del 28,1% a fine 2020;
9) un incremento del 19,1% della raccolta in conti correnti e conti deposito, il cui saldo complessivo ammonta ad Euro 455,6 milioni a fronte di un saldo pari ad Euro 382,6 milioni a fine 2020;
10) coefficienti patrimoniali (CET1, T1, TCR) rispettivamente pari al 14,256%, 14,466%, 14,746% a livello consolidato, superiori rispetto a quanto previsto dalla Capital Guidance per il 2021 da parte dell'Organo di Vigilanza a livello consolidato (pari rispettivamente al 9,20%, al 11,25% ed al 14,00%);
11) coefficienti di liquidità LCR e NSFR pari rispettivamente al 363,1% ed al 132,6%, superiori rispetto al livello minimo previsto dalle normative.

In considerazione degli adeguati indici patrimoniali (CET1, T1 e TCR), dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo, della consolidata esperienza nel funding da clientela tramite conti correnti e conti deposito, della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie, oltre che delle prospettive economiche e patrimoniali contenute nel Piano Strategico Gruppo BPL 2022-2024 (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2022), gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; conseguentemente il bilancio al 31 dicembre 2021 è stata redatto nel presupposto della continuità aziendale.

In data 10 maggio 2021 l'Organo di Vigilanza ha avviato un accertamento ispettivo, a spettro esteso, che ha approfondito in particolare la strategia del gruppo e gli aspetti connessi con la redditività, il rischio creditizio ed il modello di business. L'accertamento in oggetto si è concluso in data 30 luglio 2021, il Report Ispettivo è stato ricevuto dal Gruppo in data 3 dicembre 2021 e non ha comportato sanzioni a carico degli Organi Sociali del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono proseguite le attività volte ad accentrare presso la Capogruppo BPL determinate funzioni aziendali, in particolare per quanto riguarda: Pianificazione e Controllo di Gestione, Segreteria Societaria e Risorse Umane, Controllo Rete commerciale esterna. Nel corso del 2022 proseguiranno le attività volte ad identificare ulteriori attività da accentrare al fine di ottimizzare l'efficienza e l'efficacia delle stesse.

Nel corso del secondo semestre 2021 è stato avviato il progetto relativo alla costituzione del Gruppo IVA BPL, con data di decorrenza il 1° gennaio 2022, a cui hanno aderito tutte le società facenti parte del Gruppo Bancario. Si è provveduto ad implementare i sistemi informativi degli outsourcer CSE e Liscor per garantire gli adeguamenti informatici atti ad assicurare il recepimento nei diversi sezionali delle modifiche afferenti la Partita IVA di Gruppo.

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2021 ammonta a 97 unità (78 unità al 31 dicembre 2020), con la seguente ripartizione tra le società che lo compongono:

- Banca Privata Leasing: 52
- ADV Finance: 37
- Procredit: 8

- ADV Family: 0

L'età media del personale è di circa 37 anni, con un'anzianità media di servizio di circa 7 anni.

Le stime contabili al 31 dicembre 2021 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in Italia e nel resto del Mondo, causando il rallentamento o l'interruzione di molte attività economiche e commerciali. Gli effetti della pandemia sono proseguiti nel corso del 2021 ed il Gruppo BPL ha continuato a considerarla un evento significativo ed i cui effetti sono stati recepiti all'interno del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021; la valutazione dei crediti verso la clientela è stata l'area del bilancio più impattata nel corso del 2021.

In continuità con quanto compiuto nel 2020, anche nel corso dell'esercizio 2021 il Gruppo ha proseguito nell'implementazione delle misure governative a sostegno delle famiglie e delle imprese per mezzo della legislazione riferibile alla c.d. "finanza emergenziale". In particolare il Gruppo ha attuato quanto statuito dall'art. 16 del Decreto Legge 25/05/2021 (c.d. "Sostegni-bis"); tale disposizione – intervenendo sull'art. 56 del Decreto Legge 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia", convertito con modifiche in Legge 27/2020) – ha previsto la facoltà per i clienti di estendere sino al 31/12/2021 le moratorie sui crediti a determinate condizioni, tra cui: i) esclusivo riguardo alla sola quota capitale; ii) moratoria già in essere ai sensi del citato Decreto Cura Italia; iii) richiesta ad-hoc da indirizzarsi all'intermediario da parte del cliente potenziale beneficiario.
Al 31 dicembre 2021 sono in essere n. 563 moratorie legislative (in scadenza) per un totale di Euro 68.215 mila (di cui n. 534 per il prodotto leasing aventi un debito residuo di Euro 61.176 mila e n. 29 per i prodotti bancari con un debito residuo di Euro 7.672 mila); alla stessa data risultava inoltre una sola moratoria qualificabile come volontaria, relativa al prodotto leasing e avente un debito residuo di Euro 6 mila.
Per quanto attiene invece la componente di interessi maturati nel corso dei periodi precedenti, nei quali si ricorda era ammissibile anche la c.d. "moratoria totale", il Gruppo - seguendo gli orientamenti prevalenti nel settore - ha propeso per una spalmatura di tale componente nel corso della vita residua dei finanziamenti sia bancari sia leasing, alla stregua di un *add-on* multi-periodale. Tale impostazione è stata adottata per tutti i clienti salvo eventuale specifica richiesta in senso contrario da parte di coloro che avessero preferito adempiere in un'unica soluzione. Per fronteggiare tale estensione e per attuare altresì un sempre più incisivo presidio delle posizioni morate, finalizzato a mitigare il c.d "*cliff-effect",* il Gruppo ha mantenuto operativa la "task force" interna già istituita nel 2020, con impegno trasversale delle diverse funzioni aziendali.
Da un punto di vista del rischio di credito, tale focus ha quindi consentito di attuare un monitoraggio massivo per tutte le moratorie. All'esito di tale cernita e di un'analisi di alcuni *drivers* principali (tra i quali l'appartenenza settoriale, la collocazione geografica, i dati di bilancio, l'andamentale interno e di sistema) il Gruppo – in ottica prudenziale – ha deciso di allocare almeno in stage 2, con i conseguenti maggiori accantonamenti, tutte le posizioni risultanti in moratoria al 31.12.2021; tale scelta ha comportato maggiori fondi svalutazione per Euro 239 mila.
I finanziamenti accompagnati dalle garanzie straordinarie del Fondo MCC, riguardano un complesso di n. 254 rapporti, di cui 133 leasing e 121 mutui, per un'esposizione complessiva di Euro 90 milioni ripartiti in Euro 46,5 milioni di leasing ed Euro 43,6 milioni di mutui.

Di seguito è riportata l'analisi dei dati economici e degli aggregati patrimoniali (riclassificati secondo logiche gestionali) al fine di consentire una lettura immediata dei risultati dell'esercizio 2021.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Si riporta di seguito il conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2021, incluso un confronto con il 31 dicembre 2020 (dati in migliaia di Euro).
Si evidenzia che i dati al 31/12/2020 ricomprendono gli effetti dell'acquisizione di ADV Finance, Procredit e ADV Family. In linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS (cfr. IFRS 3), è stata definita come data di conseguimento del controllo il giorno 15 luglio 2020 (data del "*closing*"); le tre società acquisite hanno pertanto contribuito al conto economico di Gruppo a partire da tale data.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Margine d'interesse (1)	12.081	8.717	38,6%	3.364
Commissioni nette (2)	1.803	(25)	n.s.	1.828
Margine servizi finanza e cessioni CQS (3)	6.157	4.226	45,7%	1.931
Valutazione earn-out operazione ADV Finance (4)	(274)	(93)	194,6%	(181)
Margine d'intermediazione	**19.767**	**12.825**	**54,1%**	**6.942**
Spese per il personale (5)	(6.311)	(4.209)	49,9%	(2.102)
Altre spese amministrative (6)	(5.700)	(4.160)	37,0%	(1.540)
Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali (7)	(772)	(662)	16,6%	(110)
Costi operativi	**(12.783)**	**(9.031)**	**41,5%**	**(3.752)**
Risultato della gestione operativa	**6.984**	**3.794**	**84,1%**	**3.190**
Rettifiche/riprese di valore nette (8)	(2.358)	(2.502)	-5,8%	144
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (9)	(1.607)	(327)	391,4%	(1.280)
Altri oneri/proventi di gestione (10)	709	(487)	-245,6%	1.196
Utili (perdite) da cessione di investimenti (11)	7	67	-89,6%	(60)
Risultato al lordo delle imposte	**3.735**	**545**	**585,3%**	**3.190**
Imposte dell'esercizio (12)	(1.554)	(383)	305,7%	(1.171)
Risultato netto	**2.181**	**162**	**n.s.**	**2.019**

Legenda:
1) Somma delle voci 10 e 20 del Conto Economico
2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
3) Somma delle voci 70, 80 e 100 del Conto Economico
4) Come risultante dalla voce 110 del Conto Economico
5) Come risultante dalla voce 160A del Conto Economico
6) Come risultante dalla voce 160B del Conto Economico
7) Somma delle voci 180 e 190 del Conto Economico
8) Come risultante dalla voce 130 del Conto Economico
9) Come risultante dalla voce 170 del Conto Economico
10) Come risultante dalla voce 200 del Conto Economico
11) Come risultante dalla voce 250 del Conto Economico
12) Come risultante dalla voce 270 del Conto Economico

MARGINE D'INTERESSE	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Interessi Attivi	**17.162**	**13.382**	**28,2%**	**3.780**
Leasing	9.148	8.417	8,7%	731
Impieghi bancari (Mutui, C/C, anticipi SBF, Prestiti P.)	3.064	1.726	77,5%	1.338
Cessione del quinto	1.991	1.561	27,5%	430
Titoli	909	1.031	-11,8%	(122)
Banche	47	123	-61,8%	(76)
BCE	2.003	524	282,3%	1.479
Interessi Passivi	**(5.080)**	**(4.666)**	**8,9%**	**(414)**
Clientela	(4.577)	(3.911)	17,0%	(666)
Cartolarizzazione	(294)	(268)	9,7%	(26)
CDP	(81)	(107)	-24,3%	26
Banche	(99)	(355)	-72,1%	256
Diritti d'uso IFRS 16	(29)	(25)	16,0%	(4)
TOTALE	**12.082**	**8.716**	**38,6%**	**3.366**

Il "Margine d'interesse" ammonta ad Euro 12.082 mila e registra un incremento del 38,6% rispetto al 2020 (Euro 8.716 mila), generato in particolare da un significativo incremento degli interessi attivi del 28,2% e da un minor incremento degli interessi passivi (+8,9%).
Per quanto riguarda gli interessi attivi si segnala una crescita degli "impieghi bancari" (da Euro 1.726 mila nel 2020 ad Euro 3.064 mila nel 2021) e dell'aggregato Finanza, costituito da Titoli/Banche/BCE (da Euro 1.678 mila nel 2020 ad Euro 2.959 mila nel 2021); quest'ultimo comprende anche gli interessi sul TLTRO III (pari ad Euro 1.942 mila e calcolati al tasso del -0,50% oltre al "bonus" per il raggiungimento del c.d. "benchmark net lending") e sul PELTRO (pari ad Euro 61 mila e calcolati al tasso del -0,25%).
Per quanto riguarda gli interessi passivi si evidenzia in particolare una crescita del 17% della "clientela" (da Euro 3.911 mila nel 2020 ad Euro 4.577 mila nel 2021), meno che proporzionale rispetto alla crescita della raccolta clientela (+19,1%) in quanto nel corso dell'esercizio è proseguita la graduale diminuzione dei tassi medi, già avviata nel corso del 2020.

COMMISSIONI NETTE	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Commissioni Attive	**5.425**	**2.599**	**108,7%**	**2.826**
Banca	271	257	5,4%	14
Leasing	857	944	-9,2%	(87)
CQS	4.248	1.319	222,1%	2.929
Assicurazioni	49	74	-33,8%	(25)
Servizi di back office	-	5	-100,0%	(5)
Commissioni Passive	**(3.622)**	**(2.623)**	**38,1%**	**(999)**
Banca	(397)	(108)	267,6%	(289)
Leasing	(577)	(406)	42,1%	(171)
CQS	(2.631)	(2.109)	24,8%	(522)
Assicurazioni	(17)	-	n.a.	(17)
TOTALE	**1.803**	**(24)**	**n.s.**	**1.827**

Le "Commissioni nette" ammontano ad Euro 1.803 mila a fronte di un saldo negativo per Euro 24 mila nel 2020.
Per quanto riguarda le commissioni attive si evidenzia un lieve incremento dell'operatività "banca" (+5,4%) a fronte di una riduzione dell'operatività "leasing" (-9,2%). Il segmento "CQS" registra una crescita significativa a seguito di: i) consolidamento di ADV Finance avvenuto nel secondo semestre 2020 e conseguente apporto delle commissioni di istruttoria per tutto l'esercizio 2021; ii) crescita dei volumi di erogato CQS (Euro 202,0 milioni nel 2021 a fronte di Euro 64,5 milioni di competenza del secondo semestre 2020).
Per quanto riguarda le commissioni passive si evidenziano i seguenti principali incrementi: i) Euro 289 mila relativi al segmento "Banca" (+267,6%), dovuto in particolare al potenziamento della raccolta sui mercati esteri tramite il conto deposito; ii) Euro 522 mila relativi al segmento "CQS"

(+24,8%) dovuti alla sopra citata crescita dei volumi di operatività nel 2021, parzialmente compensata dall'attivazione nel corso dell'esercizio 2021 del modello di business "HTCS" presso la controllata ADV Finance (in luogo del precedente modello "Trading" utilizzato); ciò ha comportato la contabilizzazione delle provvigioni passive alla rete di vendita all'interno del costo ammortizzato (invece che tra le commissioni passive come previsto dal modello "Trading"); iii) Euro 171 mila relativi al segmento "Leasing" dovuti ai costi straordinari per gli adempimenti operativi del comparto auto a seguito delle moratorie sui crediti.

MARGINE SERVIZI FINANZA E CESSIONI CQS	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Margine Servizi Finanza	**472**	**932**	**-49,4%**	**(460)**
Dividendi	47	-	n.s.	47
Utile e perdite su titoli HTC	313	457	-31,5%	(144)
Utile e perdite su titoli HTCS (fair value)	112	475	-76,4%	(363)
Cessioni CQS	**5.684**	**3.294**	**72,6%**	**2.390**
Utile e perdite su crediti CQS HTC	-	8	-100,0%	(8)
Utile e perdite su crediti CQS HTCS (fair value)	5.620	613	816,8%	5.007
Utile e perdite su crediti CQS Trading (fair value)	64	2.673	-97,6%	(2.609)
TOTALE	**6.156**	**4.226**	**45,7%**	**1.930**

Il "Margine servizi finanza e Cessioni CQS" ammonta ad Euro 6.156 mila, in aumento del 45,7% rispetto al 2020 (Euro 4.226 mila). Nel corso dell'esercizio 2021 l'operatività in titoli ha generato un margine di Euro 472 mila, di cui Euro 313 per il portafoglio HTC, Euro 112 mila per il portafoglio HTCS ed Euro 47 dal comparto azionario. Nel 2021 sono state invece generati utili per Euro 5.684 mila derivanti dalla cessione "pro-soluto" di alcuni portafogli di crediti CQS, nell'ambito della strategia di funding definita per tale prodotto. Coerentemente con la prima citata attivazione del modello di business "HTCS" per il prodotto CQS, e la contemporanea dismissione del portafoglio "Trading", la voce "Cessioni CQS" ha registrato una crescita della prima componente (da Euro 613 mila nel 2020 ad Euro 5.620 mila nel 2021) a fronte della diminuzione della seconda (da Euro 2.673 mila ad Euro 64 mila).

La Valutazione al fair value del c.d. "Earn-Out" ("diritti di accrescimento") relativo all'operazione di acquisizione di ADV Finance ha determinato un onere di Euro 274 mila registrato nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". In particolare tale Earn-Out, avente un valore iniziale pari ad Euro 1.562 mila, è stato iscritto in sede dell'aumento di capitale effettuato al servizio del conferimento di ADV Finance, ed ha la finalità di permettere l'incremento della quota partecipativa dei soci conferenti la stessa ADV Finance in base al raggiungimento di alcuni obiettivi di volumi di nuove erogazioni CQS da parte della stessa. A fine 2020 il valore si è incrementato ad Euro 1.655 mila mentre nel 2021 la valorizzazione si è ulteriormente incrementata ad Euro 1.929 mila a seguito del raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti, con la conseguente registrazione a conto economico di un effetto negativo per Euro 274 mila contabilizzato in base al principio IFRS 3. Le valutazioni periodiche dell'Earn-Out sono state effettuate da una primaria società di consulenza, in qualità di esperto indipendente.

Il Margine d'Intermediazione ammonta ad Euro 19.767 mila, in incremento del 54,1% rispetto al 2020 (Euro 12.825 mila), corrispondente ad una variazione positiva in valore assoluto pari ad Euro 6.942 mila.

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Spese per il Personale	**(6.311)**	**(4.209)**	**49,9%**	**(2.102)**
Amministratori e Sindaci	(971)	(661)	46,9%	(310)
Dipendenti	(5.340)	(3.548)	50,5%	(1.792)
Altre Spese Amministrative	**(5.700)**	**(4.225)**	**34,9%**	**(1.475)**
Informatiche, telefoniche e trasmissione dati	(1.989)	(1.262)	57,6%	(727)
Contributi FITD e Fondi di Risoluzione	(612)	(449)	36,3%	(163)
Servizi di back office	(358)	(358)	0,0%	-
Consulenze e servizi professionali	(428)	(475)	-9,9%	47
Legali e notarili	(237)	(171)	38,6%	(66)
Imposte e tasse	(174)	(155)	12,3%	(19)
Contributi associativi e di vigilanza	(150)	(137)	9,5%	(13)
Consulenze per operazioni straordinarie	-	(122)	-100,0%	122
Contratti di leasing con beni ritirati	(255)	(89)	186,5%	(166)
Enasarco e FIRR	(509)	(65)	683,1%	(444)
Affitti e spese condominiali	(119)	(92)	29,3%	(27)
Assicurazioni	(89)	(85)	4,7%	(4)
Costi specifici CQS	(62)	(50)	24,0%	(12)
Promozione ed relazioni esterne	(51)	(54)	-5,6%	3
Up-front SPV Tricolore 2019	-	(13)	-100,0%	13
Altre spese	(667)	(648)	2,9%	(19)
TOTALE	**(12.011)**	**(8.434)**	**42,4%**	**(3.577)**

Le "Spese Amministrative" ammontano ad Euro -12.011 mila, in aumento del 42,4% rispetto al 2020 (Euro -8.434 mila).
Si evidenzia un incremento del 49,9% delle Spese per il personale, dovuto in particolare al consolidamento di ADV Finance e Procredit che trova piena rappresentazione nei dati 2021, oltre ai potenziamenti nella struttura organizzativa del Gruppo effettuati nel corso del 2021; il costo medio per dipendente si mantiene sostanzialmente stabile tra il 2020 (Euro 58,4 mila) ed il 2021 (Euro 58,6 mila).

DIPENDENTI	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Numero dipendenti a fine esercizio	97	78	24,4%	19
Numero medio dipendenti	91,2	60,8	50,0%	30
Costo medio in Ek	58,6	58,4	0,3%	0

Le Altre spese amministrative ammontano ad Euro -5.700 mila, in aumento del 34,9% rispetto al 2020 (Euro -4.225 mila).
Si evidenziano in particolare le seguenti principali variazioni tra i due periodi: i) azzeramento delle consulenze relative alle operazioni straordinarie (Euro 122 mila nel 2020); ii) incremento degli oneri relativi ai contratti di leasing con beni ritirati (da Euro 89 mila nel 2020 ad Euro 255 mila nel 2021) a seguito di costi straordinari relativi ad una posizione classificata a contenzioso; iii) incremento dei costi per contributi al FITD ed al Fondo di Risoluzione (da Euro 449 mila nel 2020 ad Euro 612 mila nel 2021); iv) incremento dei costi informatici (da Euro 1.262 mila nel 2020 ad Euro 1.989 mila nel 2021), prevalentemente a seguito del consolidamento di ADV Finance e della maggiore operatività e complessità della Banca.
Le altre variazioni in aumento ed in diminuzione risultano sostanzialmente coerenti con l'operatività aziendale registrata nel 2021 e con gli investimenti effettuati per supportarla.

Gli "Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali" ammontano ad Euro -771 mila, in aumento del 16,5% rispetto al 2020 (Euro -662 mila). Non si evidenziano particolari scostamenti in valore assoluto sia per quanto riguarda i beni materiali che per quanto riguarda i beni immateriali (rappresentanti unicamente da software), ad eccezione dei diritti d'uso IFRS 16 che si incrementano tra il 2020 ed il 2021 principalmente a seguito dell'ampliamento degli uffici della Capogruppo BPL a Reggio Emilia.

I "Costi operativi" (conto economico riclassificato) ammontano ad Euro -12.783 mila, in aumento del 41,5% rispetto al 2020 (saldo pari ad Euro -9.031 mila), con una variazione in valore assoluto pari ad Euro 3.752 mila.

Il "Risultato della gestione operativa" (determinato dalla differenza tra il Margine d'Intermediazione ed i Costi operativi "riclassificati") ammonta ad Euro 6.984 mila, in significativo miglioramento rispetto ad Euro 3.794 mila nel 2020 (variazione positiva di Euro 3.190 mila, pari al +84,1%).

RETTIFICHE DI VALORE NETTE	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Attività al costo ammortizzato	**(2.503)**	**(2.515)**	**-0,5%**	**12**
Finanziamenti verso clientela	(2.274)	(2.157)	5,4%	(117)
Crediti verso banche	34	(123)	-127,6%	157
Titoli	(263)	(225)	16,9%	(38)
Modifiche contrattuali attività IFRS 16	-	(10)	-100,0%	10
Attivita al fair value	**145**	**13**	**1015,4%**	**132**
Finanziamenti verso clientela	140	(154)	-190,9%	294
Titoli	5	167	-97,0%	(162)
TOTALE	**(2.358)**	**(2.502)**	**-5,8%**	**144**

Le "Rettifiche di valore nette" ammontano ad Euro -2.358 mila, in diminuzione del 5,8% rispetto al 2020 (Euro -2.502 mila). Si evidenziano rettifiche su finanziamenti (al costo ammortizzato ed al fair value) per complessivi Euro -2.134 mila, leggermente inferiori rispetto al 2020 (Euro -2.311 mila), di cui Euro -3.475 mila per crediti deteriorati (saldo impattato anche dalla ricezione delle rettifiche richieste in sede ispettiva dalla Banca d'Italia) ed Euro +1.341 mila (riprese) per crediti in bonis in parte legati all'effetto di revisione degli scenari FLI "Forward Looking Information" che hanno evidenziato nel corso del 2021 un miglioramento delle previsioni macroeconomiche rispetto al precedente esercizio. Inoltre il saldo è stato impattato dall'affinamento della metodologia di calcolo degli score di rating ottenuti dalla procedura CSE "RA - Rating Interno", sviluppata in collaborazione con Prometeia, che è stata integralmente revisionata - nell'ambito del progetto consortile CMU "Credit Model Unit" – con l'aggiornamento dei modelli di rischio di credito; tra gli interventi effettuati in tale ambito si sottolinea anche l'introduzione di un modello di valutazione specifico per il prodotto leasing a livello consortile. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, ed in particolare alla Parte A, "Sezione 4 - Altri aspetti, e alla Parte E, "Sezione 1 Rischio di Credito – par. 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" ammontano ad Euro -1.607 mila, in incremento del 391,4% rispetto al 2020 (Euro -327 mila). Si evidenziano le seguenti componenti relative all'esercizio 2021: i) riprese di valore sugli accantonamenti "Lexitor" per Euro 1.267 mila, relativi ai crediti CQS erogati fino a dicembre 2019, a seguito della modifica normativa intervenuta nel mese di luglio (cfr. nuovo art. 125-sexies del TUB); ii) accantonamenti per Euro 1.654 mila sui crediti CQS erogati nel corso del 2021; iii) accantonamenti per Euro 991 mila relativi ad alcune cause passive per le quali sono probabili esborsi da parte del Gruppo; iv) accantonamenti per Euro 166 relativi ad interessi ante erogazioni CQS da restituire alla clientela; v) altri accantonamenti per Euro 65 mila; vi) riprese per Euro 2 mila relative ai fondi svalutazione dei crediti di firma.

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Penali estinzione anticipata leasing	556	296	87,8%	260
Affitti attivi ed indennità di occupazione	65	116	-44,0%	(51)
Costi di gestione SPV	(121)	(125)	-3,2%	4
Sopravvenienze attive e passive	(140)	(878)	-84,1%	738
Rimborsi assicurativi CQS	246	25	884,0%	221
Altre voci (sbilancio ricavi/costi)	103	79	30,4%	24
TOTALE	**709**	**(487)**	**-245,6%**	**1.196**

Gli "Altri oneri/proventi di gestione" ammontano ad Euro 709 mila, a fronte di un saldo negativo nel 2020 pari ad Euro -487 mila. Nel 2021 la voce è stata positivamente impattata da ricavi relativi a penali di estinzione anticipata leasing per Euro 556 mila (Euro 296 mila nel 2020); si evidenzia inoltre che nel 2020 erano state registrate sopravvenienze nette di segno negativo per un importo significativo (Euro 878 mila), dovute in particolare allo storno di attività potenziali che sono state valutate non più recuperabili.

Gli "Utili (perdite) da cessione di investimenti" ammontano ad Euro 7 mila a fronte di un saldo pari ad Euro 67 mila nel 2020. La voce in oggetto registra unicamente il risultato della cessione di alcune autovetture aziendali.

Il "Risultato al lordo delle imposte" ammonta ad Euro 3.735 mila a fronte di Euro 545 mila nel 2020, con una variazione positiva in valore assoluto pari ad Euro 3.189 mila. Le "Imposte dell'esercizio" presentano un saldo pari ad Euro -1.554 mila (Euro -383 mila nel 2020); ne consegue un "Risultato netto" pari ad Euro 2.181 mila, in significativo miglioramento rispetto al risultato del 2020 pari ad Euro 162 mila (variazione positiva in valore assoluto pari ad Euro 2.019 mila).

Si evidenzia infine che nel 2021 il Gruppo ha conseguito un imponibile fiscale positivo che ha permesso l'utilizzo di imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse già iscritte nei precedenti bilanci per Euro 452 mila, con conseguente riduzione delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali da Euro 1.942 (fine 2020) ad Euro 1.490 (fine 2021).

Si riporta di seguito il contributo delle 4 società del Gruppo al risultato netto consolidato:

SOCIETA'	2021	2020
Banca Privata Leasing	1.148	(566)
ADV Finance	1.121	816
Procredit	346	(38)
ADV Family	(95)	27
TOTALE ante elisioni	**2.520**	**239**
Elisioni	(339)	(77)
TOTALE	**2.181**	**162**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO CONSOLIDATO

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale attivo riclassificato al 31 dicembre 2021, incluso un confronto con il 31 dicembre 2020 (dati in migliaia di Euro):

STATO PATRIMONIALE ATTIVO RICLASSIFICATO	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Finanziamenti verso clientela (1)	464.646	431.620	7,7%	33.026
Crediti verso banche (2)	120.404	117.363	2,6%	3.041
Titoli (3)	131.431	156.990	-16,3%	(25.559)
Attività materiali ed immateriali (4)	7.749	7.075	9,5%	674
Attività fiscali (5)	4.706	4.469	5,3%	237
Cassa ed altre attività (6)	13.134	8.249	59,2%	4.885
Totale dell'attivo	**742.070**	**725.766**	**2,2%**	**16.304**

Legenda:
1) Somma delle voci 30 e 40B dello Stato Patrimoniale Attivo con unico riferimento ai finanziamenti
2) Somma delle voci 10, ad esclusione della componente contanti, e 40A dello Stato Patrimoniale Attivo
3) Somma delle voci 30 e 40B dello Stato Patrimoniale Attivo con unico riferimento al portafoglio titoli
4) Somma delle voci 90 e 100 dello Stato Patrimoniale Attivo
5) Come risultante dalla voce 110 dello Stato Patrimoniale Attivo
6) Come risultante dalla voce 130 ed alla sola componente contanti inclusa in voce 10 dello Stato Patrimoniale Attivo

****

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Attività al costo ammortizzato	**419.850**	**381.787**	**10,0%**	**38.063**
Leasing	336.107	318.395	5,6%	17.712
Impieghi bancari (Mutui, C/C, anticipi SBF, Prestiti P.)	82.468	59.893	37,7%	22.575
Cessione del quinto	1.015	1.155	-12,1%	(140)
Altri crediti verso clientela	260	2.344	-88,9%	(2.084)
Attivita al fair value	**44.796**	**49.833**	**-10,1%**	**(5.037)**
Cessione del quinto	44.796	49.833	-10,1%	(5.037)
TOTALE	**464.646**	**431.620**	**7,7%**	**33.026**

I "Finanziamenti verso clientela" ammontano al 31/12/2021 ad Euro 464,6 milioni, in aumento del 7,7% rispetto al 31/12/2020 (Euro 431,6 milioni). Si evidenzia in particolare: i) una crescita del leasing del 5,6%, da Euro 318,4 milioni al 31/12/2020 ad Euro 336,1 milioni al 31/12/2021, che si conferma il principale prodotto di impiego del Gruppo; ii) una crescita degli impieghi bancari del 37,7%, da Euro 59,9 milioni al 31/12/2020 ad Euro 82,5 milioni al 31/12/2021; iii) una diminuzione del prodotto CQS (per complessivi Euro 5,2 milioni) a seguito della cessione pro-soluto di parte del portafoglio CQS della controllata ADV Finance.

I crediti leasing sono rappresentati dai seguenti comparti (% al lordo dei fondi svalutazione): immobiliare (60,9%), Auto (21,3%), Strumentale (12,4%), Nautico (5,4%).
Nell'esercizio 2021 il Gruppo ha registrato un incremento del 20,1% dei flussi di nuovo stipulato, in quanto sono stati pari ad Euro 105,2 milioni a fronte di Euro 87,6 milioni nel 2020.
Per quanto riguarda invece il prodotto "mutui" (appartenente alla macrocategoria "impieghi bancari"), nel 2021 il Gruppo ha erogato nuovi flussi per Euro 30,9 milioni (-27,4% rispetto al 2020), i quali hanno beneficiato in misura preponderante delle garanzie concesse dal Medio Credito Centrale (MCC). Il prodotto CQS ha registrato invece nuovi flussi di erogato (in termini di montante) pari ad Euro 202,0 milioni, a fronte di Euro 123,2 milioni nel 2020 (+64,0%).

Si riporta di seguito la composizione per qualità creditizia dei Finanziamenti verso Clientela (costo ammortizzato e fair value) al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020:

CATEGORIA	TIPOLOGIA DATO	31/12/2021	%	31/12/2020	%
Sofferenze	Esposizione lorda	12.516	2,64%	12.546	2,84%
	Rettifiche di valore	4.110		5.012	
	Esposizione netta	8.406	1,81%	7.534	1,75%
	% copertura	32,84%		39,95%	
Inadempienze Probabili	Esposizione lorda	9.942	2,10%	3.737	0,85%
	Rettifiche di valore	2.464		610	
	Esposizione netta	7.478	1,61%	3.127	0,72%
	% copertura	24,78%		16,32%	
Scaduti Deteriorati	Esposizione lorda	3.106	0,65%	4.269	0,97%
	Rettifiche di valore	89		155	
	Esposizione netta	3.017	0,65%	4.114	0,95%
	% copertura	2,87%		3,63%	
Totale Crediti Deteriorati	**Esposizione lorda**	**25.564**	**5,39%**	**20.552**	**4,65%**
	Rettifiche di valore	**6.663**		**5.777**	
	Esposizione netta	**18.901**	**4,07%**	**14.775**	**3,42%**
	% copertura	**26,06%**		**28,11%**	
	Texas ratio (*)	**54,5%**		**47,1%**	
Totale Bonis	**Esposizione lorda**	**448.915**	**94,61%**	**421.355**	**95,35%**
	Rettifiche di valore	**3.170**		**4.510**	
	Esposizione netta	**445.745**	**95,93%**	**416.845**	**96,58%**
	% copertura	**0,71%**		**1,07%**	
Totale Finanziamenti verso Clientela	**Esposizione lorda**	**474.479**		**441.907**	
	Rettifiche di valore	**9.833**		**10.287**	
	Esposizione netta	**464.646**		**431.620**	
	% copertura	**2,07%**		**2,33%**	

(*) Crediti deteriorati lordi / (Patrimonio netto + Rettifiche di valore su crediti deteriorati – Attività fiscali anticipate – Attività immateriali)

Si evidenzia un incremento dei crediti deteriorati tra il 2020 (Euro 20,6 milioni in termini lordi) ed il 2021 (Euro 25,6 milioni in termini lordi); l'incremento in oggetto è sostanzialmente dovuto alle "Inadempienze probabili", il cui saldo passa da Euro 3,7 milioni ad Euro 9,9 milioni, a seguito della classificazione in tale categoria di alcune posizioni di importo rilevante anche a seguito degli esiti dell'ispezione della Banca d'Italia.
I crediti deteriorati netti ammontano quindi ad Euro 18,9 milioni a fine 2021 (Euro 14,8 milioni a fine 2020) e sono costituiti per il 69,5% da leasing del comparto immobiliare.
Il "*coverage ratio*" passa dal 28,11% del 2020 al 26,06% del 2021, prevalentemente a seguito delle riduzione della copertura della categoria "Sofferenze" che, nell'esercizio 2021, ha registrato la chiusura di alcune posizioni tramite l'utilizzo di fondi svalutazione di importo significativo già accantonati al 31/12/2020.
L'indicatore "NPL ratio lordo" è variato dal 4,65% (2020) al 5,39% (2021) mentre l'indicatore "NPL ratio netto" è variato dal 3,42% (2020) al 4,07% (2021).
I crediti in bonis netti ammontano a fine 2021 ad Euro 445,7 milioni, in aumento del 6,9% rispetto al 31/12/2020 (Euro 416,8 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dall'1,07% a fine 2020 allo 0,71% a fine 2021. Le svalutazioni collettive riferite alle esposizioni in bonis diminuiscono del 29,7% tra i due periodi, come già riportato anche precedentemente, oltre all'aggiornamento delle curve di svalutazione IFRS 9 che hanno recepito il nuovo scenario macroeconomico in leggero miglioramento rispetto al precedente esercizio, la variazione è da imputare all'effetto combinato di diversi interventi effettuati dal Gruppo, quali l'affinamento del criterio di stima apportato ai modelli di rischio di credito da parte dell'outsourcer CSE nell'ambito del progetto consortile CMU "Credit Model Unit" e la contestuale introduzione di un modello di

valutazione specifico per il prodotto leasing a livello consortile, e l'applicazione di due fattori correttivi prudenziale sulla ECL, a valle delle risultanze del modello, che hanno riguardato da un lato l'allocazione di tutte le posizioni con moratorie ancora in essere al 31 dicembre 2021 in stage 2 e dall'altro una maggiorazione della componente LGD leasing al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie, anche considerati i timori dei negativi effetti sulla vita e sull'economia derivanti della quarta ondata pandemica, dall'esplosione dei costi energetici e delle materie prime nonché della correlata crescita inflattiva.
Complessivamente le rettifiche di valore su crediti ammontano al 31/12/2021 ad Euro 9,8 milioni, in diminuzione del 4,4% rispetto al 31/12/2020 (Euro 10,3 milioni).

I "Crediti verso banche" ammontano al 31/12/2021 ad Euro 120,4 milioni, in aumento del 2,6% rispetto al 31/12/2020 (Euro 117,4 milioni), di cui Euro 107,9 milioni relativi a conti correnti a vista, Euro 10 milioni per depositi a scadenza ed Euro 2,5 milioni relativi alla riserva obbligatoria Bankit (detenuta tramite un altro intermediario bancario). La liquidità a vista viene depositata presso alcuni istituti bancari e viene gestita cercando di minimizzare il costo dovuto all'attuale situazione di tassi di mercato negativi.

TITOLI	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Attività al costo ammortizzato	**104.697**	**114.620**	**-8,7%**	**(9.923)**
Titoli di stato	100.110	109.847	-8,9%	(9.737)
Obbligazioni bancarie	4.587	4.773	-3,9%	(186)
Attivita al fair value	**26.734**	**42.370**	**-36,9%**	**(15.636)**
Titoli di stato	26.130	37.251	-29,9%	(11.121)
Obbligazioni bancarie	498	5.022	-90,1%	(4.524)
Azioni	106	97	9,3%	9
TOTALE	**131.431**	**156.990**	**-16,3%**	**(25.559)**

Il Gruppo opera in titoli sia a fini di investimento, utilizzando una parte della liquidità riveniente dalla raccolta con la clientela e dai finanziamenti ottenuti dalla Banca Centrale Europea, sia ai fini di rispettare i requisiti normativi relativi al mantenimento di attività prontamente monetizzabili (APM) per il parametro LCR (*Liquidity Coverage Ratio*); si evidenzia inoltre che quota parte dei titoli vengono utilizzati come collaterale a garanzia dei finanziamenti ottenuti dall'Eurosistema. Nel corso del 2021 il Gruppo ha mantenuto un apprezzabile stock del portafoglio titoli, in particolare per quanto riguarda la categoria contabile del costo ammortizzato che consente di "sterilizzare" le potenziali variazioni negative dei corsi obbligazionari. La componente core del portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre 2021 è costituita da Titoli di Stato (Euro 100,1 milioni al costo ammortizzato ed Euro 26,1 milioni al fair value) mentre le attività residuali fanno riferimento ad altre obbligazioni (Euro 4,6 milioni al costo ammortizzato ed Euro 0,5 milioni al fair value) e ad azioni (Euro 0,1 milioni al fair value).

ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Attività materiali	**2.913**	**2.200**	**32,4%**	**713**
Autovetture	327	448	-27,0%	(121)
Mobili ed arredi	119	61	95,1%	58
Immobili	451	336	34,2%	115
Diritti d'uso IFRS 16	1.843	1.198	53,8%	645
Altre attività materiali	173	157	10,2%	16
Attività immateriali	**4.836**	**4.875**	**-0,8%**	**(39)**
Software	687	726	-5,4%	(39)
Avviamento	4.149	4.149	0,0%	-
TOTALE	**7.749**	**7.075**	**9,5%**	**674**

Le "Attività materiali ed immateriali" ammontano al 31/12/2020 ad Euro 7,7 milioni, in aumento del 9,5% rispetto al 31/12/2020 (Euro 7,1 milioni), e sono rappresentate da beni materiali per Euro 2,9 milioni e beni immateriali per Euro 4,8 milioni (spese sviluppo software capitalizzate ed avviamento). Si evidenzia in particolare una crescita dei Diritti d'uso IFRS 16 a seguito dell'ampliamento degli uffici della sede di Reggio Emilia avvenuto nel corso dell'esercizio.
Si segnala che l'avviamento di Euro 4,15 milioni è stato originato in sede di primo consolidamento delle società ADV Finance, Procredit e ADV Family avvenuto in data 15 luglio 2020 e che, ai fini del presente bilancio consolidato, è stato sottoposto ad Impairment Test (con esito positivo) con il supporto di una primaria società di consulenza, in qualità di esperto indipendente, sulla base delle informazioni fornite dal Management del Gruppo. Per maggiori informazioni relativamente all'Impairment Test si rimanda alla "Parte B – Attivo – Sezione 10 Attività Immateriali" della Nota Integrativa.
L'operazione realizzata nel 2020 si è configurata come una "business combination" (aggregazione aziendale) e, conseguentemente, è stata contabilizzata in base alle previsioni dell'IFRS 3 mediante l'applicazione del metodo dell'acquisizione; tale metodo prevede l'allocazione del costo dell'aggregazione (cosiddetta PPA, "Purchase Price Allocation") alle attività identificabili acquisite ed alle passività assunte, entrambe misurate ai relativi fair value.

Il confronto tra il costo di acquisizione complessivo ed il fair value delle attività e passività acquisite risultante dalla PPA ha fatto emergere il sopra citato avviamento pari ad Euro 4,15 milioni, il quale è stato allocato alla CGU CQS a partire dal bilancio consolidato al 31/12/2020. Si evidenzia che non sono state identificate ulteriori attività acquisite e passività assunte rispetto al patrimonio netto di ADV Finance ed alle riserve di consolidamento di Procredit e ADV Family (per maggiori informazioni relativamente alla PPA si rimanda alla "parte B – Attivo – Sezione 10 Attività Immateriali" ed alla "parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" del bilancio consolidato al 31/12/2020).

ATTIVITA' FISCALI	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Correnti	**612**	**97**	**530,9%**	**515**
Correnti	612	97	530,9%	515
Anticipate	**4.094**	**4.372**	**-6,4%**	**(278)**
Svalutazione crediti	1.165	1.412	-17,5%	(247)
Perdite fiscali pregresse	1.490	1.942	-23,3%	(452)
Fondo rischi ed oneri	1.170	728	60,7%	442
Sopravvenienze passive indeducibili	218	218	0,0%	-
Altre anticipate	51	72	-29,2%	(21)
TOTALE	**4.706**	**4.469**	**5,3%**	**237**

Le "Attività fiscali" ammontano al 31/12/2021 ad Euro 4,7 milioni, in aumento del 5,3% rispetto al 31/12/2020 (Euro 4,5 milioni), e sono formate principalmente da imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse (Euro 1,5 milioni), su crediti (Euro 1,2 milioni) e su accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (Euro 1,2 milioni).
Si evidenzia che nell'esercizio 2021 il Gruppo ha realizzato imponibili fiscali che hanno permesso di recuperare Euro 0,45 milioni di imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse iscritte in passato. Gli Amministratori, sulla base delle previsioni normative dello IAS 12, hanno ritenuto congruo il mantenimento delle rimanenti imposte anticipate sulle perdite fiscali già iscritte negli esercizi 2012 e 2013, sulla base delle aspettative di generare sufficienti redditi imponibili futuri (come previsto dalle proiezioni reddituali sviluppate in sede di pianificazione).

CASSA ED ALTRE ATTIVITA'	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Cassa e disponibilità liquide	**29**	**14**	**107,1%**	**15**
Cassa	29	14	107,1%	15
Altre attività	**13.742**	**8.235**	**66,9%**	**5.507**
Ratei e risconti attivi	4.285	2.960	44,8%	1.325
Erario	1.399	1.461	-4,2%	(62)
IVA a credito	1.805	1.608	12,3%	197
Operatività prodotto CQS	1.440	1.013	42,2%	427
Crediti verso fornitori	2.086	647	222,4%	1.439
Credito verso Tricolore 2019 SPV	2.342	-	n.a.	2.342
Altre voci	385	546	-29,5%	(161)
TOTALE	**13.771**	**8.249**	**66,9%**	**5.522**

L'aggregato "Cassa ed altre attività" ammonta al 31/12/2021 ad Euro 13,8 milioni, in aumento del 66,9% rispetto al 31/12/2020 (Euro 8,2 milioni), e registra in particolare: i) maggiori ratei e risconti per Euro 1,3 milioni; ii) la riclassifica del credito verso il veicolo Tricolore 2019 SPV per Euro 2,3 milioni per finalità di migliore rappresentazione (fino al 31/12/2020 classificato nella voce Crediti verso Clientela); iii) maggiori crediti verso fornitori per Euro 1,4 milioni.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO CONSOLIDATO

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale passivo riclassificato al 31 dicembre 2021, incluso un confronto con il 31 dicembre 2020 (dati in migliaia di Euro):

STATO PATRIMONIALE PASSIVO RICLASSIFICATO	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Raccolta istituzionale (1)	211.307	278.030	-24,0%	(66.723)
Raccolta diretta clientela (1)	455.598	382.633	19,1%	72.965
Altri debiti (1)	4.923	3.089	59,4%	1.834
Passività fiscali (2)	1.702	1.111	53,2%	591
Earn-Out operazione ADV Finance (3)	1.929	1.655	16,6%	274
Fondi ed altre passività (4)	17.407	12.145	43,3%	5.262
Patrimonio netto (5)	49.204	47.103	4,5%	2.101
Totale del passivo e del patrimonio netto	**742.070**	**725.766**	**2,2%**	**16.304**

Legenda:
1) Le tre voci di raccolta sono il risultato della scomposizione della voce 10 dello Stato Patrimoniale Passivo
2) Come risultante dalla voce 60 dello Stato Patrimoniale Passivo
3) Come risultante dalla voce 30 dello Stato Patrimoniale Passivo
4) Somma delle voci 80, 90 e 100 dello Stato Patrimoniale Passivo
5) Somma delle voci 120, 150, 160, 170 e 200 dello Stato Patrimoniale Passivo

****

RACCOLTA ISTITUZIONALE	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Banche	**152.079**	**191.584**	**-20,6%**	**(39.505)**
Conti correnti	545	507	7,5%	38
Finanziamenti / time deposit	-	18.018	-100,0%	(18.018)
Banca Centrale Europea (BCE)	151.534	173.059	-12,4%	(21.525)
Altre controparti istituzionali	**59.228**	**86.447**	**-31,5%**	**(27.219)**
Cassa Depositi e Prestiti (CDP)	7.781	9.169	-15,1%	(1.388)
Cartolarizzazione "Tricolore 2019"	51.447	77.278	-33,4%	(25.831)
TOTALE	**211.307**	**278.031**	**-24,0%**	**(66.724)**

L'aggregato "Raccolta istituzionale" ammonta al 31/12/2021 ad Euro 211,3 milioni, in diminuzione del 24,0% rispetto al 31/12/2020 (Euro 278,0 milioni).
Per quanto riguarda le banche si evidenzia una diminuzione per Euro 21,5 milioni della raccolta BCE tra il 2020 ed il 2021; nell'esercizio 2021 sono state rimborsate le due operazioni PELTRO per nominali pari ad Euro 34 milioni ed è stata attivata una nuova operazione TLTRO per nominali Euro 14 milioni.
Si evidenzia inoltre la scadenza nel corso del 2021 dei finanziamenti/time deposit, i quali a fine 2020 ammontavano ad Euro 18 milioni.
Per quanto riguarda invece le altre controparti istituzionali si segnala: i) una diminuzione della raccolta relativa alla cartolarizzazione "Tricolore 2019" per Euro 25,8 milioni a seguito del naturale ammortamento dell'operazione; ii) una diminuzione della raccolta CDP per Euro 1,4 milioni.

RACCOLTA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Conti correnti	112.065	109.519	2,3%	2.546
Conto deposito	343.533	273.114	25,8%	70.419
TOTALE	**455.598**	**382.633**	**19,1%**	**72.965**

La "Raccolta clientela" ammonta al 31/12/2021 ad Euro 455,6 milioni, in aumento del 19,1% rispetto al 31/12/2020 (Euro 382,6 milioni), ed è costituita da conti correnti per Euro 112,1 milioni e dal conto deposito per Euro 343,5 milioni, quest'utlimo in crescita del 25,8% rispetto al 31/12/2020. Per quanto riguarda il conto deposito si segnala che nel 2021 il Gruppo ha proseguito la vendita del prodotto anche sui mercati esteri, in particolare Germania, Olanda, Spagna ed Irlanda; a fine 2021 lo stock di conto deposito riferibile all'operatività estera ammonta ad 25,8 milioni (Euro 5,1 milioni al 31/12/2020).

ALTRI DEBITI	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Debiti leasing	2.822	2.305	22,4%	517
Diritti d'uso IFRS 16	2.101	784	168,0%	1.317
Earn-Out acquisizione ADV Finance	1.929	1.655	16,6%	274
TOTALE	**6.852**	**4.744**	**44,4%**	**2.108**

L'aggregato "Altri debiti" ammonta al 31/12/2021 ad Euro 6,9 milioni, in aumento del 44,4% rispetto al 31/12/2020 (Euro 4,7 milioni); la variazione tra i due periodi è dovuta all'incremento di tutte le voci che compongono la categoria: i) aumento per Euro 0,5 milioni dei debiti connessi con l'operatività leasing; ii) aumento per Euro 0,3 milioni del valore del c.d. "Earn-Out" concesso ai soci conferenti la partecipazione ADV Finance; iii) aumento per Euro 1,3 milioni del saldo dei diritti d'uso IFRS 16, principalmente a seguito dell'ampliamento degli uffici della Banca a Reggio Emilia e della rideterminazione dei contratti di affitto delle società controllate.

PASSIVITA' FISCALI	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Correnti	**1.453**	**582**	**149,7%**	**871**
Correnti	1.453	582	149,7%	871
Differite	**248**	**529**	**-53,1%**	**(281)**
Crediti CQS valutati al fair value	205	387	-47,0%	(182)
Titoli HTCS valutati al fair value	43	142	-69,7%	(99)
TOTALE	**1.701**	**1.111**	**53,1%**	**590**

Le "Passività fiscali" ammontano al 31/12/2021 ad Euro 1,7 milioni, in aumento del 53,1% rispetto al 31/12/2020 (Euro 1,1 milioni). Il saldo di fine 2021 è composto sia da imposte correnti per Euro 1,5 milioni (IRES e IRAP) sia da imposte differite per Euro 0,2 milioni, quest'ultime relative alla valorizzazione al fair value dei crediti CQS e dei titoli (fair value con impatti sulla redditività complessiva – modello di business HTCS).

L'aggregato "Fondi ed altre passività" ammonta al 31/12/2021 ad Euro 17,4 milioni, in aumento del 43,3% rispetto al 31/12/2020 (Euro 12,1 milioni), ed è costituito da altre passività per Euro 12,6 milioni, dal fondo TFR per Euro 0,8 milioni e dal fondo per rischi ed oneri per Euro 4,1 milioni. La variazione tra i due periodi è prevalentemente dovuta a: i) ripresa per Euro 1,3 milioni degli accantonamenti per "rischio di estinzione anticipata Lexitor" a seguito delle novità normativa del 24 luglio 2021 (cfr. nuovo art. 125-sexies del TUB); in particolare sono stati liberati gli accantonamenti effettuati fino alla competenza di dicembre 2019; tale ripresa è stata compensata da accantonamenti per Euro 1,7 milioni relativi ai nuovi crediti erogati nel 2021; ii) accantonamenti per Euro 1,2 milione relativi ad alcune controversie e cause passive; iii) incremento delle passività relative ai servizi di incasso e pagamento per Euro 1,6 milioni; iv) incremento dei ratei e risconti per Euro 0,9 milioni.

PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)	Var. (valore)
Riserve da valutazione	774	1.061	-27,0%	(287)
Riserve e sovrapprezzi	(15.751)	(16.120)	-2,3%	369
Capitale sociale	62.000	62.000	0,0%	-
Utile (Perdita) di periodo	2.181	162	1246,3%	2.019
TOTALE	**49.204**	**47.103**	**4,5%**	**2.101**

Il "Patrimonio Netto" ammonta al 31/12/2021 ad Euro 49,2 milioni, in aumento del 4,5% rispetto al 31/12/2020 (Euro 47,1 milioni); si evidenzia una variazione negativa delle riserve da valutazione per Euro 0,3 milioni, di cui Euro 0,1 milioni relativa ai crediti CQS ed Euro 0,2 milioni relativa ai titoli, compensata da una variazione più che positiva della voce Riserve e sovrapprezzi per Euro 0,4 milioni (quest'ultima comprensiva anche dell'utile realizzato dalla vendita delle azioni classificate nella categoria "OCI" per Euro 0,1 milioni).

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il Risultato economico ed il Patrimonio netto della Capogruppo con i corrispondenti dati a livello Consolidato:

	Risultato Economico	Patrimonio Netto
Risultato / Patrimonio netto della Capogruppo	**1.148**	**47.162**
Rettifiche da consolidamento	(339)	(2.850)
Dividendi incassati nel periodo	-	-
Risultato / Patrimonio netto di ADV Finance	1.121	4.024
Risultato / Patrimonio netto di Procredit	346	951
Risultato / Patrimonio netto di ADV Family	(95)	(83)
Risultato / Patrimonio netto Consolidato	**2.181**	**49.204**
Risultato / Patrimonio netto di Terzi	-	-
Risultato / Patrimonio netto di Gruppo	**2.181**	**49.204**

SETTORI DI ATTIVITA'

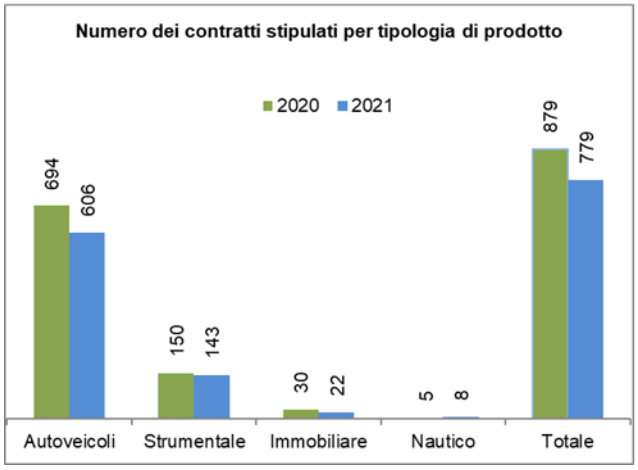
Si riporta di seguito un'analisi delle principali risultanze dell'esercizio per quanto riguarda l'attività di locazione finanziaria, l'attività bancaria "tipica" e la cessione del quinto dello stipendio.

Leasing Finanziario

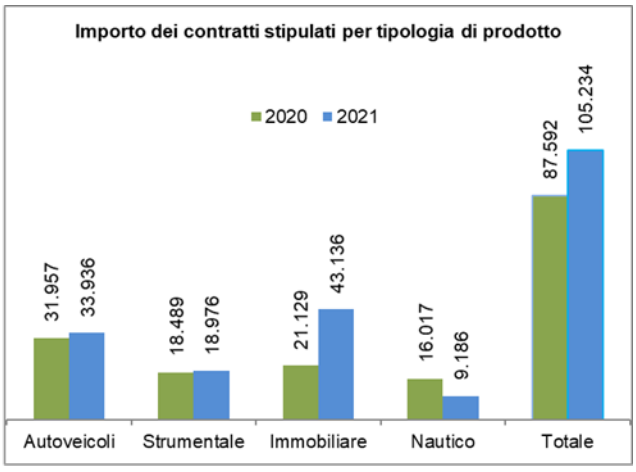
Nel 2021 si è registrato un aumento del 20,1% dei volumi di stipulato (Euro 105,2 milioni nel 2021 a fronte di Euro 87,6 milioni nel 2020) e contestualmente un calo del 11,4% del numero dei contratti (n. 779 nel 2021 a fronte di n. 879 nel 2020), con un valore medio per contratto che è aumentato da Euro 99,6 mila nel 2020 ad Euro 135,1 mila nel 2021. La variazione dei volumi e del numero dei contratti non ha riguardato tutti in comparti in egual misura; è soprattutto il comparto immobiliare che ha contributo all'aumento complessivo in termini di volumi di stipulato.

Il comparto autoveicoli continua a rappresentare, come negli ultimi esercizi, uno dei principali ambiti di operatività della Banca in quanto rappresenta il 32,2% dei volumi delle nuove stipule (36,5% nel 2020); rispetto all'anno precedente il comparto ha registrato un calo in termini di numero (-12,7%) ma un aumento in termini di volumi (+6,2%) di nuove stipule. Il comparto strumentale nel 2021 è rimasto pressoché stabile diminuendo del 4,7% nel numero dei contratti stipulati e aumentando del 2,6% nei volumi, rappresentando nel 2021 il 18,0% dei volumi complessivi delle nuove stipule. Il comparto immobiliare è più che raddoppiato in termini di volumi di stipulato mentre è diminuito del 26,7% in termini di numero di stipule, rappresentando nel 2021 il 41,0% dello stipulato annuo (24,1% nel 2020). Il comparto nautico presenta un incremento nel numero dei contratti stipulati, dopo due anni di stallo, ma registra un calo del 42,6% in termini di volumi stipulato, attestandosi nel 2021 ad un peso complessivo dell'8,7%. Il taglio medio delle operazioni di leasing nautico è passato da Euro 3.203 mila nel 2020 a Euro 1.148 mila nel 2021.

Si riportano di seguito due grafici che rappresentano l'evoluzione nel 2020 e nel 2021 del nuovo stipulato per comparto leasing (in termini di numero ed importo):



(Valori in unità)



(Valori in migliaia di Euro)

L'andamento del numero di contratti stipulati e dei loro importi è evidenziato anche nelle tabelle che seguono e che riportano il dettaglio della scomposizione per fasce di importo:

Numero dei contratti per fasce di importo	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
fino a 50 mila	523	404	68	53	-	-	-	1	**591**	**458**
da 50 a 100 mila	58	130	40	35	11	1	2	-	**111**	**166**
da 100 a 500 mila	113	71	36	50	-	9	-	4	**149**	**134**
da 500 a 2.500 mila	-	1	6	5	19	6	1	1	**26**	**13**
oltre 2.500 mila	-	-	-	-	-	6	2	2	**2**	**8**
TOTALE	**694**	**606**	**150**	**143**	**30**	**22**	**5**	**8**	**879**	**779**

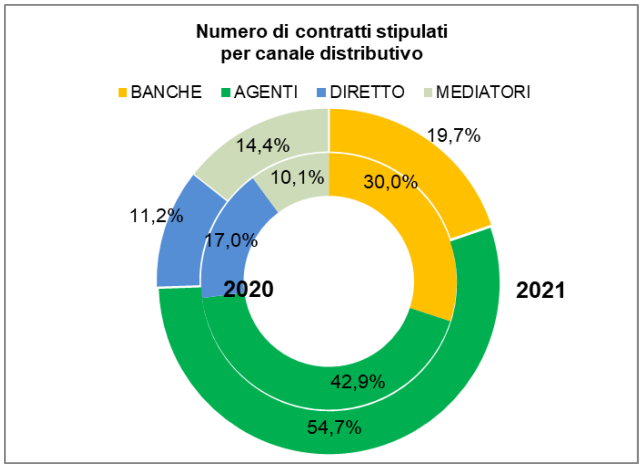
Per quanto riguarda il comparto autoveicoli sono stati stipulati n. 606 contratti nel 2021, 88 in meno rispetto all'esercizio 2020 (-12,7%) e con un incremento del valore medio delle auto stipulate (da Euro 46 mila ad Euro 56 mila); si evidenzia in particolare che nell'esercizio 2021 è diminuito il numero dei leasing auto sia nella fascia fino a 50 mila che nella fascia di livello da 100 a 500 mila, mentre si è registrato un incremento di oltre il doppio nella fascia centrale da 50 a 100 mila. I contratti strumentali sono rimasti quasi stabili con una diminuzione del 4,7% tra i due esercizi (7 contratti in meno rispetto all'anno precedente); la distribuzione per fasce di importo presenta una diminuzione in tutti gli scaglioni tranne nella fascia di valore da 100 a 500 mila che è aumentata del 38,9%. Il numero dei contratti immobiliari ha registrato un calo pari al 26,7%, il quale ha riguardato sia la fascia degli immobili tra Euro 50 mila ed Euro 100 mila che quelli di importo tra Euro 500 mila ed Euro 2.500 mila, mentre le fasce di importo tra Euro 100 mila ed Euro 500 mila e quella superiore a 2.500 che non presentavano alcun contratto nel 2020 ora riportano rispettivamente 9 e 6 contratti. Il numero dei contratti nautici si conferma limitato in quanto l'operatività nel segmento è storicamente contenuta.

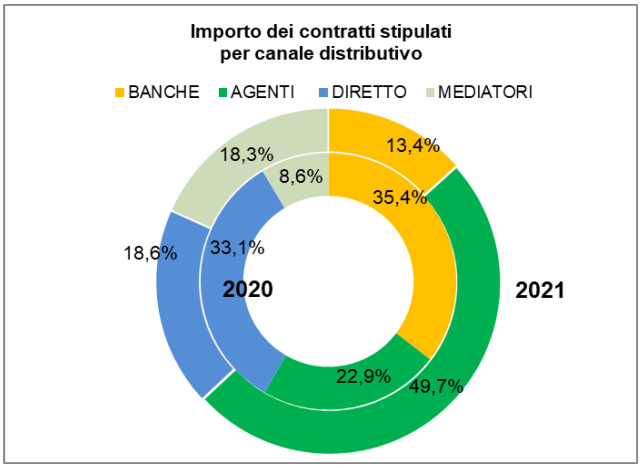
Importi dei contratti per fasce di importo (dati in migliaia)	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
fino a 50 mila	13.438	10.299	1.976	1.480	-	-	-	50	**15.414**	**11.829**
da 50 a 100 mila	10.763	9.063	8.975	2.562	2.739	80	585	-	**23.062**	**11.705**
da 100 a 500 mila	7.756	13.194	2.618	10.620	-	2.139	-	859	**10.374**	**26.812**
da 500 a 2.500 mila	-	1.380	4.920	4.314	18.390	6.049	932	778	**24.242**	**12.521**
oltre 2.500 mila	-	-	-	-	-	34.868	14.500	7.499	**14.500**	**42.367**
TOTALE	**31.957**	**33.936**	**18.489**	**18.976**	**21.129**	**43.136**	**16.017**	**9.186**	**87.592**	**105.234**

Dal confronto tra i volumi stipulati nel 2021 e nel 2020 emerge un lieve aumento del 6,2% nel comparto automobilistico, con un saldo che è passato da Euro 32,0 milioni ad Euro 33,9 milioni. Analizzando la tabella è possibile verificare che l'aumento ha riguardato le fasce di importo più alte (sopra Euro 100 mila). Il comparto strumentale è rimasto pressoché invariato facendo registrare un +2,6% complessivo; la variazione non ha riguardato tutte le fasce in maniera omogenea, in particolare la fascia di importo da Euro 100 mila ad Euro 500 mila ha registrato un aumento considerevole di oltre il triplo. Complessivamente il comparto immobiliare è aumentato del 104,2%, registrando la miglior performance tra i vari comparti, con un significativo contributo della fascia oltre Euro 2.500 mila (che nel 2021 rappresenta l'80,8% dell'intera nuova produzione). Il comparto

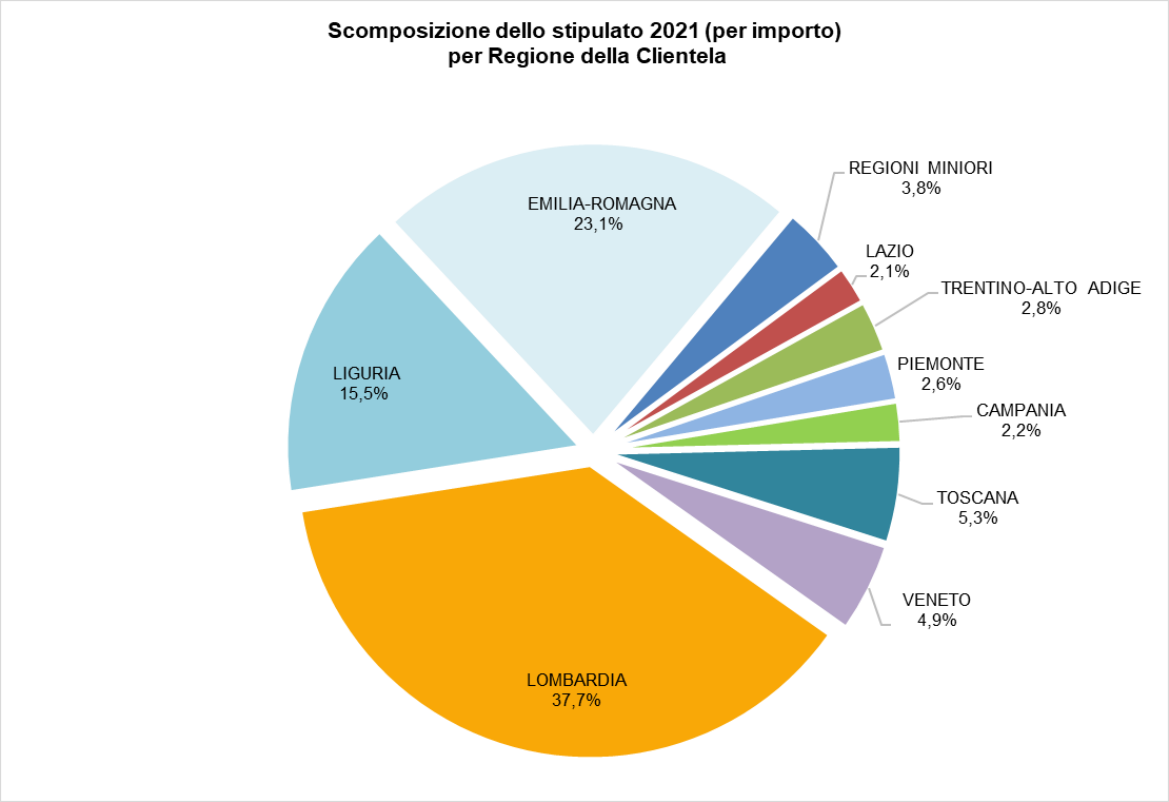
nautico è diminuito in termini di volumi del 42,6% ed il suo peso complessivo sui volumi di stipulato è passato dal 18,3% del 2020 all'8,7% del 2021.
Anche l'esercizio 2021, come già avvenuto negli esercizi passati, è stato caratterizzato da una forte prevalenza di nuove stipule a tasso variabile (92,2% del numero dei contratti stipulati); rispetto al 2020 il peso dei contratti a tasso fisso è passato dall'11,6% al 7,8% del 2021. Si evidenzia che non sono stati stipulati nuovi contratti a tasso fisso nei comparti immobiliare e nautico, ma solo nel comparto auto e strumentale, dove rappresentano rispettivamente il 9,2% ed il 3,5% della nuova produzione dell'esercizio.

La seguente scomposizione per canale distributivo evidenzia il progressivo e significativo calo del peso commerciale del canale "banche" che, per quanto riguarda i volumi dei contratti stipulati, rappresenta nel 2021 il 13,0% contro il 35,4% del 2020 mentre per quanto riguarda il numero dei contratti stipulati rappresenta nel 2021 il 19,7% contro il 30,0% del 2020. Il taglio medio delle operazioni intermediate dal canale "banche" è passato da Euro 117,4 mila nel 2020 a Euro 91,2 mila nel 2021.
Il principale canale di vendita risulta essere il canale "agenti" che rappresenta in termini di volumi il 50,0% dello stipulato annuo (22,9% nel 2020) e in termini di numero di contratti stipulati il 54,7% (42,9% nel 2020). Il canale "diretto", rappresentativo delle pratiche gestite direttamente dal personale commerciale della Banca, ha registrato un forte calo sia nei volumi stipulati (dal 33,1% del 2020 al 19,0% del 2021) che nel numero dei contratti stipulati (dal 17,0% del 2020 all'11,2% del 2021) attestandosi come ultimo canale. Infine il canale "mediatori" ha registrato un aumento sia nel numero dei contratti (dal 10,1% del 2020 al 14,4% del 2021) che nei volumi (dall'8,6% del 2020 al 18% del 2021).





Per quanto riguarda la distribuzione territoriale si evidenzia che, in linea con gli esercizi precedenti, anche nel 2021 le principali regioni nelle quali è stata sviluppata l'attività di locazione finanziaria restano la Lombardia (con il 28,0% del numero di contratti ed il 37,7% del valore stipulato) e l'Emilia Romagna (con il 26,8% del numero di contratti ed il 23,1% del valore stipulato). Complessivamente queste due regioni rappresentano il 54,8% del totale dei contratti in termini di numero ed il 60,8% in termini di valore nel 2021. In termini di crescita dei volumi si segnala la regione Liguria che nel 2021 ha raggiunto (in termini di volumi) la quota del 15,5% contro lo 0,3% del 2020. Risultano invece in diminuzione, in termini di volumi, le regioni Trentino-Alto Adige, Toscana e Veneto.

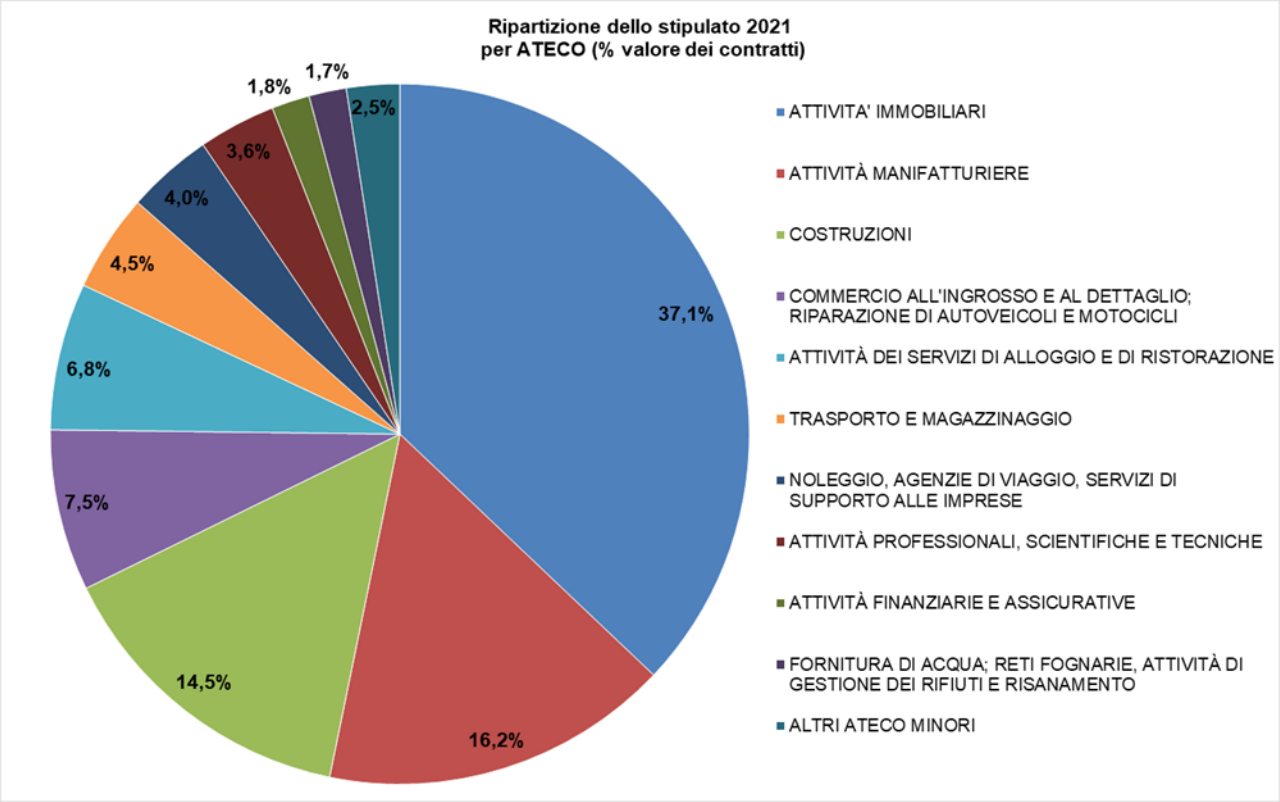


Per comprendere quali siano i settori economici destinatari del leasing della Banca, lo stipulato del 2021 è stato suddiviso sulla base del SAE (Settore di Attività Economica) tra attività produttive e privati.

Numero ed Importo dei contratti per tipo di Attività Economica (dati in migliaia)	2020				2021			
	Numero	% su Numero	Importo	% su Importo	Numero	% su Numero	Importo	% su Importo
ATTIVITA' PRODUTTIVE	815	92,7%	73.971	84,4%	720	92,4%	94.525	89,8%
PRIVATI	64	7,3%	13.621	15,6%	59	7,6%	10.709	10,2%
TOTALE	**879**	**100%**	**87.592**	**100%**	**779**	**100%**	**105.234**	**100%**

Nel 2021 una quota dell'89,8% dello stipulato leasing (in termini di volumi) è stata rivolta nei confronti di attività produttive (84,4% nel 2020), il restante 10,2% nei confronti di privati (15,6% nel 2020). Le attività produttive hanno registrato un calo dell'11,7% rispetto al 2020 in termini di numero di contratti stipulati, mentre come volume di intermediato sul totale si è registrato un incremento del 27,8%.
Rispetto al 2020 i contratti leasing verso privati sono diminuiti sia in termini di numero (-7,8%) sia in termini di volumi (-21,4%).

Si riporta di seguito la scomposizione per ATECO (codice alfanumerico univoco che identifica, per imprese e professionisti le specifiche articolazioni e sottocategorie dei settori di attività economica) dello stipulato leasing 2021.



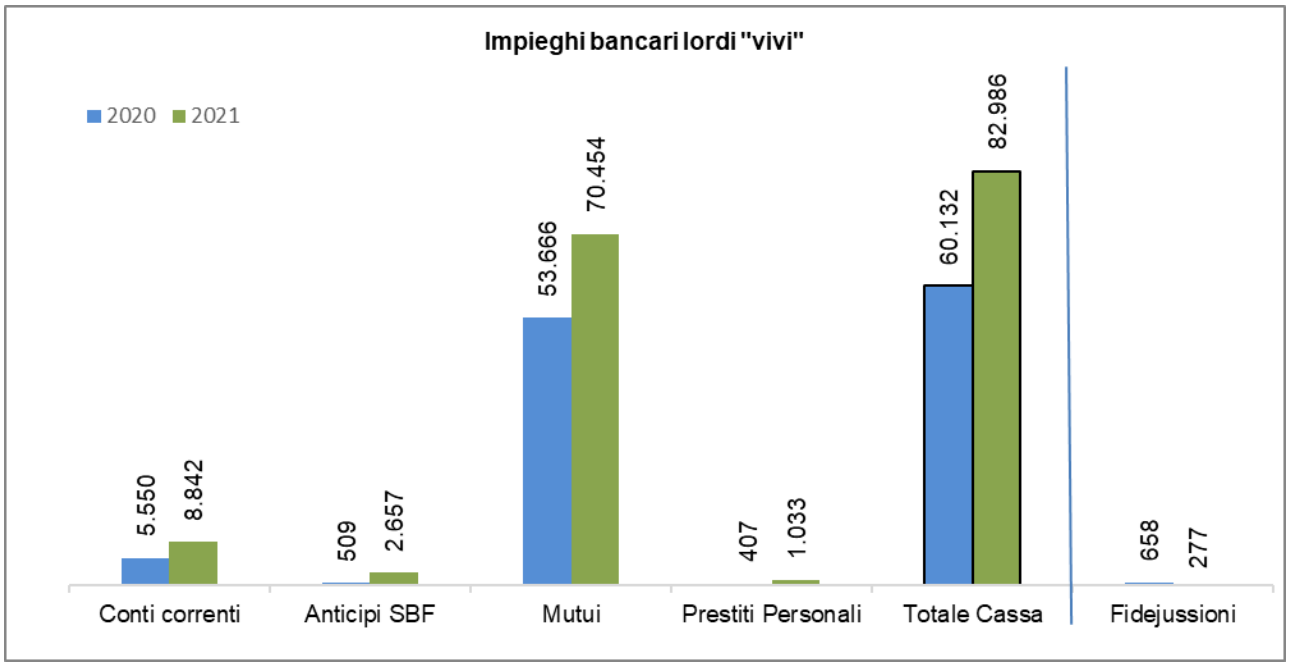
Il 37,1% dello stipulato 2021 (in termini di volumi) è stato indirizzato verso attività immobiliari, il 16,2% verso attività manifatturiere, il 14,5% verso le costruzioni, il 7,5% verso attività di commercio all'ingrosso ed al dettaglio. Rispetto all'anno precedente e sempre in termini di volumi, le attività produttive con codice ATECO hanno registrato un aumento complessivo del 27,8%; i comparti che hanno contribuito in modo principale all'incremento sono stati le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, le costruzioni, le attività immobiliari. In controtendenza le attività di noleggio, agenzia di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-51,7%) il commercio all'ingrosso e al dettaglio (-47,5%) ed infine i servizi di sanità e assistenza sociale e servizi di informazione e comunicazione che si sono totalmente azzerati.

Attività Bancaria

Il 2021 ha registrato una ripresa della movimentazione "tipicamente" bancaria, dopo un 2020 contrastato e sul quale ha pesato la brusca interruzione delle attività economiche a causa della pandemia: il numero di operazioni effettuate durante l'anno ha segnato un incremento dell'11,5% mentre quello dei volumi è stato del 26,6%. In particolare, nell'esercizio 2021 sono state effettuate n. 197.279 operazioni per un ammontare complessivo di Euro 1.785 milioni (nel 2020 n. 176.952 operazioni per complessivi Euro 1.410 milioni).

Il 2021 per l'attività bancaria è stato un anno di consolidamento del catalogo prodotti esistente. Rispetto al 2020 lo stock del totale impieghi bancari lordi "vivi" (cassa e firma) è aumentato, passando da Euro 60,8 milioni ad Euro 83,3 milioni. L'incremento è stato registrato in particolare negli impieghi per cassa che sono aumentati del 38,0% mentre quelli per firma sono diminuiti del 57,9%. In particolare, per quanto riguarda gli impeghi a vista, a fine 2021 i conti correnti attivi da clientela ammontano ad Euro 8,8 milioni rispetto ad Euro 5,6 milioni a fine 2020 (aumento del

59,3%) e rappresentano a fine 2021 il 10,6% dell'ammontare complessivo degli impeghi "bancari"; gli anticipi SBF ammontano ad Euro 2,7 milioni rispetto ad Euro 0,5 milioni di fine 2020, in aumento di oltre il quadruplo e con una quota pari al 3,2% dell'ammontare complessivo. Aumentano anche i finanziamenti a medio/lungo termine, in particolare per effetto dei mutui che passano da Euro 53,7 milioni del 2020 ad Euro 70,5 milioni del 2021 (+84%). Quest'ultima categoria è composta per l'86,0% da mutui chirografari a medio/lungo termine, per l'11,3% da mutui ipotecari e per il 2,7% da mutui chirografari a breve termine.



(Valori in migliaia di Euro)

Nel corso del 2021 il Gruppo ha effettuato alcune operazioni riconducibili alla c.d. "Finanza Pre-deducibile" (finanziamenti a supporto delle procedure concorsuali); a fine esercizio risultavano in essere affidamenti per Euro 11,5 milioni.

Le consistenze della raccolta diretta da clientela ammontano a fine 2021 ad Euro 455,6 milioni, in aumento del 19,1% rispetto al 31/12/2020 (Euro 382,6 milioni), e sono costituite da conti correnti e depositi a vista per Euro 112,1 milioni e dal conto deposito per Euro 343,5 milioni. In particolare il conto deposito è cresciuto in maniera significativa nel corso del 2021 ed ha contributo a sostenere la crescita degli impieghi. Dal punto di vista del canale di raccolta si evidenzia che Euro 322,7 milioni provengono dal canale on-line ed Euro 132,9 dalla filiale di Reggio Emilia (rispettivamente Euro 253,3 milioni ed Euro 129,3 milioni al 31/12/2020).
Si segnala infine che nel corso dell'esercizio 2021 è stata avviata la commercializzazione del conto deposito business in Germania, in collaborazione con la piattaforma tecnologica Raisin, dopo il successo della distribuzione del conto deposito all'estero avviata l'anno precedente verso la clientela dei consumatori. A fine 2021 la raccolta estera ammonta ad Euro 25,8 milioni e rappresenta il 5,7% della raccolta complessiva da clientela (a fine 2020 era Euro 5,1 milioni pari all'1,3% della raccolta complessiva).

Cessione del Quinto

Nel mese di luglio 2020 si è perfezionata l'operazione straordinaria con ADV Finance a seguito della quale BPL ne ha assunto la partecipazione totalitaria. ADV Finance è diventata pertanto la società prodotto della Cessione del Quinto del Gruppo Bancario Banca Privata Leasing.
Nel corso del 2021 si è perfezionato il processo di focalizzazione della rete di vendita sul prodotto CQS a marchio ADV Finance, quindi non sono stati erogati crediti CQS da parte di BPL.

In dettaglio, nell'anno 2021 sono state perfezionate complessivamente n. 7.595 pratiche per complessivi Euro 202,0 milioni di cui:

- n. 7.496 pratiche relative al prodotto Diretto per complessivi Euro 200,2 milioni (+65,7% rispetto al 2020), che rappresentano il 99,1% in termini di montante erogato;
- n. 99 pratiche relative al prodotto di terzi (Distribuito) per complessivi Euro 1,8 milioni (-51,3% rispetto al 2020), che rappresentano lo 0,9% in termini di montante erogato.

Prodotto DIRETTO	N.	Montante Erogato	%
CQP – PENSIONATO > 79 ANNI	2.307	58.157	29,0%
CQP - PENSIONATO	2.060	54.786	27,4%
CQS - PRIVATO	1.340	30.755	15,4%
CQS - STATALE	598	20.891	10,4%
CQS - PUBBLICO	486	15.590	7,8%
DLG - PUBBLICO	474	13.354	6,7%
CQS - PARAPUBBLICO	178	5.465	2,7%
DLG – PARAPUBBLICO (*)	53	1.251	0,6%
Totale	**7.496**	**200.249**	**100,0%**

(*) per Parapubblico si intende l'Amministrazione (datore di lavoro) con una partecipazione dello Stato o di un Ente Pubblico per una quota pari almeno al 51% del capitale sociale.

Complessivamente il 56,4% del montante erogato ha riguardato pratiche verso Pensionati, il 15,4% pratiche verso dipendenti Privati, il 10,4% verso dipendenti Statali, il 14,5% verso dipendenti Pubblici ed il 3,3% verso dipendenti del settore Parapubblico.

I volumi complessivamente erogati, relativi sia al prodotto diretto sia al prodotto distribuito, sono stati intermediati da una rete di vendita capillarmente distribuita sul tutto il territorio e composta da:

- n. 32 Agenti in attività finanziaria (n. 37 nel 2020), che hanno contribuito ad intermediare il 66,1% della produzione totale in termini di volumi;
- n. 31 Mediatori Creditizi (n. 38 nel 2020) che hanno contribuito ad intermediare il 33,9% della produzione totale in termini di volumi.

Il numero di agenti e mediatori si riferisce, in questo caso, a coloro che hanno intermediato almeno una pratica nel corso dell'anno.

Il modello di business del Gruppo BPL (HTCS – Hold to Collect and Sell) prevede sia la cessione dei crediti pro-soluto a banche cessionarie sia il mantenimento dei crediti nel portafoglio per poter beneficiare del relativo margine d'interesse. La cessione dei crediti a terzi ha permesso di realizzare nel 2021 utili da cessione per Euro 5,7 milioni.

ORGANI DI GOVERNO E CONTROLLO

La contenuta complessità organizzativa del Gruppo ha fatto propendere, a livello della Capogruppo BPL e della controllata ADV Finance (società finanziaria soggetta a vigilanza della Banca d'Italia), per un modello di governance "tradizionale" fondato su organi distinti di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), eletti separatamente dall'Assemblea. Per quanto riguarda invece le due controllate di minore dimensione, Procredit ed ADV Family, è stata prevista la figura dell'Amministratore Unico.

La struttura individuata consente di attuare un efficiente bilanciamento dei poteri tra i diversi organi ed un loro coinvolgimento nella *governance* e nell'indirizzo strategico del Gruppo BPL, ed è ritenuta più idonea ad assicurare l'efficienza di gestione e l'efficacia dei controlli, in considerazione anche del fatto che il Gruppo ha sempre operato con il sistema tradizionale e che non sono state ravvisate specificità strutturali od operative tali da richiedere di discostarsi dal sistema stesso.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPL, in carica per il triennio 2020-2022, è composto al 31 dicembre 2021 da n. 6 componenti, dei quali uno indipendente; il Collegio Sindacale è composto da n. 3 membri effettivi e n. 2 supplenti. All'interno di ciascun organo i compiti ed i poteri sono stati ripartiti in modo univoco ed equilibrato, evitando concentrazioni che possano impedire la corretta dialettica interna nelle attività di indirizzo strategico, di verifica e controllo della gestione aziendale del Gruppo.
Le principali attribuzioni dei diversi organi societari sono le seguenti:
- Consiglio di Amministrazione: funzioni di supervisione strategica e gestione;
- Amministratore Delegato: funzione di gestione, nell'ambito delle linee strategiche e delle direttive impartite dall'organo consiliare;
- Collegio Sindacale: funzione di controllo.

Si segnala che sono presenti i seguenti Comitati:
- Il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni di Controllo, il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali della Banca nel curare il corretto assetto organizzativo e l'efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.
- Il Comitato Rischi & ALM, che ha lo scopo di attuare gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *assets and liabilities management.* A partire dall'esercizio 2017 il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno.
- il Comitato Fidi, con poteri in ambito di concessione del credito.
- il Comitato *New Product Approval*, che ha lo scopo di assicurare che l'introduzione di nuove iniziative di *business*, ed i conseguenti cambiamenti, siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati all'introduzione del nuovo prodotto/servizio.
- Comitato Monitoraggio del Credito (attivato ad inizio 2021).
- Comitato Controllo Rete di Gruppo (costituito a fine 2021)

La struttura di *governance* prevede inoltre, con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, le seguenti funzioni di controllo:
- Funzione *Internal Audit*;
- Funzione *Risk Management*;
- Funzione *Compliance* ed Antiriciclaggio.

Si segnala, infine, che presso la Capogruppo BPL è istituito l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (composto dai membri del Collegio Sindacale).

Consiglio di Amministrazione

Nel modello di *governance* tradizionale il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi:

- in attuazione degli indirizzi strategici, definisce le *risk policy* e le relative politiche di gestione;
- è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema dei controlli interni e ne valuta la funzionalità complessiva;
- identifica, inoltre, le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse. Le funzioni di controllo relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Al Consiglio di Amministrazione è demandata la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi del Gruppo, attuata anche attraverso il Comitato Rischi e ALM ed il Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è, nel modello di amministrazione e controllo tradizionale adottato dal Gruppo BPL, l'organo con funzioni di controllo (o "organo di controllo"), cui sono affidati dalla legge (art. 2403 del Codice Civile) i compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.
Il Collegio Sindacale si compone di n. 3 membri effettivi e di due (2) membri supplenti, nominati dall'Assemblea, che ha attribuito ad un sindaco effettivo la qualifica di Presidente. Il Collegio Sindacale dura in carica per un periodo di n. 3 esercizi ed i suoi membri sono rieleggibili, secondo quanto previsto dal Codice Civile.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

La Capogruppo BPL ha istituito un organo con funzioni di vigilanza e controllo (Organismo di Vigilanza) in ordine al funzionamento, all'efficacia ed all'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, adottato allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'Organismo è composto dai membri del Collegio Sindacale ed è presieduto dal Presidente del Collegio Sindacale. Nell'esercizio delle sue funzioni l'Organismo è improntato a principi di autonomia ed indipendenza; è pertanto collocato in posizione gerarchica di vertice della Società, riportando e rispondendo direttamente ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza, attraverso una dettagliata analisi dell'operatività aziendale, ha l'obiettivo di individuare quelle aree che necessitano di un potenziamento del sistema dei controlli interni in relazione alle fattispecie di reato definite dalla normativa in commento. Le modalità di funzionamento, di esecuzione delle attività, nonché dello svolgimento delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza sono altresì state declinate in un apposito regolamento.

Revisione legale dei conti

L'incarico di revisione legale dei conti della Capogruppo BPL è affidato ad una società di revisione legale che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n.39. L'incarico di revisione legale è attribuito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per il periodo 2020-2028.
L'incarico di revisione legale dei conti della controllata ADV Finance è affidato ad una società di revisione legale che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n.39. L'incarico di revisione legale è attribuito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per il periodo 2018-2026.

Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery

Il Comitato Rischi ed ALM (dal 2017 anche Comitato di Recovery come di seguito specificato) è l'organo collegiale tecnico attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPL attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *assets and liabilities management*. Il Comitato Rischi ed ALM è composto dall'Amministratore Delegato di BPL, che ne è anche Presidente, dall'Amministratore Delegato della controllata ADV Finance, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria, dal Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, dal Responsabile dell'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione e dal Responsabile dell'Ufficio Finanza Speciale. La partecipazione è estesa ai membri del Collegio Sindacale.

A partire dall'esercizio 2017 ed in seguito all'emanazione ed approvazione del Piano di Risanamento aziendale, come previsto dalla normativa vigente (BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive) il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno con finalità di definizione del Piano, di monitoraggio della situazione aziendale e di gestione attiva dell'eventuale stato di allerta\crisi interna; conseguentemente si è proceduto a rinominare il comitato in "*Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery".*

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie del Gruppo ed il conseguimento delle seguenti finalità:
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il Gruppo BPL, nel rispetto dei principi di separazione funzionale e compatibilmente con le dimensioni e la complessità che la caratterizzano, si è dotata di un sistema dei controlli interni volto all'identificazione, al governo ed al presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, in linea con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dalle *best practices* esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Il sistema dei controlli interni del Gruppo BPL è definito in relazione alla mappatura dei rischi rivenienti dall'attività svolta ed è articolato su tre livelli:

- controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell’ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell’operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall’ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”), che hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro: a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; c) la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; d) i controlli a presidio contro le attività di riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.
  Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- controlli di *internal audit* (c.d. “controlli di terzo livello”), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

Il Gruppo si è dotato di un sistema di reportistica periodica finalizzato al presidio e governo dell’andamento della gestione e dei rischi. Tale reportistica è indirizzata all’Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sia della Capogruppo BPL che della controllata ADV Finance.
Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento.
A decorrere dal 1 ottobre 2020 è in essere uno specifico contratto con il quale la controllata ADV Finance ha esternalizzato alla Capogruppo BPL i controlli di secondo e terzo livello.

Comitato per il Coordinamento delle Funzioni di Controllo

Il Comitato è un organo collegiale il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali della Capogruppo BPL nel curare il corretto assetto organizzativo e l’efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.
Lo scopo del Comitato è quello di sviluppare la collaborazione tra le Funzioni di Controllo, in considerazione della forte interrelazione e la complementarietà esistenti tra le stesse, ricercando sinergie operative che valorizzino il patrimonio informativo e l’*expertise* del personale a disposizione delle Funzioni di Controllo.
La presenza del Consigliere indipendente in seno al Comitato, con la funzione di Presidente, è finalizzata a garantire idonei flussi informativi da e verso gli Organi aziendali.

Il Comitato è composto da:
- il Consigliere di Amministrazione indipendente (Presidente);
- il Responsabile della Funzione Internal Audit (Segretario);
- il Responsabile delle Funzioni Compliance ed Antiriciclaggio;
- il Responsabile della Funzione Risk Management.

In base agli argomenti trattati, l'invito può essere esteso, su proposta di uno dei componenti, ad altri soggetti, i quali vi partecipano senza diritto di voto. Il Collegio Sindacale della Capogruppo BPL ed il Collegio Sindacale della controllata ADV Finance sono sempre invitati a partecipare ai lavori del Comitato. Nell'ambito delle riunioni del Comitato, da un lato, le Funzioni di Compliance ed Antiriciclaggio e di Risk Management (2° livello) segnalano alla Funzione di Internal Audit (3° livello) e al Presidente le eventuali disfunzioni riscontrate nel corso della propria attività (in particolare, gli eventuali comportamenti difformi alla normativa rilevati); dall'altro lato, la Funzione di *Internal Audit* informa le Funzioni di Controllo di 2° livello e il Presidente delle eventuali inefficienze procedurali nella gestione dei rischi di rispettiva spettanza emerse nel corso delle attività di verifica di propria competenza, con indicazione dei comportamenti difformi alla normativa riscontrati.

Funzione Internal Audit

I controlli periodici di terzo livello sono di competenza dell'*Internal Audit* la cui attività è volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, inclusi gli aspetti relativi all'informativa finanziaria. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.
L'attività di *internal auditing* è finalizzata a valutare l'efficacia del sistema di controllo interno inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative predisposte per garantire la rispondenza del profilo di rischio netto al profilo di rischio desiderato. Tale obiettivo si realizza attraverso varie attività di verifica che hanno ad oggetto:
- il rispetto delle procedure organizzative;
- l'efficacia dei controlli di linea;
- la completezza, l'efficacia e la funzionalità degli assetti organizzativi in essere.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit*, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è stato il Dott. Stefano Pelloni fino al 28/02/2021. Dal giorno 01/03/2021 è stato nominato il Dott. Lucio Morello in sostituzione del Dott. Pelloni, il quale è stato assegnato ad un altro importante incarico all'interno di BPL. Il responsabile della funzione è anche responsabile dei sistemi interni di segnalazione ("*whistleblowing*").
A decorrere dal 1 ottobre 2020, nell'ambito dell'esternalizzazione infragruppo delle Funzioni di Controllo, la funzione Internal Audit svolge tale ruolo anche per la controllata ADV Finance.

Funzione Risk Management

La Funzione *Risk Management* è preposta al controllo continuo sulla gestione dei rischi. È la struttura responsabile dell'analisi, valutazione, misurazione e aggregazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo. La Funzione ha il compito di:
- individuare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto;
- determina il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi quantificabili;
- definire gli scenari e condurre le prove di stress sia nell'ottica attuale che prospettica;
- predisporre la documentazione (in particolare il resoconto ICAAP\ILAAP, RAF – *risk appetite framework*, piano di risanamento, piano operativo e di gestione NPL e le analisi di *risk management*) con diversa cadenza temporale a seconda dell'ambito di rischio analizzato e riporta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery.

Inoltre, relativamente alla gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione si avvale delle competenze specialistiche del Comitato Rischi ed ALM e Comitato di Recovery per:

- verificare nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento;
- dare attuazione alle linee strategiche e gestionali stabilite dal Consiglio di Amministrazione in tema di rischi, definendo e coordinando le attività necessarie per il loro pieno rispetto;
- analizzare, sotto il profilo andamentale, prospettico e gestionale tutte le componenti di rischio aziendale;
- dare attuazione al processo ICAAP\ILAAP, RAF, Piano di Risanamento, Piano Operativo di Gestione NPL, curare che gli stessi siano rispondenti agli indirizzi strategici e che soddisfino le indicazioni previste dalla normativa di Vigilanza.

A decorrere dal 1 ottobre 2020, nell'ambito dell'esternalizzazione infragruppo delle Funzioni di Controllo, la funzione Risk Management svolge tale ruolo anche per la controllata ADV Finance.
Il Responsabile della funzione Risk Management, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il Dott. Roberto Giacomazzi.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche al fine di assicurare, tra le altre, la centralità dell'interesse del cliente; l'integrità del mercato; i presidi a prevenzione dell'usura; la tutela della *privacy* e del credito al consumo; il monitoraggio dei conflitti di interesse, delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni personali; il monitoraggio dei reclami bancari, le politiche di remunerazione ed il sistema incentivante.
La Funzione Compliance ha la responsabilità di attuare tutte le misure finalizzate alla prevenzione del rischio di non conformità ed assistere il vertice aziendale del Gruppo e tutte le altre funzioni aziendali nella gestione del rischio di conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne. Nello svolgimento dei compiti assegnati collabora con altre funzioni di controllo (*Internal Audit*, *Risk Management*, Antiriciclaggio, Organismo di Vigilanza individuato ai sensi del D.lgs. 231/2001).
Il responsabile della Funzione *Compliance* (Dott. Franco Gandolfi) programma gli interventi da condursi nel corso dell'esercizio con il duplice obiettivo di identificare eventuali carenze di procedure, di implementazione o di esecuzione emerse nell'operatività aziendale, e di evidenziare la necessità di affrontare potenziali nuovi rischi di non conformità identificati a seguito della valutazione del rischio. Il Piano delle Attività è sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione. Lo stato d'avanzamento viene monitorato dallo stesso Consiglio di Amministrazione nonché dal Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo.
A decorrere dal 1° ottobre 2020, nell'ambito dell'esternalizzazione infragruppo delle Funzioni di Controllo, la funzione Compliance svolge tale ruolo anche per la controllata ADV Finance.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. A tal fine le società del Gruppo si sono dotate di una Policy di Antiriciclaggio che indica le scelte che il Consiglio di Amministrazione ha compiuto sui profili rilevanti in materia di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Sono stati difatti definiti i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali, della Funzione Antiriciclaggio, del Delegato SOS e della Funzione Internal Audit; è stata introdotta una figura (individuata nel Responsabile Antiriciclaggio) col compito di autorizzare l'instaurazione e la prosecuzione dei rapporti con le PEP (Persone Esposte Politicamente) e con tutti i soggetti ad alto rischio antiriciclaggio. In tale policy si indicano e si definiscono le procedure di adeguata verifica

(rafforzata e semplificata), le periodicità di revisione della stessa in base ai profili di rischio assunti della clientela. Il responsabile della funzione (Dott. Franco Gandolfi) non ha responsabilità dirette di aree operative e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Responsabile della Funzione redige reportistica periodica indirizzata al Consiglio di Amministrazione (relazione annuale e *report* trimestrali) al fine di relazionare sull'attività svolta nel periodo. Sono inoltre previsti flussi informativi con le altre funzioni di controllo e tutte le altre aree coinvolte nel processo di antiriciclaggio. Il Piano delle Attività è sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione, che provvede all'approvazione nonché al controllo dello stato d'avanzamento dello stesso, col supporto del Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo. Il responsabile della funzione è anche delegato SOS.
A decorrere dal 1 ottobre 2020, nell'ambito dell'esternalizzazione infragruppo delle Funzioni di Controllo, la funzione Antiriciclaggio svolge tale ruolo anche per la controllata ADV Finance. Il Delegato SOS di Gruppo è il responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla data di approvazione del bilancio la struttura organizzativa della Capogruppo BPL, che riferisce all'Amministratore Delegato (Paolo Caroli), è formata dalle seguenti n. 5 Aree aziendali:

- Area Commerciale (Responsabile: Emanuele Nicchiarelli), formata dai seguenti uffici:
    - Rete Distributiva
    - Filiale
    - Supporto Commerciale

- Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione (Responsabile: Matteo Castagni), formata dai seguenti uffici:
    - Amministrazione
    - Pianificazione e Controllo di Gestione
    - Reporting e Controllo Commerciale
    - CQS

- Area Operativa (Responsabile: Mauro Oppizzi), formata dai seguenti uffici:
    - Organizzazione e IT
    - Contenzioso e Legale
    - Investor Relations

- Area Crediti e Tesoreria (Responsabile: Massimo Manfredini), formata dai seguenti uffici:
    - Crediti
    - Tesoreria
    - Immobiliare
    - Finanza Speciale

- Area Risorse Umane, Segreteria Tecnica e Back Office (Responsabile: Stefano Pelloni), formata dai seguenti uffici:
    - Risorse Umane e Segreteria Tecnica
    - Canali Digitali
    - Back Office

Alla data di approvazione del bilancio la struttura organizzativa di **ADV Finance**, che riferisce all'Amministratore Delegato (Giorgio Panico), è formata dalle seguenti n. 4 Aree aziendali:

- Area Commerciale (Responsabile: Massimo Zuccato), formata dai seguenti uffici: o
    - Agenti e Mediatori

- Area Operativa (Responsabile: Angelo Paglia), formata dai seguenti uffici:
    - Crediti
    - Post Vendita

- Area Organizzazione / IT (Responsabile: Stefano Bodini)

- Area Amministrazione (Responsabile: Roberta Dell'Orfano)

Alla data di approvazione del bilancio la struttura organizzativa di **Procredit**, che riferisce all'Amministratore Unico (Giorgio Panico), è formata dalle seguenti n. 2 Aree aziendali:

- Area Amministrazione (Responsabile: Anna Maria Amenta)

- Area Supporto Rete (Responsabile: Fabio Medves)

Alla data di approvazione del bilancio la struttura organizzativa di **ADV Family**, che riferisce all'Amministratore Unico (Massimo Zuccato), è formata dalla seguente Area aziendale:

- Area Commerciale (Responsabile: Donato Marrocchelli)

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2021 ammonta a 97 unità (78 unità al 31 dicembre 2020), con la seguente ripartizione tra le società che lo compongono:

- Banca Privata Leasing: 52
- ADV Finance: 37
- Procredit: 8
- ADV Family: 0

L'età media del personale è di circa 37 anni, con un'anzianità media di servizio di circa 7 anni.

La costituzione del recente "Gruppo Bancario BPL" ha visto nel corso dell'anno 2021 l'attività di accentramento di determinate funzioni aziendali. In particolare, è stato effettuato il potenziamento dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione della Capogruppo per consentire di accentrare e migliorare le attività in essere presso ADV Finance relative alla pianificazione ed al reporting oltre alla rendicontazione dei "servizi prestati". Sono state inoltre potenziate le attività relative al Controllo Rete della Capogruppo con l'obiettivo di centralizzare le attività di controllo di primo livello sulla rete di vendita esterna e la gestione dell'accreditamento delle stesse. È stata infine accentrata l'attività relativa alla Segreteria Societaria ed alla Gestione del Personale.

Nel corso del secondo semestre 2021 è stato avviato il progetto relativo alla costituzione del Gruppo IVA BPL, con data di decorrenza il 1° gennaio 2022, a cui hanno aderito tutte le società facenti parte del Gruppo Bancario. Si è provveduto ad implementare i sistemi informativi degli outsourcer CSE e Liscor per garantire gli adeguamenti informatici atti ad assicurare il recepimento nei diversi sezionali delle modifiche afferenti la Partita IVA di Gruppo.

L'Ufficio Organizzazione e IT è stato promotore del progetto di definizione del nuovo set contrattuale per i leasing targato e strumentale del Gruppo, avviato nel novembre 2020 e rilasciato in ambiente di produzione a metà gennaio 2022. Il progressivo passaggio della fase di stipula dei contratti "a distanza", ulteriormente accelerato negli ultimi anni dall'insorgere della pandemia da Covid-19, ha reso necessario procedere ad una profonda revisione dei formulari contrattuali riferiti al leasing targato e strumentale, sia in termini organizzativi (composizione e numerosità dei documenti) che testuali (struttura dei documenti). Il nuovo format di contratto dei prodotti Leasing Auto e Strumentale ha previsto:

- la revisione dello schema contrattuale
- il perfezionamento del contratto tramite scambio di corrispondenza – da un contratto unico a doppia firma alla "Proposta" ed "Accettazione"
- la riduzione del 50% dei moduli che compongono il set contrattuale
- la creazione di nuovi moduli (precedentemente non gestiti dal Sistema Informativo)
- l'eliminazione di modulistica non più necessaria
- la possibilità di stipulare il contratto tramite scambio di PEC con il Cliente
- una sensibile riduzione degli interventi manuali sui set contrattuali per la stipula, la decorrenza ed archiviazione.

Nell'ambito dei pagamenti a fornitori di beni in leasing, il 2021 ha visto l'automazione della suddetta tipologia di pagamenti nei flussi gestiti dall'Ufficio Tesoreria. Relativamente alla totalità dei pagamenti riferibili a fornitori italiani ed esteri del Gruppo in Area SEPA, gli uffici coinvolti si avvalgono ora della procedura bonifici garantendo un maggior presidio del processo autorizzativo dei bonifici.

Nell'esercizio sono state inoltre attuate azioni in ambito sicurezza informatica a presidio degli utenti interni all'organizzazione oltre alle misure di sicurezza intraprese nei confronti della clientela.

In particolare:

- è stato introdotto l'obbligo di autenticazione al dominio dei servizi Microsoft 365 con "Multi Factor Authentication" al fine di proteggere l'organizzazione da possibili violazioni in caso di credenziali smarrite o rubate prevenendo gli accessi non autorizzati, oltre a potenziare i presidi antispam e antimalware con l'attivazione di un apposito software;
- è stata attuata una campagna di sensibilizzazione sui rischi legati allo smishing realizzato per il tramite di e-mail alla clientela dotata degli strumenti di pagamento via internet;
- è stato attivato il software antifrode "Adaptive Authentication" su tutti i canali internet (internet banking, corporate banking, app bancaria, interfacce TPP). Tale sistema, dotato di un avanzato sistema di machine learning, consente di individuare ed eventualmente bloccare comportamenti valutati come anomali o sospetti su una base non solo transazionale, ma comportamentale, analizzando nel continuo le abitudini operative della clientela ed incrementando quotidianamente il patrimonio informativo a disposizione della prevenzione frodi. Il set di regole che consentono o negano la conclusione delle operazioni di pagamento, in continua evoluzione, viene definito e periodicamente revisionato dal Gruppo con il supporto del fornitore IT;
- si è provveduto all'aggiornamento completo delle dotazioni hardware in dotazione al personale.

Nel corso del 2021 sono inoltre stati ridefiniti gli accordi commerciali e di prestazione di servizi con i principali outsourcer informatici, oltre alla realizzazione di un importante ampliamento degli uffici della sede di Reggio Emilia della Capogruppo BPL. Infine nel 2021 sono state implementate le procedure di gestione delle moratorie da Covid-19 oltre all'attivazione della procedura di monitoraggio crediti per l'intero Gruppo Bancario.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente al 31 dicembre 2021, data di chiusura dell'esercizio, e fino al 30 marzo 2022, data in cui il bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio stesso.

Si menzionano tuttavia gli eventi che richiedono solo un'informativa:

- tensioni geopolitiche tra la Russia e l'Ucraina: il sorgere delle tensioni geopolitiche sfociate, a partire dal 24 febbraio 2022, con le operazioni militari decise dalla Russia in Ucraina, ha visto la risposta dell'Unione Europea con l'emanazione di diversi Regolamenti [1] e Decisioni che hanno imposto una serie di misure restrittive nei confronti dei Paesi ritenuti aggressori dell'Ucraina (Russia e Bielorussia). Tali misure restrittive riguardano in particolare il divieto di prestare servizi specializzati di messaggistica finanziaria (rete SWIFT) a determinati operatori finanziari stabiliti nei Paesi in questione, il divieto ad operare con la Banca Centrale di Russa, il congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di determinati soggetti vicini al Governo Russo, elencati in tali Regolamenti. Con riferimento alle esposizioni nei confronti dei Paesi interessati dalle misure restrittive, si segnala che il Gruppo non ha esposizioni dirette. Sono comunque oggetto di ricognizione e monitoraggio i clienti che presentano maggiore vulnerabilità all'incremento ed alla scarsità delle materie prime ed ai costi dell'energia.
- Decreto legge n°17/2022: con tale decreto legge, pubblicato sulla G.U. nr. 50 dell'1/3/2022, è stato disposto che la deduzione della quota annuale dell'ammontare al 31.12.2015 delle svalutazioni crediti verso la clientela prevista per il 2021 dal DL 83/2015 nella percentuale del 12%, è differita, sia ai fini Ires che Irap, in quote costanti, ai periodi di imposta dal 2022 al 2025.

Le prospettive per l'economia mondiale dell'anno 2022 dipenderanno in modo rilevante dall'evolvere del conflitto Russia-Ucraina, dall'impatto delle sanzioni internazionali e da eventuali ulteriori misure che si renderanno necessarie. L'impatto sull'attività economica e sull'inflazione sarà generato da: il rincaro dell'energia e delle materie prime, le turbative al commercio internazionale e il peggioramento del clima di fiducia. Questa tensione geopolitica internazionale determina una revisione al ribasso delle stime di crescita in un quadro di notevole incertezza.

[1] Regolamento UE 2022/345, Regolamento UE 2022/263, Regolamento UE 2022/328, Regolamento di esecuzione UE 300/2022, Regolamento di esecuzione UE 396/2022, Regolamento di esecuzione UE 427/2022, Regolamento UE 428/2022.

ALTRE INFORMAZIONI

Si fa rinvio alla Nota Integrativa del presente bilancio consolidato per quanto riguarda:

- i rapporti con le imprese riconducibili all'azionista di riferimento, inclusi nell'informativa prevista nella Parte H (Operazioni con parti correlate). Come richiesto dalla normativa vigente, si precisa inoltre che il Gruppo non possiede (sia direttamente che indirettamente), né ha mai posseduto, azioni proprie o azioni della controllante;
- la descrizione dei principali rischi ed incertezze che il Gruppo affronta. A tal fine si fa riferimento, ad integrazione di quanto riportato nella presente Relazione sulla Gestione, (i) alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, (ii) alla parte A – Politiche contabili e (iii) alla Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.

Si riporta di seguito l'elenco degli azionisti della Capogruppo BPL al 31 dicembre 2021:

AZIONISTI	31/12/2021		31/12/2020	
	N. Azioni	Quota %	N. Azioni	Quota %
Privata Holding S.r.l.	10.800.000	85,995%	10.800.000	85,995%
Bper Banca S.p.A.	1.200.000	9,555%	1.200.000	9,555%
Top Partecipazioni S.r.l.	536.515	4,272%	536.515	4,272%
Massimo Zuccato	22.355	0,178%	22.355	0,178%
TOTALE	**12.558.870**	**100,000%**	**12.558.870**	**100,000%**

Per quanto riguarda i rapporti intercorsi tra il Gruppo e le altre Parti Correlate si rimanda alla "Parte H – Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa del presente bilancio. L'informativa al pubblico relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) è consultabile nel sito internet della Capogruppo BPL all'indirizzo **www.bancaprivataleasing.it**

Ai fini del disposto degli artt. dal 2497 al 2497 sexies del codice civile, si precisa che la controllante Privata Holding S.r.l. non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Privata Leasing, in quanto tale attività è espressamente esclusa nell'oggetto sociale di Privata Holding S.r.l.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Con la costituzione del Gruppo Bancario BPL in data 15 luglio 2020, a seguito dell'aggregazione di ADV Finance, Procredit e ADV Family da parte della Capogruppo BPL, è stato avviato un percorso volto al recupero della redditività ed alla definizione di un Modello di Business che prevede a livello di Gruppo:

- una struttura dei costi di produzione e distribuzione prevalentemente variabile;
- un'elevata specializzazione nelle attività «*core»* (Leasing, CQS, Mutui chirografari, Finanza pre-deducibile, Raccolta on-line);
- un sistema informativo in *full outsourcing* del fornitore CSE il quale integra gli applicativi gestionali di *core banking* con i sistemi specifici di prodotto (Leasing e CQS);
- utilizzo di outsourcer specializzati per le attività di Back Office;
- un modello di *Funding* diversificato e basato su: raccolta *retail* sia in Italia sia all'Estero (in prevalenza on-line), cartolarizzazioni, BCE, interbancario ed accordi con intermediari convenzionati per la cessione di crediti CQS;
- nessuna apertura di filiali bancarie «tradizionali»;
- l'esclusione dei servizi di investimento (MIFID);
- una struttura (Banca capogruppo e società «specializzate» con identità giuridica autonoma) ideata per: favorire l'imprenditorialità, massimizzare il valore e cogliere nuove opportunità;
- mantenimento all'interno del Gruppo della gestione dei crediti deteriorati senza pertanto ricorrere a cessioni massive di NPL.

Nei prossimi mesi proseguiranno le attività volte al completamento dell'integrazione tra le 4 società del gruppo (Banca Privata Leasing, ADV Finance, Procredit e ADV Family) dal punto di vista organizzativo, informatico e di governance.
In data 18 febbraio 2022 la Capogruppo BPL ha approvato un nuovo Piano Strategico per il triennio 2022-2024 che, pur confermando le linee guida strategiche già individuate con i precedenti Piani Strategici, incorpora il consuntivo 2021 ed aggiorna gli effetti della pandemia da Covid-19.

Nel corso dell'esecuzione del presente Piano Strategico 2022-2024, il *Management* ed i Soci continueranno a valutare eventuali ulteriori ipotesi di aggregazione e di apertura del capitale sociale della Capogruppo BPL.

Per quanto riguarda le considerazioni in merito alla continuità aziendale si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili" (Sezione 2 - Principi generali di redazione) della Nota Integrativa del presente bilancio.

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(valori in Euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	106.721.942	114.664.760 (*)
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	23.675.024
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	23.675.024
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	71.541.127	68.527.720
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	537.610.403	499.119.173
	a) Crediti verso banche	*13.074.503*	*2.712.062 (*)*
	b) Crediti verso clientela	*524.535.900*	*496.407.111*
90.	Attività materiali	2.912.697	2.200.138
100.	Attività immateriali	4.835.838	4.874.715
	di cui: avviamento	4.149.041	4.149.041
110.	Attività fiscali	4.705.601	4.468.995
	a) Correnti	*612.103*	*97.306*
	b) Anticipate	*4.093.498*	*4.371.689*
130.	Altre attività	13.742.033	8.235.106
TOTALE ATTIVO		**742.069.641**	**725.765.631**

(*) I saldi patrimoniali comparativi al 31/12/2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei a quanto previsto dal 7° aggiornamento delle Circolare Banca d'Italia 262/2005; nello specifico le attività aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7 sono state riclassificate dalla voce 40.a) alla voce 10 dello Stato Patrimoniale Attivo

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(valori in Euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	671.828.100	663.751.988
	a) Debiti verso banche	*152.078.941*	*191.583.789*
	b) Debiti verso clientela	*519.749.159*	*472.168.199*
30.	Passività finanziarie designate al fair value	1.929.161	1.655.180
60.	Passività fiscali	1.701.566	1.111.010
	a) Correnti	*1.453.100*	*582.117*
	b) Differite	*248.466*	*528.893*
80.	Altre passività	12.562.884	8.860.835
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	754.317	782.373
100.	Fondi per rischi e oneri	4.089.379	2.501.002
	a) Impegni e garanzie rilasciate	*268*	*1.834*
	c) Altri fondi per rischi ed oneri	*4.089.111*	*2.499.168*
120.	Riserve da valutazione	774.282	1.060.931
150.	Riserve	(15.763.984)	(16.132.826)
160.	Sovrapprezzi di emissione	12.641	12.641
170.	Capitale	62.000.000	62.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.181.295	162.497
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**742.069.641**	**725.765.631**

CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

	CONTO ECONOMICO	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	17.161.814	13.382.436
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.080.222)	(4.665.611)
30.	**Margine di interesse**	**12.081.592**	**8.716.825**
40.	Commissioni attive	5.425.154	2.598.551
50.	Commissioni passive	(3.622.391)	(2.622.944)
60.	**Commissioni nette**	**1.802.763**	**(24.393)**
70.	Dividendi e proventi simili	46.980	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	64.888	2.672.728
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.044.654	1.553.373
	a) Attività finanziaria valutate al costo ammortizzato	*312.913*	*465.444*
	b) Attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*5.731.741*	*1.087.929*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(273.981)	(93.430)
120.	**Margine di intermediazione**	**19.766.896**	**12.825.103**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.358.496)	(2.492.085)
	a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(2.502.859)*	*(2.504.719)*
	b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*144.363*	*12.634*
140.	Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazione	-	(9.710)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**17.408.400**	**10.323.308**
190.	Spese amministrative:	(12.011.434)	(8.368.576)
	a) Spese per il personale	*(6.311.175)*	*(4.208.414)*
	b) Altre spese amministrative	*(5.700.259)*	*(4.160.162)*
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.607.317)	(327.114)
	a) Impegni e garanzie rilasciate	*1.566*	*1.815*
	b) Altri accantonamenti netti	*(1.608.883)*	*(328.929)*
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(631.279)	(481.668)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(140.082)	(180.666)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	709.325	(487.063)
240.	**Costi operativi**	**(13.680.787)**	**(9.845.087)**
280.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	7.262	67.535
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.734.875**	**545.756**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.553.580)	(383.259)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**2.181.295**	**162.497**
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.181.295**	**162.497**
340.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi**	**-**	**-**
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**2.181.295**	**162.497**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in Euro)

	PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	31/12/2021	31/12/2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.181.295**	**162.497**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**142.679**	**51.925**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	129.420	90.392
70.	Piani a benefici definiti	13.259	(38.467)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(299.908)**	**1.080.704**
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(299.908)	1.080.704
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(157.229)**	**1.132.629**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**2.024.066**	**1.295.126**
190.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**-**	**-**
200.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**2.024.066**	**1.295.126**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021

(valori in Euro)

	Esistenze al 31/12/2020 (individuale)	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 1/1/2021 (individuale)	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2021 (consolidato)
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva	
Capitale:	**62.000.000**	**-**	**62.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**62.000.000**
a) azioni ordinarie	62.000.000	-	62.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**12.641**	**-**	**12.641**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.641**
Riserve:	**(16.132.826)**	**-**	**(16.132.826)**	**162.497**	**-**	**76.925**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**129.420**	**(15.763.984)**
a) di utili	(15.154.819)	-	(15.154.819)	162.497	-	76.925	-	-	-	-	-	-	-	129.420	(14.785.977)
b) altre	(978.007)	-	(978.007)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(978.007)
Riserve da valutazione	**1.060.931**	**-**	**1.060.931**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(286.649)**	**774.282**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**162.497**	**-**	**162.497**	**(162.497)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.181.295**	**2.181.295**
Patrimonio netto consolidato	**47.103.243**	**-**	**47.103.243**	**-**	**-**	**76.925**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.024.266**	**49.204.234**
Patrimonio netto del gruppo	**47.103.243**	**-**	**47.103.243**	**-**	**-**	**76.925**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.024.266**	**49.204.234**
Patrimonio netto di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

(valori in Euro)

	Esistenze al 31/12/2019 (individuale)	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 1/1/2020 (individuale)	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2020 (consolidato)
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2020	
Capitale:	**60.000.000**	**-**	**60.000.000**	**-**	**-**	**-**	**2.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**62.000.000**
a) azioni ordinarie	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	62.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.641**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.641**
Riserve:	**(13.045.067)**	**-**	**(13.045.067)**	**(2.910.791)**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(267.359)**	**90.392**	**(16.132.826)**
a) di utili	(12.334.419)	-	(12.334.419)	(2.910.791)	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	90.392	(15.154.819)
b) altre	(710.648)	-	(710.648)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(267.359)	-	(978.007)
Riserve da valutazione	**(58.235)**	**-**	**(58.235)**	**-**	**-**	**76.929**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.042.237**	**1.060.931**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**(2.910.791)**	**-**	**(2.910.791)**	**2.910.791**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**162.497**	**162.497**
Patrimonio netto consolidato	**43.985.907**	**-**	**43.985.907**	**-**	**-**	**76.928**	**1.745.282**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.295.126**	**47.103.243**
Patrimonio netto del gruppo	**43.985.907**	**-**	**43.985.907**	**-**	**-**	**76.928**	**1.745.282**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.295.126**	**47.103.243**
Patrimonio netto di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in Euro) **Metodo Indiretto**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2021	2020
1. Gestione	**8.726.030**	**4.120.719**
- risultato d'esercizio (+/-)	2.181.295	162.497
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.358.496	2.492.085
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	771.361	662.334
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.607.317	327.114
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.553.580	383.259
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	273.981	93.430
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(26.218.291)**	**(160.241.290)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.675.024	(23.675.024)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.300.056)	(19.596.622)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(43.191.572)	(113.820.558)
- altre attività	(3.401.687)	(3.149.086)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**9.776.141**	**219.123.222**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.254.619	212.157.685
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	1.561.750
- altre passività	2.712.029	5.403.787
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(7.525.613)**	**63.002.651**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**32.000**	**232.135**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	32.000	232.135
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(449.205)**	**(3.691.125)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(348.000)	(592.946)
- acquisti di attività immateriali	(101.205)	(3.098.179)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(417.205)**	**(3.629.951)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	2.012.641
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**2.012.641**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(7.942.818)**	**59.543.661**

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2021	2020 (*)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**114.664.760**	**55.121.099**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(7.942.818)	59.543.661
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**106.721.942**	**114.664.760**

(*) I saldi patrimoniali comparativi al 31/12/2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei a quanto previsto dal 7° aggiornamento delle Circolare Banca d'Italia 262/2005; nello specifico le attività aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7 sono state riclassificate dalla voe 40.a) alla voce 10 dello Stato Patrimoniale Attivo

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
- Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato
- Parte D – Redditività consolidata complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore
- Parte M – Informativa sul leasing

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La Nota Integrativa consolidata è redatta in migliaia di Euro.

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 2005, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board ed alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC) dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti alla data del 31 dicembre 2020, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 38 del 26 febbraio 2005. Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della Nota Integrativa, sono state applicate le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021). Inoltre, si precisa che sono state considerate le ulteriori richieste di informativa di cui alla Comunicazione Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 intitolata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".
Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA) ed i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" (Framework).
Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al bilancio 2020 ad eccezione dell'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2021 dei nuovi principi di seguito dettagliati.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)"* con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto non si è verificata tale casistica.

- In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)*". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "*Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2"* che contiene emendamenti ai seguenti standard:
  - IFRS 9 *Financial Instruments*;
  - IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
  - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
  - IFRS 4 *Insurance Contracts*; e
  - IFRS 16 *Leases*.

  Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2021

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
  - *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
  - *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
  - *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha

stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.
  L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

  Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

  Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

  Le principali caratteristiche del *General Model* sono:
  - le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
  - la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
  - le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
  - esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
  - il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
  - il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

  L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

  L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discrectonary partecipation feature* (DPF).

  Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 –

Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Al 31 dicembre 2021, gli organi competenti dell'Unione Europea non avevano ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "*Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8". L*e modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy.* Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information"*. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation*

Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è composto dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalla Nota Integrativa Consolidata che presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio 2021, anche i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio 2020.

Si evidenzia che i dati al 31/12/2020 ricomprendono gli effetti dell'acquisizione di ADV Finance, Procredit e ADV Family. In linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS (cfr. IFRS 3), è stata definita come data di conseguimento del controllo il giorno 15 luglio 2020 (data del "closing"); a fini di comparabilità, si precisa, dunque, che le tre società acquisite hanno pertanto contribuito al conto economico di Gruppo dell'esercizio precedente solo per il secondo semestre.

Il bilancio consolidato è corredato dalla Relazione sulla Gestione nella quale vengono riportate informazioni relativamente all'andamento della gestione ed alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi internazionali (IAS/IFRS) e le loro interpretazioni (SIC/IFRIC), nel rispetto dei principi generali di presentazione del bilancio previsti dallo IAS 1 nonché alla luce del Conceptual Framework for Financial Reporting elaborato dallo IASB nel 2010 senza applicazione di alcuna deroga.

Nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 il Gruppo BPL, oltre ad aver riportato l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali, ha incluso anche le informazioni richieste dalle Leggi e dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia nonché ogni altra informativa ritenuta necessaria per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo.

I criteri di valutazione sono i medesimi di quelli adottati per la compilazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Nella redazione della Relazione sulla Gestione consolidata e della presente Nota integrativa, si è inoltre tenuto conto, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione al perdurare della pandemia da Covid 19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter, tra i quali ad esempio:

- comunicazione EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbereance and IFRS9 in the light of COVID-19 measures", che, tra l'altro, ha chiarito che l'evento moratoria, sia di legge che privato, di per sé non determina automaticamente né la classificazione a esposizione oggetto di concessione né un incremento significativo del rischio con conseguente passaggio in stage 2;
- comunicazione ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS

9", che, tra l'altro, chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse in risposta alla crisi pandemica non implicano in modo automatico un incremento significativo del rischio di credito, sottolinea l'importanza di includere nelle valutazioni delle perdite attese anche le misure di sostegno varate dai governi e fornisce indicazioni per la contabilizzazione delle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di sostegno;

- documento IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19- Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", che, tra l'altro, invita a considerare nelle previsioni gli effetti sia della pandemia che delle misure di sostegno, considerando le nuove informazioni disponibili senza costi e sforzi eccessivi;
- lettera BCE dell'1 aprile 2020, "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, che, tra l'altro, ha esortato le banche, nell'attività di determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, ad aggiornare le previsioni macroeconomiche per tener conto del peggioramento del contesto, raccomandando comunque di evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche;
- orientamenti EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", che ha illustrato le caratteristiche delle cosiddette "moratorie generali di pagamento", che in quanto tali, non attivano la classificazione a esposizione oggetto di concessione, ed esortato le banche a valutare, per tutta la durata della moratoria, l'improbabile adempimento dei debitori soggetti alla moratoria; i successivi Orientamenti del 2 giugno e 2 dicembre 2020 hanno esteso la data entro la quale può essere applicata una moratoria che rientri nella definizione di "moratoria generale di pagamento", rispettivamente fino al 30 settembre 2020 e 31 marzo 2021;
- comunicazione ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports", che ha evidenziato le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci; detta comunicazione è stata inoltre oggetto del Richiamo di attenzione Consob n.1 del 16 febbraio 2021.
- orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", richiamata anche dalla Banca d'Italia nella Nota n.9 dell'11 febbraio 2021;
- comunicazione ESMA del 29 ottobre 2021 "European Common Enforcement Priorities for 2021 Annual Financial Reports".

Per l'evidenza delle informazioni al riguardo riportate, si rimanda alla sezione 4 Altri aspetti.

Il bilancio consolidato è redatto facendo riferimento ai seguenti principi generali di redazione:

- competenza economica
- continuità aziendale
- coerenza di presentazione
- aggregazione e rilevanza
- attendibilità dell'informazione
- divieto di compensazione
- comparabilità nel tempo

Continuità aziendale

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6

febbraio 2009, il Gruppo BPL ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale. Le incertezze dovute all'attuale contesto di crisi internazionale richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto le capacità reddituali del Gruppo e la relativa facilità di accesso dello stesso alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti. Gli Amministratori, come già effettuato nei precedenti esercizi, hanno svolto valutazioni accurate in merito alla continuità aziendale e confermano che, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, ritengono ragionevole l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; tali valutazioni trovano conferma nel Piano Strategico Gruppo BPL 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPL in data 18 febbraio 2022 (per il quale si rimanda al paragrafo "Prevedibile Evoluzione della Gestione" riportato nella Relazione sulla Gestione). Le incertezze connesse ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi, del facilitato accesso alle risorse finanziarie, del conseguimento di un utile a livello consolidato e del livello di patrimonializzazione superiore ai requisiti minimi, anche tenendo in considerazione la flessibilità concessa dall'Organo di Vigilanza in tema di buffer di capitale e di liquidità durante la pandemia da Covid-19. Conseguentemente, il bilancio consolidato del Gruppo BPL al 31 dicembre 2021 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto dal principio IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale il Gruppo si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente.
I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.
In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;

- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dal Gruppo. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore, già compreso nei ricavi, è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti, relativi ai leasing finanziari, sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Gli interessi di mora sono rilevati al momento dell'incasso.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.
I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni complesse e soggettive, nonché caratterizzate da un elevato grado di incertezza, da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la corretta classificazione dei crediti verso la clientela in data successiva all'erogazione: a tal fine vengono utilizzate evidenze interne ed esterne al fine di identificare possibili evidenze di deterioramento del merito creditizio;
- la valutazione dei crediti verso la clientela al fine di quantificare le perdite per riduzione di valore dei crediti: a tal fine vengono utilizzati modelli di valutazione che tengono in

considerazione numerosi elementi qualitativi e quantitativi, tra i quali i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi, la stima della capacità di rimborso dei debitori ed il valore atteso delle garanzie;

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie (non quotate): a tal fine vengono utilizzati indicatori osservabili sul mercato, ove possibile, o modelli di valutazione basati su dati osservabili e/o non osservabili sul mercato;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio: a tal fine vengono utilizzati indicatori osservabili sul mercato, ove possibile, o modelli di valutazione basati su dati osservabili e/o non osservabili sul mercato;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri: a tal fine si utilizzano metodologie valutative basate sull'analisi delle circostanze e tenendo in considerazione, ove possibile, il parere di esperti in materia;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva: a tal fine vengono utilizzate analisi in conseguenza della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e contestualmente di generare utili imponibili.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

In seguito al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19, la valutazione dei crediti verso la clientela è stata l'area del bilancio più impattata nel corso del 2021, così come avvenuto per il precedente esercizio 2020. Per ulteriori dettagli si rimanda alla seguente Sezione 5 della Parte A ed alla successiva Parte E della presente Nota Integrativa.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Privata Leasing comprende il bilancio della Capogruppo "Banca Privata Leasing S.p.A." e delle controllate ADV Finance S.p.A. (diretta), Procredit S.r.l. (diretta) ed ADV Family (indiretta).

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Si riporta di seguito il prospetto riassuntivo delle società rientranti nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2021:

Denominazione	Tipologia	Sede legale ed operativa	Settore di attività	Capitale sociale	Quota del Gruppo	Società partecipante	Metodo di consolidamento
Banca Privata Leasing S.p.A.	Capogruppo	Reggio Emilia	Banca	62.000.000	N/A	N/A	Integrale
ADV Finance S.p.A.	Controllata	Milano	Intermediario Finanziario	3.777.393	100%	Banca Privata Leasing S.p.A.	Integrale
Procredit S.r.l.	Controllata	Milano	Società di servizi	50.000	100%	Banca Privata Leasing S.p.A.	Integrale
ADV Family S.r.l.	Controllata	Milano	Agente in attività finanziaria	10.000	100%	ADV Finance S.p.A. (75%) Procredit S.r.l. (25%)	Integrale

Si evidenzia che il perimetro di consolidamento contabile del Gruppo BPL non coincide con il perimetro di consolidamento prudenziale in quanto, a fini prudenziali, la consolidante ex CRR è l'azionista di maggioranza Privata Holding S.r.l.; si precisa tuttavia che il perimetro delle attività finanziarie non differisce tra il consolidato contabile di Banca Privata Leasing ed il consolidato prudenziale di Privata Holding.

Nella seguente tabella, si forniscono i dettagli delle principali informazioni contabili delle società controllate in via esclusiva e consolidate con il metodo integrale.

Denominazioni	Totale Attivo	Totale Cassa ed Attività Finanziarie	Attività Materiali ed Immateriali	Passività Finanziarie	Patrimonio Netto	Margine d' Intermediazione	Costi Operativi	Utile (Perdita) al lordo delle imposte	Utile (Perdita) dell' esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. ADV Finance SpA	15.028	9.624	804	2.292	4.025	8.001	(6.177)	1.823	1.121	142	1.263
2. Procredit Srl	1.251	598	533	56	951	1.013	(514)	499	346	-	346
3. ADV Family Srl	1.150	99	167	93	(83)	13	(138)	(125)	(95)	-	(95)
Totale	**17.429**	**10.321**	**1.504**	**2.441**	**4.893**	**9.027**	**(6.829)**	**2.197**	**1.372**	**142**	**1.514**

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Sono considerate controllate le imprese nelle quali il Gruppo BPL è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Tuttavia, il concetto di controllo si ritiene sia presente quando contemporaneamente si ha potere sull'entità oggetto dell'investimento; è tuttavia necessario che sussista la correlazione tra poteri e rendimenti che si manifesta quando si detengono validi diritti che conferiscono alla Capogruppo la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti o incidere in modo significativo sui rendimenti della stessa.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Un investimento partecipativo, inoltre, è qualificato come sottoposto a controllo congiunto quando, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di

voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.
Al 31 dicembre 2021 nel Gruppo BPL non sono presenti società controllate congiuntamente.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno un quinto dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono, inoltre, considerate collegate le imprese per le quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.
Al 31 dicembre 2021 nel Gruppo BPL non sono presenti società controllate congiuntamente.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nulla da segnalare.

4. Restrizioni significative

Nulla da segnalare.

5. Altre informazioni

Non risultano bilanci di società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato di riferiti ad una data diversa da quella del bilancio consolidato stesso.

Metodi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, successivamente all'adeguamento al fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate direttamente a conto economico;
- le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo, sono imputate direttamente a patrimonio netto come previsto dal principio contabile IAS27;
- ad ogni data di bilancio (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. "Impairment Test"). L'ammontare della riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione

dell'avviamento ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il fair value al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso della cosiddetta "*cash generating unit*". Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;

- gli elementi dell'attivo, del passivo e del conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono oggetto di elisione;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei "terzi" azionisti delle società consolidate sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del Gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro è inclusa nel valore contabile della partecipata.
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2021, data di chiusura dell'esercizio, e fino al 30 marzo 2022, data in cui il bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio stesso.

Si menzionano tuttavia gli eventi che richiedono solo un'informativa:

- tensioni geopolitiche tra la Russia e l'Ucraina: il sorgere delle tensioni geopolitiche sfociate, a partire dal 24 febbraio 2022, con le operazioni militari decise dalla Russia in Ucraina, ha visto la risposta dell'Unione Europea con l'emanazione di diversi Regolamenti [1] e Decisioni che hanno imposto una serie di misure restrittive nei confronti dei Paesi ritenuti aggressori dell'Ucraina (Russia e Bielorussia). Tali misure restrittive riguardano in particolare il divieto di prestare servizi specializzati di messaggistica finanziaria (rete SWIFT) a determinati operatori finanziari stabiliti nei Paesi in questione, il divieto ad operare con la Banca Centrale di Russa, il congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di determinati soggetti vicini al Governo Russo, elencati in tali Regolamenti.
  Conseguentemente, in data 7 marzo, è stato pubblicato un comunicato congiunto Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e UIF (all. 2) che richiama l'attenzione dei soggetti vigilati sul pieno rispetto delle misure restrittive decise dall'Unione europea in risposta alla situazione in Ucraina.
  Tale Comunicato richiama le misure adottate dalla Regolamentazione europea ricordano che:

  • le misure – adottate dall'Unione Europea mediante Regolamenti e Decisioni – sono vincolanti nella loro totalità e sono direttamente e immediatamente applicabili in ciascuno degli Stati Membri;

[1] Regolamento UE 2022/345, Regolamento UE 2022/263, Regolamento UE 2022/328, Regolamento di esecuzione UE 300/2022, Regolamento di esecuzione UE 396/2022, Regolamento di esecuzione UE 427/2022, Regolamento UE 428/2022.

• i soggetti vigilati sono tenuti, pertanto, a rispettarle, mettendo in atto i controlli e i dispositivi necessari, monitorando costantemente l'aggiornamento delle misure in questione.

In tale comunicato, le 4 Autorità raccomandano altresì ai soggetti vigilati di esercitare la massima attenzione con riferimento al rischio di attacchi informatici, di intensificare le attività di monitoraggio e difesa in relazione a possibili attività di malware e di adottare tutte le misure di mitigazione dei rischi che si rendano necessarie.

A riguardo il Gruppo ha provveduto ad emanare apposita Circolare interna al fine di recepire le disposizioni emanate dai Regolamenti UE in tema di misure restrittive, disponendo il divieto di apertura di nuovi rapporti a persone giuridiche, entità od organismi stabiliti in Russia e Bielorussia, cittadini russi o bielorussi che non siano muniti di permesso di soggiorno. Inoltre il Gruppo ha disposto dei blocchi di operatività per le operazioni nei confronti di tali Paesi.

Con riferimento alle esposizioni nei confronti dei Paesi interessati dalle misure restrittive, si segnala che il Gruppo non ha esposizioni dirette. Sono comunque oggetto di ricognizione e monitoraggio i clienti che presentano maggiore vulnerabilità all'incremento ed alla scarsità delle materie prime ed ai costi dell'energia.

- Decreto legge n°17/2022: con tale decreto legge, pubblicato sulla G.U. nr. 50 dell'1/3/2022, è stato disposto che la deduzione della quota annuale dell'ammontare al 31.12.2015 delle svalutazioni crediti verso la clientela prevista per il 2021 dal DL 83/2015 nella percentuale del 12%, è differita, sia ai fini Ires che Irap, in quote costanti, ai periodi di imposta dal 2022 al 2025.

Tale evento successivo rientra, anche in questo caso, tra i non adjusting events ai sensi dello IAS 10 ed, in ogni caso, si stima comporti impatti non significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Le prospettive per l'economia mondiale dell'anno 2022 dipenderanno in modo rilevante dall'evolvere del conflitto Russia-Ucraina, dall'impatto delle sanzioni internazionali e da eventuali ulteriori misure che si renderanno necessarie. L'impatto sull'attività economica e sull'inflazione sarà generato da: il rincaro dell'energia e delle materie prime, le turbative al commercio internazionale e il peggioramento del clima di fiducia. Questa tensione geopolitica internazionale determina una revisione al ribasso delle stime di crescita in un quadro di notevole incertezza.

Sezione 5 - Altri aspetti

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale nel presente esercizio 2020 è stato conferito l'incarico per il periodo 2020-2028 ai sensi degli art. 13 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

In conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS gli Amministratori devono formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili ed i valori ai quali vengono iscritte le attività, le passività, i costi ed i ricavi. Nella predisposizione del bilancio sono stati adottati processi di stima coerenti con quanto effettuato nel passato con riferimento alla Capogruppo e basati su stime di recuperabilità future sulla base delle regole dettate dalle vigenti normative ed in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Epidemia Covid-19 e conseguenti impatti, rischi ed incertezze

Come noto, gli impatti del Covid-19 si sono estesi anche all'esercizio 2021 dopo che già il 2020 era stato fortemente condizionato dal dispiegarsi delle ondate pandemiche legate alla diffusione del Sars-Cov-2 ("Covid-19").

Overlay approach

Il Gruppo non ha ravvisato, infatti, la necessità di ulteriori interventi sui criteri di valutazione delle voci di bilancio regolate, in particolare, dall'IFRS 16 (anche in funzione di quanto evidenziato di seguito in relazione alle modifiche contrattuali), dallo IAS 19 e dall'IFRS 2, ritenendo non significativi gli effetti della pandemia Covid-19 su tali valutazioni. In relazione alle valutazioni regolate dallo IAS 36, si rimanda a quanto indicato a commento delle Attività immateriali a vita utile indefinita, segnatamente all'informativa resa in Parte B e avente ad oggetto l'impairment test degli avviamenti, eseguito utilizzando previsioni finanziarie del Gruppo e delle singole CGU aggiornate in funzione dei più recenti scenari macroeconomici rilasciati dalla primaria società italiana specializzata nell'elaborazione di tali dati, cui usualmente il Gruppo fa riferimento.

Il Gruppo BPL ha continuato nel fattivo sforzo volto per fornire tempestiva implementazione alle misure previste dal governo a sostegno dell'economia. In considerazione della specializzazione del Gruppo BPL, analogamente al 2020, le iniziative che hanno riscontrato i maggiori impatti risultano essere: i finanziamenti garantiti ai sensi dell'articolo 13 Decreto Liquidità e le moratorie di legge e di settore. Con riferimento a queste ultime, il Gruppo BPL ha recepito le disposizioni e la stratificazione delle proroghe normative e settoriali per la concessione ed estensione delle moratorie. Inoltre è stata affrontata anche la proroga della sola quota capitale ai sensi Decreto Legge 25/05/2021 (c.d. "Sostegni-bis").
Per quanto attiene l'erogazione di nuova finanza nell'alveo del quadro emergenziale, il Gruppo BPL ha proseguito nel sostegno alle imprese attraverso i meccanismi introdotti dal Decreto Legge 8 aprile 2020, convertito in Legge n. 40 del 5 giugno 2020 (cosiddetto Decreto Liquidità), comprensivi di successivi aggiornamenti e proroghe.

Alla luce dell'instabilità generale del contesto nazionale ed internazionale, si precisa che le stime dell'esercizio 2021 sono state inevitabilmente condizionate dalle conseguenze e dall'andamento della pandemia da Covid-19. Dal punto di vista degli impieghi leasing e bancari, in ottica modellistica e previsionale, sono stati considerati gli scenari dei principali providers, come più approfonditamente dettagliato nella Parte E della Nota Integrativa cui si rimanda.
In ottica prudenziale, come già esplicitato anche nella Relazione sulla Gestione, a valle delle risultanze del modello di misurazione delle perdite attese, la Banca è intervenuta con l'applicazione di due fattori correttivi sulla ECL, che hanno riguardato da un lato l'allocazione di tutte le posizioni con moratorie ancora in essere al 31 dicembre 2021 in stage 2 e dall'altro una maggiorazione della componente LGD leasing, al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie, anche considerati i timori dei negativi effetti sulla vita e sull'economia derivanti della quarta ondata pandemica, dall'esplosione dei costi energetici e delle materie prime nonché della correlata crescita inflattiva. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa Parte E, "Sezione 1 Rischio di Credito – par. 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Al fine di mitigare le incertezze del quadro normativo e fornire un approccio interpretativo il più omogeneo possibile, si ricordano le numerose espressioni del 2020 ed applicabili anche nel 2021 da parte dei vari *Regulators* e *Standard Setters*. Per una loro panoramica si rimanda alla precedente Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Anche la Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 ad integrazione delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262, si inserisce nel novero delle iniziative volte ad assicurare un'idonea informativa e una conforme rappresentazione dei rischi.

In termini di principali impatti direttamente riguardanti il Gruppo BPL, si segnalano gli effetti derivanti dalla proroga degli interventi governativi e di settore volte a fornire misure di sostegno alle famiglie e alle imprese.

Le varie Aree ed Uffici del Gruppo BPL hanno continuato ad essere coinvolti, per quanto di propria competenza, in specifici tavoli di lavoro; sono inoltre proseguiti anche gli impegni di reporting ed informativa periodica nei confronti delle Autorità di vigilanza.

Modifiche contrattuali

Di seguito, si rappresentano i principali effetti inerenti le modifiche contrattuali e le considerazioni sull'eventuale cancellazione contabile ai sensi dell'IFRS 9, nonché sull'applicazione dell'emendamento al principio contabile IFRS 16.

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Come circostanziato in precedenza, il Gruppo BPL ha applicato la proroga delle moratorie ai sensi di legge e degli accordi di settore. Si precisa che al 31 dicembre 2021 rileva soltanto una moratoria cosiddetta volontaria, cui è stata attribuita una misura di forbearance, ossia concessa in via esclusiva su iniziativa del Gruppo e nelle more di una negoziazione particolare con un singolo debitore.

Anche in ragione del fatto che la fruizione della più estesa proroga fino al 31 dicembre 2021 riguardano la sola quota capitale, dal punto di vista contrattuale, tali sospensioni hanno implicato modifiche finanziarie non sostanziali ai sensi dell'IFRS 9, come già verificatosi anche nell'esercizio 2020, confermando la configurazione di un mero slittamento dei pagamenti sulla base di disposizioni di carattere generale. Pertanto, ai sensi dell'IFRS 9 si configurano come una fattispecie di *modification accounting*.

Inoltre, le moratorie concesse dal Gruppo prevedono il conteggio degli interessi corrispettivi sul debito residuo, in essere alla data di efficacia della moratoria stessa, per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Tali interessi, per la sospensione della sola quota capitale, sono stati incassati alle scadenze rateali previste dal contratto originario ovvero, in caso di sospensione dell'intera rata, alla fine del periodo di moratoria. Pertanto, tale modalità di computazione determina che il valore attuale post *standstill* sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione; di conseguenza non si origina alcun effetto da rilevarsi a conto economico.

L'applicazione descritta risulta del resto in linea con quanto già incorporato nel bilancio al 31 dicembre 2021.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Innanzitutto, si ritiene di specificare che le fattispecie hanno ridotta rilevanza per il Gruppo BPL in quanto locatario. In ogni caso, si evidenzia che il Gruppo BPL non ha ottenuto o negoziato concessioni sui canoni di locazione passivi in relazione agli impatti di cui alla pandemia Covid-19.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esplicitato nella sezione 2 - Principi generali di redazione - all'interno del paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime".

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale quotati e non quotati detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale non quotati detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i titoli strutturati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) detenuti a scopo di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dagli strumenti finanziari che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fai value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta in particolare di attività finanziarie che non hanno superato il c.d. "SPPI Test" o che non sono relative ai modelli di business HTC (Hold to Collect) e HTCS (Hold to Collect and Sell);
- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti.
- i contratti derivati che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, ad eccezione dei contratti designati come efficaci strumenti di copertura; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti "impliciti" rappresentati dalla componente derivata incorporata in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito é rilevato separatamente dal contratto sottostante, sempre che lo strumento "strutturato" (contratto ospite più derivato implicito) non sia esso stesso classificato nella categoria in oggetto ovvero tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Rientrano nella presente categoria anche i crediti acquisiti o originati nella prospettiva di essere ceduti in un ridotto arco temporale ovvero ogni altra attività finanziaria detenuta con il file di essere venduta a breve termine.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica se è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione a FVOCI), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di

business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 per l'attivo (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è il fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
La rilevazione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al fair value senza considerare i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i contratti stipulati a condizione di mercato il fair value dello strumento equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.
Ai fini della determinazione del fair value si assume: i) nel caso di strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo", il relativo "prezzo di mercato"; ii) nel caso di strumenti finanziari non scambiati in un "mercato attivo", il valore risultante dall'utilizzo dei prezzi rilevati sui mercati over the counter o in alternativa ricorrendo ai modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, che tengono in considerazione tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati il più possibile su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni delle attività e delle passività in valuta.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non detiene Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Si precisa infatti che, a partire dal primo semestre 2021, ha trovato piena applicazione il business model unico di Gruppo HTCS – Hold to collect and sell per i crediti CQS oggetto di possibile cessione. Nel 2020 era ancora in essere il business model Trading con particolare riferimento al portafoglio CQS della controllata ADV Finance che, prima dell'ingresso nel Gruppo BPL e delle conseguenti sinergie, aveva sempre operato con tale impostazione ora dismessa.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

Criteri di classificazione

Il portafoglio accoglie le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono

ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.
In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le attività finanziarie possono essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 per l'attivo (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è il fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.
La rilevazione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. In sede di dismissione dell'attività finanziaria, totale o parziale, le plusvalenze e le minusvalenze cumulate nella riserva da valutazione vengono registrate, in tutto o in parte, nel conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.
Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "Modalità di determinazione del fair value".

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (sia sotto forma di titoli di debito che di crediti) sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con

conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. "perdita *lifetime*"). Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.
La voce in esame comprende anche esposizioni creditizie per cassa che si presentano deteriorate già al momento della rilevazione iniziale. Tali attività sono qualificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired – POCI).
Il valore di iscrizione corrisponde al prezzo pagato in sede di acquisto delle stesse ed è oggetto di periodica revisione al fine di determinare eventuali rettifiche e riprese di valore.
Il criterio dell'interesse effettivo è applicato considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi, calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e altri proventi";
- gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- le rettifiche e le riprese di sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Tra i crediti verso la clientela rientrano anche i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché, come previsto da Banca d'Italia nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, i c.d. beni in attesa di locazione, ovvero i beni oggetto di contratti di leasing finanziario stipulati dal Gruppo in qualità di locatore i cui rischi sono trasferiti al locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione.
Sono inoltre inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).
In seguito al 7° aggiornamento della circolare 262 della banca d'Italia, "Il bilancio Bancario schemi e regole di compilazione", inoltre, tutti i crediti a vista verso banche e Banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati a voce 10 "Cassa e Disponibilità liquide", pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali di seguito riportati.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle stesse. In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le attività finanziarie vengono riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La rilevazione iniziale dei crediti generati dall'attività di leasing finanziario svolta dal Gruppo in qualità di locatore viene effettuata, come previsto dallo IFRS 16, alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di leasing e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Tali crediti vengono iscritti inizialmente ad un valore pari all'investimento netto del leasing, c.d. "metodo finanziario" (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate ed i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.
Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività (c.d. "perdite *lifetime*");
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove (dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale) la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, le rettifiche di valore "lifetime" vengono rettificate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla Probability of Default (PD), dalla Loss Given Default (LGD) e dalla Exposure at Default (EAD), derivati dal sistema di rating del Gruppo (non validato ai fini di vigilanza) e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.
Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward-looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di Sofferenza, Inadempienza Probabile e di Scaduto/sconfinante deteriorato, secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e le regole di Vigilanza europee.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.
Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono registrati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare il recovery dei cash-flow del credito originario. I rischi ed i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, non sono di norma sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del Bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario (e non tramite la derecognition);
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti e sui titoli di debito vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (impairment

test) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per rischio di credito – a) di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.
Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli “utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

4 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

I derivati detenuti con finalità diverse da quelle di copertura sono classificati tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, il Gruppo lo classifica in una delle seguenti tipologie di coperture:
- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

Un derivato è classificato di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra l’elemento coperto e lo strumento di copertura e se l’efficacia della copertura è verificata nel momento in cui la copertura ha inizio, prospetticamente e retrospetticamente, e durante tutta la vita della stessa.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di stipula per un importo corrispondente al loro *fair value*.

Criteri di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:
- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell’elemento coperto (attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato) è compensata con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura ed imputata a conto economico. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce l’effetto netto a Conto Economico rilevato alla voce “Risultato netto dell’attività di copertura”,
- nel caso di copertura di flussi finanziari e di copertura di un investimento in valuta, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a Patrimonio Netto (voce “Riserve da valutazione”), per la quota efficace e a Conto Economico (voce “Risultato netto dell’attività di copertura”) per la quota inefficace della copertura.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, in base a modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o a modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri generalmente accettati.

Una copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quello dell'elemento coperto. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, in un intervallo pari a 80%-125%, le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura é valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando sia test prospettici - che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri - sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta: il derivato di copertura viene riclassificato tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla propria classificazione di bilancio.

Le operazioni non sono, inoltre, più classificate come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

I derivati di copertura vengono cancellati dal bilancio in caso di cessione e/o scadenza, qualora si verifichi il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo BPL non ha in essere operazioni di copertura.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate collegate le imprese nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Infine, sono considerate partecipazioni soggette a controllo congiunto le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società collegate o controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto.
Nel caso in cui esistano evidenze di una riduzione del valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment registrate in precedenza.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando:
- l'interessenza viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi, oppure se
- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non detiene interessenze classificate come Partecipazioni.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni ad uso funzionale (beni mobili, macchine d'ufficio e automezzi) di proprietà del Gruppo sia beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito, rientrati in possesso del Gruppo.

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al costo, comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e dalla messa in funzione del bene.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti nella presente voce nel momento in cui il Gruppo rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati,

sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Dal 1° gennaio 2019, in base al recepimento delle indicazioni dell'IFRS16, i leasing sono contabilizzati tra le attività materiali in base al modello del "*right of use"*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria ad effettuare pagamenti dovuti a locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante per tutta la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.
Nell'identificazione dei diritti d'uso si applicano le "semplificazioni" consentite dal principio e quindi non sono considerati i contratti aventi le seguenti caratteristiche:

- "Short term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "Low value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale vengono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni di valore.
Gli ammortamenti sono effettuati secondo il metodo lineare, per quote costanti, lungo la vita utile del bene stimata (beni mobili: 8 anni, macchine d'ufficio: 5 anni, automezzi: 4/5 anni). Non vengono ammortizzati i terreni (siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati) in quanto la loro vita utile è considerata indefinita.

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo verifica se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore. Se tali evidenze ricorrono, viene stimato il valore recuperabile dell'attività pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, viene rilevata una rettifica di valore a conto economico.

Eventuali riprese di valore su attività svalutate possono essere contabilizzate solo se, successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, vengono meno i motivi che l'avevano originata. In tal caso, la ripresa di valore può essere contabilizzata nel limite in cui il valore contabile non ecceda il valore contabile che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza della rettifica di valore.

Il valore iniziale delle attività materiali è incrementato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale (c.d. spese di manutenzione straordinaria). I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto d'uso, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test ove necessario.

Criteri di cancellazione

Le predette attività vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.
Per quanto riguarda i diritti d'uso dei beni in locazione/noleggio sono eliminati dallo stato patrimoniale alla scadenza o rescissione del contratto.
I beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito inizialmente classificati tra le Attività materiali, vengono, nel caso in cui la vendita, nelle

condizioni attuali, sia ritenuta altamente probabile, riclassificati tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, rappresentati in particolare da *software*. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, il quale rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita (compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation – PPA).

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita vengono valutate al costo, ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile dei beni da ammortizzare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment*, registrando le eventuali perdite di valore a conto economico. In caso vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione dell'*impairment,* si origina una ripresa di valore, sempre rilevata a conto economico, tale per cui il valore dell'attività non ecceda quello che la stessa avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza delle suddette perdite di valore.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione aziendale secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'aggregazione aziendale ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti il business oggetto di acquisizione.
L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore (c.d. "*Impairment Test*" ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36). A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari ("CGU") alle quali attribuire i singoli avviamenti e che rappresentano il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari ("CGU"), al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile).

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

8 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita (che deve essere ritenuta altamente probabile) anziché con il loro uso continuativo. Affinché la vendita sia altamente probabile il Gruppo deve essersi impegnato in un programma per la dismissione e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data di classificazione.

Criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.
Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non detiene Attività non correnti in via di dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (anticipi di imposte, attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo e rappresentano il valore che il Gruppo prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali.

Le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa vigente costituiscono le imposte sul reddito differite e anticipate. In particolare: i crediti verso l'erario per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili mentre i debiti verso l'erario per imposte differite accolgono le imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al *"balance sheet liability method",* soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le stime sono effettuate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.
Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi previsti dalla legislazione vigente e qualora si intenda avvalersi di tale facoltà.

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico (nella voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

10 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri esprimono la passività certa o probabile, con ammontare o tempo di assolvimento incerto, stimata per l'estinzione di obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'ammontare che il Gruppo pagherebbe per l'estinzione dell'obbligazione corrente derivante da eventi passati (ovvero per il loro trasferimento a terze parti) alla data di chiusura dell'esercizio.

L'accantonamento è stato effettuato in quanto:
a) il Gruppo ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
b) è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se l'effetto del valore tempo è rilevante, l'importo del fondo è attualizzato usando il tasso corrente, ante imposte, che riflette i rischi specifici alla passività.

Il fondo per rischi ed oneri è periodicamente aggiornato per riflettere le variazioni delle stime dei costi e del tasso di attualizzazione.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:
- gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";
- gli accantonamenti relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le "spese per il personale".

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso conti deposito, certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, incluse le poste a vista, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del contratto che non è contabilizzata/considerata come contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla

viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento e sono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata. Nelle sottovoci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela" sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di iscrizione previsti per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali previsti per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di cancellazione previsti per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non detiene Passività finanziarie di negoziazione.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato *embedded* e al netto delle commissioni di collocamento pagate.
Si precisa che, al 31 dicembre 2021, nella presente voce sono registrati i "diritti di accrescimento" (c.d. "Earn-Out") finalizzati a permettere l'incremento della quota partecipativa dei soci conferenti l'acquisita ADV Finance, in base al raggiungimento di alcuni obiettivi di volumi di nuove erogazioni CQS da parte della stessa.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio Netto determini o accentui un *accounting mismatch* a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", ad eccezione delle variazioni di fair value relative al proprio merito creditizio.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta estera sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri di cancellazione previsti per le corrispondenti voci di bilancio. Il tasso di cambio utilizzato è quello in essere alla data di estinzione.

15 – Altre informazioni

Leasing finanziario: il Gruppo in qualità di locatore

I principi contabili internazionali prevedono che un contratto di leasing sia classificato come finanziario se trasferisce, nella sostanza, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, al locatario. In base all'analisi compiuta sui contratti di leasing posti in essere dal Gruppo è emerso che, nell'ambito del leasing, essa svolge esclusivamente attività di leasing finanziario.

La rilevazione iniziale del leasing viene effettuata alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Alla data di inizio del *leasing* finanziario il Gruppo determina gli importi da rilevare all'inizio della decorrenza del *leasing* che vengono iscritti in bilancio come credito ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Il tasso di interesse implicito del leasing è quel tasso di attualizzazione che, all'inizio del *leasing*, fa sì che (i) il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi derivanti dal *leasing* e l'eventuale valore residuo non garantito, (ii) sia uguale alla somma di *fair value* del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.
Questi ultimi – che includono le commissioni, le spese legali e i costi interni - sono considerati solo se direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento e se certi e determinabili alla data di inizio del leasing.
I crediti commerciali derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché i beni in attesa di locazione sono classificati nella voce Crediti verso clientela.

Ad ogni data di incasso, i canoni di leasing vengono suddivisi tra riduzione del credito residuo e proventi finanziari.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario vengono iscritti nella voce "Attività materiali" solo se il Gruppo rientra in possesso degli stessi e se ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR. La riforma in parola, che interessa in via esclusiva le quote di trattamento di fine rapporto maturande dal 1°gennaio 2007, prevede che a decorrere da tale data le stesse debbano essere destinate, a scelta del lavoratore dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero debbano essere mantenute in azienda; in tale ultimo caso, qualora l'azienda conti almeno 50 dipendenti, le quote maturate vengono trasferite al Fondo Tesoreria INPS.

L'obbligazione rappresentativa del trattamento di fine rapporto maturando alla data di chiusura del bilancio (iscritta nel bilancio anche dopo il 1° gennaio 2007 in quanto le società che formano il Gruppo presentavano, nel corso dell'anno 2006, un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità) costituisce un Piano a benefici definiti riconosciuto in bilancio sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. Proiezione unitaria del credito.
I costi al servizio del piano sono contabilizzati tra le Spese per il personale e gli utili/perdite attuariali sono imputati interamente in un'apposita riserva di patrimonio netto con rappresentazione dell'effetto di competenza dell'esercizio all'interno del Prospetto della Redditività Complessiva.

L'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno natura di Piani a contribuzione definita. L'importo di tali quote è contabilizzato a conto economico tra le Spese per il personale sulla base di quanto dovuto.

Modalità di determinazione del fair value

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Il fair value è identificabile come un "prezzo di chiusura" alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività. Se il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisce dal fair value occorre imputare la differenza a conto economico.

La valutazione effettuata al fair value presuppone che la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività abbiano luogo in un mercato "principale", definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di

un mercato principale è necessario prendere come riferimento il mercato più vantaggioso, cioè il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o che minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e della passività, il principio contabile internazionale IFRS 13 definisce la seguente gerarchia di fair value, determinata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1).
   La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.
2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2).
   La valutazione è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sul mercato.
3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3).
   La valutazione è basata su tecniche di valutazione che in misura rilevante utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Ne consegue la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso.
Un mercato è considerato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un congruo periodo di tempo. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Il c.d. Livello 1 della gerarchia del fair value è rappresentato dalle sopraccitate quotazioni in mercati attivi.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili oppure nel caso in cui il mercato, seppur esistente, non possa definirsi attivo, il Gruppo determina il fair value degli strumenti finanziari ricorrendo a modelli valutativi generalmente accettati ed utilizzati dal mercato. Questi modelli valutativi hanno l'obiettivo di stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione di mercato alla data di valutazione. I modelli di misurazione del fair value rappresentano il Livello 2 ed il Livello 3 della gerarchia del fair value, come segue:

a) il c.d. Livello 2 accoglie le misurazioni effettuate facendo riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento oggetto di valutazione e desunti da prodotti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio;
b) al c.d. Livello 3 sono classificate le misurazioni effettuate considerando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili di mercato ma basati su assunzioni effettuate dal valutatore.

Spese per migliorie su beni di terzi

Le spese per migliorie su immobili di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi, classificati tra le Altre Attività, sono ammortizzati in funzione della durata del contratto di locazione.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine - TLTRO-III

Come richiesto dall'ESMA con il Public Statement del 6 gennaio 2021, si fornisce informativa sulle modalità di rilevazione contabile della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) avviate dalla Banca Centrale Europea con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019. Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 (periodo che corrisponde alla somma dei due "special interest rate period" annuali contigui e conseguenziali), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base. Le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento ("benchmark net lending") possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (Deposit Facility), attualmente pari a -0,50%, per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello "special interest rate period" a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1,00%). Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO-III o al momento del rimborso anticipato.

Le caratteristiche delle operazioni TLTRO-III sono tali da non consentire una immediata riconduzione a fattispecie trattate in modo specifico dai principi IAS/IFRS; si ritiene di poter far riferimento per analogia allo "IAS 20 – Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" o all' "IFRS 9 – Strumenti finanziari".

La modalità adottata dal Gruppo BPL è in continuità rispetto a quanto già fatto per il precedente esercizio e conforme a quanto richiesto dall'ESMA con il Public Statement del 6 gennaio 2021. Per completezza, si esplicita che - ai fini della contabilizzazione delle operazioni in oggetto – il Gruppo BPL ha scelto di fare riferimento alle indicazioni dell'IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding cui le banche hanno accesso tramite le operazioni TLTRO promosse da BCE siano a condizioni di mercato. A nostro avviso, infatti, i tassi della BCE possono essere considerati come "tassi di mercato" poiché è la BCE stessa che ne stabilisce il livello, commisurando tale livello agli obiettivi di erogazione creditizia da raggiungere (operazioni di politica monetaria). Inoltre, è sempre nella facoltà di BCE modificare in qualsiasi momento il tasso di interesse del TLTRO III. Tale facoltà di modifica in capo a BCE va peraltro ricondotta a quanto indicato dal par. B5 4.5 dell'IFRS 9 (finanziamenti a tassi variabili), determinando una modifica del Tasso Interno di Rendimento (TIR del finanziamento) per riflettere le variazioni del benchmark rate di riferimento.

Al 31 dicembre 2021 a seguito di specifiche analisi condotte sul raggiungimento del benchmark hanno evidenziato che le erogazioni di finanziamenti elegibili sono anche assumendo un approccio prudenziale largamente superiori ai benchmark lending di riferimento. In considerazione di tale evidenza ed in ragione della migliore effettività di rappresentazione, il Gruppo BPL ha scelto di contabilizzare pro-rata temporis sia il tasso ordinario sia il tasso premiale relativo al secondo "special interest rate period" con inizio il 24 giugno 2021 e termine il 23 giugno 2022.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

In premessa, si ricorda nell'ordinamento italiano sono state introdotte disposizioni finalizzate a migliorare la trasparenza nel sistema delle sovvenzioni pubbliche. In particolare, la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" ha introdotto all'art. 1 (commi da 125 a 129) ha previsto che le imprese debbano fornire in Nota Integrativa adeguata informativa inerente "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque

genere". In un'ottica di rilevanza, è stata stabilita altresì una soglia di Euro 10 mila per singolo soggetto, al di sotto della quale l'obbligo informativo non sussiste.
Con riferimento al 2021 il Gruppo BPL non ha incassato erogazioni pubbliche della specie.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Gruppo non ha effettuato riclassifiche di strumenti finanziari tra portafogli presenti nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2021.
Si precisa che, a partire dal primo semestre 2021, ha trovato piena applicazione il business model unico di Gruppo – Hold to collect and sell per i crediti CQS oggetto di possibile cessione. Nel 2020 era ancora in essere il business model Trading con particolare riferimento al portafoglio CQS della controllata ADV Finance che, prima dell'ingresso nel Gruppo BPL e delle conseguenti sinergie, aveva sempre operato con tale impostazione ora dismessa.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda le modalità seguite dal Gruppo ai fini della misurazione al fair value delle attività e delle passività, si rinvia al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora per uno strumento finanziario non siano disponibili prezzi direttamente osservabili sui mercati attivi, e non sia di conseguenza possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, è necessario ricorrere ad un modello valutativo che massimizzi le informazioni disponibili sul mercato sulla base dei due seguenti approcci:

- Comparable approach: il fair value dello strumento finanziario è calcolato utilizzando prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente modificati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- Model valuation: il fair value dello strumento finanziario è calcolato mediante un modello di valutazione che può utilizzare aggiustamenti significativi ai dati osservabili sul mercato e che determina prezzi di tipo teorico.

In particolare il Gruppo valuta i propri strumenti finanziari come di seguito esposto:

- Derivati finanziari: il Gruppo non possiede derivati al 31 dicembre 2021.
- Titoli di capitale: il Gruppo possiede al 31 dicembre 2021 due titoli di capitale non quotati che vengono valutati al costo. Tali strumenti sono stati classificati nel Livello 3 di fair value.
- Titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie: il Gruppo possiede al 31 dicembre 2021 alcuni titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie/SPV i quali vengono valutati avvalendosi delle ultime quotazioni disponibili sul mercato.
- Titoli di debito emessi da SPV: il Gruppo possiede al 31 dicembre 2021 un titolo di debito emesso da un veicolo di cartolarizzazione (SPV) che è valutato tenendo in considerazione la qualità dell'attivo sottostante (costituito da crediti commerciali a breve termine) che è oggetto di monitoraggio su base mensile.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani: il Gruppo possiede al 31 dicembre 2021 un portafoglio di titoli di stato italiani che vengono valutati sulla base di quanto esposto nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 della

presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.

- Finanziamenti CQS (cessione del quinto dello stipendio) valutati al fair value: il Gruppo ha in essere crediti relativi al prodotto CQS che vengono valutati al fair value e che sono sia destinati ad essere ceduti a controparti di mercato sia al mantenimento nel portafoglio con una gestione al fair value. La valutazione considera i flussi di cassa attesi durante la vita dei singoli strumenti finanziari, attualizzati ai tassi di cessione di mercato determinati in base ad un *panel* di operazioni di cartolarizzazione, opportunamente differenziati per singolo comparto di operatività (pensionati, pubblico, parapubblico, privati).

Di seguito vengono descritti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede a fini di disclosure di bilancio l'indicazione del fair value:

- Crediti e debiti verso banche: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Crediti verso clientela: gli impieghi a medio/lungo termine non a sofferenza sono stati valutati al fair value attualizzando i flussi di cassa previsti, rettificati per le relative perdite attese, sulla base di un tasso di mercato risk-free. Per gli impieghi a medio/lungo termine a sofferenza il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto il prezzo di uscita è influenzato in modo significativo dalle eventuali previsioni di perdita analitiche. Anche per i leasing in attesa di locazione il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato per gli impieghi a medio/lungo termine viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Debiti verso clientela: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani e classificati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.
- Titoli di debito emessi da entità non quotate: non essendo determinabile in modo attendibile il fair value, vengono convenzionalmente classificati in corrispondenza del Livello 3.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha valorizzato la voce "Passività finanziarie designate al fair value" a seguito dell'operazione di acquisizione di ADV Finance avvenuta in data 15 luglio 2020. La voce in oggetto è rappresentata unicamente da "diritti di accrescimento" (c.d. "Earn-Out"), registrati per la prima volta in sede di aumento di capitale, effettuato al servizio del conferimento in natura di ADV Finance, e finalizzati a permettere l'incremento della quota partecipativa dei soci conferenti la stessa ADV Finance in base al raggiungimento di alcuni obiettivi di volumi di nuove erogazioni CQS da parte della stessa. La valutazione al fair value di tale debito ("*contingent consideration*" ai sensi del principio contabile IFRS 3) viene aggiornata da una primaria società di consulenza, in qualità di esperto indipendente, in sede di predisposizione di ogni bilancio di fine esercizio, fino alla naturale scadenza degli stessi "diritti di accrescimento" (approvazione bilancio al 31/12/2021). Il presente debito viene classificato nel Livello 3 di fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, per le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 è necessario effettuare alcune verifiche di *sensitivity* con riferimento al cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione per la determinazione del fair value. Nello specifico, si evidenzia che le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 sono del tutto marginali nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021; conseguentemente non sono state effettuate analisi di *sensitivity*.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti informazioni da riportare ai sensi del principio IFRS 13, paragrafi 51, 93(i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	23.675	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.628	44.807	106	42.273	26.158	97
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**26.628**	**44.807**	**106**	**42.273**	**49.833**	**97**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	1.929	-	-	1.655
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**1.929**	**-**	**-**	**1.655**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immarteriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**97**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	-	-	9	-	-	-
2.2 Profitti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-			
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**106**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	**1.655**	-
2. Aumenti	-	**274**	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	274	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	**1.929**	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	**31/12/2021**				**31/12/2020 (*)**			
	VB	**L1**	**L2**	**L3**	**VB**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	537.611	101.125	-	442.680	499.119	111.860	-	508.468
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**537.611**	**101.125**	**-**	**442.680**	**499.119**	**111.860**	**-**	**508.468**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	671.828	-	-	671.828	663.752	-	-	663.752
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**671.828**	**-**	**-**	**671.828**	**663.752**	**-**	**-**	**663.752**

(*) I saldi patrimoniali comparativi al 31/12/2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei a quanto previsto dal 7° aggiornamento delle Circolare Banca d'Italia 262/2005; nello specifico le attività aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7 sono state riclassificate dalla voce 40A) alla voce 10 dello Stato Patrimoniale Attivo.

A.5 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

Per quanto riguarda il c.d. "day one profit/loss" si evidenzia che al 31 dicembre 2021 non sono presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico "pro rata temporis", ovvero lungo la vita residua del contratto.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	30	14
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi presso banche	106.692	114.661 (*)
Totale	**106.722**	**114.675**

(*) I saldi patrimoniali comparativi al 31/12/2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei a quanto previsto dal 7° aggiornamento delle Circolare Banca d'Italia 262/2005; nello specifico le attività aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7 sono state riclassificate dalla voce 40A) alla voce 10 dello Stato Patrimoniale Attivo

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITA' PER CASSA						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	23.675	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	23.675	-
TOTALE A	**-**	**-**	**-**	**-**	**23.675**	**-**
B. STRUMENTI DERIVATI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.2 connessi con la fair value option	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.3 altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.2 connessi con la fair value option	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.3 altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**23.675**	**-**

Nel corso del 2021 il Gruppo ha ceduto i crediti CQS (Cessione del Quinto dello Stipendio) contabilizzati secondo il modello di business "Trading" ex IFRS 9 ed ha classificato tutte le nuove erogazioni di tale prodotto secondo il modello di business "HTCS – Hold to Collect and Sell".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	**-**	**23.675**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	23.675
TOTALE A	**-**	**23.675**
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) controparti centrali	**-**	**-**
b) altre	**-**	**-**
TOTALE B	**-**	**-**
TOTALE (A+B)	**-**	**23.675**

Nel corso del 2021 il Gruppo ha ceduto i crediti CQS (Cessione del Quinto dello Stipendio) contabilizzati secondo il modello di business "Trading" ex IFRS 9 ed ha classificato tutte le nuove erogazioni di tale prodotto secondo il modello di business "HTCS – Hold to Collect and Sell".

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	26.628	-	-	42.273	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	26.628	-	-	42.273	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	106	-	-	97
3. Finanziamenti	-	44.807	-	-	26.158	-
Totale	**26.628**	**44.807**	**106**	**42.273**	**26.158**	**97**

La voce “Finanziamenti” (L2) è formata da crediti relativi al prodotto CQS (Cessione del Quinto dello Stipendio), i quali sono valutati a fair value e mantenuti in parte con la finalità di essere ceduti a controparti di mercato ed in parte per incassare capitale ed interessi (modello di business HTCS).

La voce “Titoli di capitale” (L3) per il 2021 è rappresentata da:

- Euro 31 mila: quota del 9,90% in Demetra Capital S.r.l. (piattaforma online di *invoice trading*);
- Euro 75 mila: quota dell’1,40% in Fido S.r.l. (*fintech* di *scoring* digitale automatizzato basato sui comportamenti personali sul web).

Nel corso del 2021 il Gruppo ha proseguito prevalentemente la propria operatività in titoli di stato italiani classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (modello di business HTCS). Tali titoli vengono in parte utilizzati a garanzia di operazioni di finanziamento da parte della Banca Centrale Europea.

3.2. *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	**26.628**	**42.273**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	26.130	37.249
c) Banche	498	5.024
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**106**	**97**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	106	97
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	106	97
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**44.807**	**26.158**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	44.807	26.158
Totale	**71.541**	**68.528**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		Di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	26.632	-	-	-	-	5	-	-		-
Finanziamenti	41.711	-	2.097	1.026	-	8	2	16		-
Totale 31/12/2021	**68.343**	**-**	**2.097**	**1.026**	**91**	**13**	**2**	**16**	**9**	**-**
Totale 31/12/2020	**59.102**	**-**	**8.781**	**711**	**124**	**38**	**113**	**13**	**9**	**-**

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Informativa non applicabile.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A.Crediti verso banche centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**13.075**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.075**
1.Finanziamenti	13.075	-	-	-	-	13.075
1.1 conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2 depositi a scadenza	2.453	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	10.622	-	-	X	X	X
- pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- finanziamenti per il leasing	-	-	-	X	X	X
- altri	10.622	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	**13.075**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.075**

Il saldo della Riserva Obbligatoria Bankit (ROB), detenuto per il tramite di un'altra banca, ammonta ad Euro 2.453 mila (Euro 2.332 mila al 31/12/2020).
Il valore di bilancio dei crediti verso banche è rappresentativo del proprio fair value in quanto si tratta prevalentemente di poste a tasso variabile a breve termine.

Tipologia operazioni/valori	31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
	-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.Crediti verso banche centrali	-	-	-	X	X	X
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Crediti verso banche	**2.702 (*)**	-	-	X	X	**2.702 (*)**
1.Finanziamenti	2.702 (*)	-	-	X	X	2.702 (*)
1.1 conti correnti	380 (*)	-	-	X	X	X
1.2 depositi a scadenza	2.322	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X
- pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
- leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale	**2.702 (*)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.702 (*)**

(*) I saldi patrimoniali comparativi al 31/12/2020 sono stati riesposti secondo criteri omogenei a quanto previsto dal 7° aggiornamento delle Circolare Banca d'Italia 262/2005; nello specifico le attività aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7 sono state riclassificate dalla voce 40A) alla voce 10 dello Stato Patrimoniale Attivo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	**401.953**	**17.886**	**-**	**-**	**-**	**424.518**
1.1 Conti correnti	7.507	141	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	68.994	1.857	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	2.425	2	-	X	X	X
1.5 finanziamenti per il leasing	307.039	14.970	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	15.988	916	-	X	X	X
Titoli di debito	**104.697**	**-**	**-**	**101.125**		**5.087**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	104.697	-	-	101.125	-	5.087
Totale	**506.650**	**17.886**	**-**	**101.125**	**-**	**429.605**

I crediti verso la clientela ammontano ad Euro 524.536 mila al 31 dicembre 2021, a fronte di Euro 496.407 mila al 31 dicembre 2020.

Tipologia operazioni/valori	31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	**367.711**	**14.076**	**-**	**-**	**-**	**386.092**
1.1 Conti correnti	5.391	52	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	53.270	235	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.529	17	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	291.637	12.915	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	15.884	857	-	X	X	X
Titoli di debito	**114.620**	**-**	**-**	**111.860**	**-**	**5.013**
2.1 Titoli strutturati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.2 Altri titoli di debito	114.620	-	-	111.860	-	5.013
Totale	**482.331**	**14.076**	**-**	**111.860**	**-**	**391.105**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito:	**104.697**	**-**	**-**	**114.620**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	100.110	-	-	109.848	-	-
b) Altre società finanziarie	4.587	-	-	4.772	-	-
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**401.950**	**17.889**	**-**	**367.711**	**14.076**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	58	406	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	5.564	137	-	12.078	109	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	347.958	16.191	-	320.223	13.226	-
d) Famiglie	48.370	1.155	-	35.410	741	-
Totale	**506.647**	**17.889**	**-**	**482.331**	**14.076**	**-**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	100.131	-	5.087	-	-	21	500	-	-	-
Finanziamenti	268.388	-	149.802	24.536	-	624	2.542	6.646	-	96
Totale 31/12/2021	**368.519**	**-**	**154.889**	**24.536**	**-**	**645**	**3.042**	**6.646**	**-**	**96**
Totale 31/12/2020	**545.646**	**-**	**58.806**	**19.841**	**-**	**2.919**	**1.839**	**5.765**	**-**	**241**

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	68.215	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	7	-	-	-	1	-	-
4. Nuovi finanziamenti	55.960	-	31.883	1.625	-	20	342	318	-	-
Totale 31/12/2021	**55.960**	**-**	**100.097**	**1.632**	**-**	**20**	**342**	**319**	**-**	**-**
Totale 31/12/2020	**145.847**	**-**	**32.906**	**-**	**-**	**977**	**610**	**-**	**-**	**-**

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Voce non presente.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Voce non presente.

Sezione 7 – Le Partecipazioni – Voce 70

Voce non presente in quanto la Capogruppo consolida "linea per linea" le partecipazioni detenute direttamente ed indirettamente in via esclusiva e non detiene ulteriori partecipazioni sottoposte ad influenza notevole o controllo congiunto.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

Voce non presente

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	**Totale 31/12/2021**	**Totale 31/12/2020**
1. Attività di proprietà	**619**	**666**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	135	62
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	484	604
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**1.843**	**1.198**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.843	1.198
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**2.462**	**1.864**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali vengono rettificate da ammortamenti determinati in funzione della residua vita utile, che per i beni mobili ed arredi è stata determinata pari al 12%, per le macchine ufficio pari al 20%, per gli automezzi pari al 20/25%. In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8,

9, 10) il Gruppo valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

Nella voce sono registrati anche i diritti d'uso ex IFRS 16 relativi agli immobili in affitto utilizzati dal Gruppo per la propria attività (oltre ad un immobile assegnato in uso ad un dipendente).

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**451**	**-**	**-**	**1.616**	**336**	**-**	**-**	**823**
a) terreni	-	-	-					
b) fabbricati	451	-	-	1.616	336	-	-	823
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**451**	**-**	**-**	**1.616**	**336**	**-**	**-**	**823**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**451**	**-**	**-**	**1.616**	**336**	**-**	**-**	**823**

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Tabella non applicabile.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Tabella non applicabile.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Tabella non applicabile.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**1.670**	**588**	**-**	**1.414**	**3.672**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	472	526	-	810	1.808
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**1.198**	**62**	**-**	**604**	**1.864**
B. Aumenti:	**-**	**847**	**83**	**-**	**288**	**1.218**
B.1 Acquisti	-	847	100	-	106	1.053
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	165	-	-	-	165
C. Diminuzioni:	**-**	**367**	**27**	**-**	**226**	**620**
C.1 Vendite	-	-	-	-	32	32
C.2 Ammortamenti	-	367	27	-	194	588
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**1.843**	**135**	**-**	**484**	**2.462**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	839	553	-	1.004	2.396
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**2.682**	**688**	**-**	**1.488**	**4.858**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che al 31/12/2021 sono inclusi all'interno dell'aggregato "fabbricati", ai sensi del principio contabile IFRS 16, "Rights of Use" relativi a tre contratti di locazione passiva per complessivi Euro 1.843 mila.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**-**	**336**
B. Aumenti	**-**	**160**
B.1 Acquisti	-	160
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**45**
C.1 Vendite	-	45
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**451**
E. Valutazione al fair value	-	1.001

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Tabella non applicabile.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Tabella non applicabile

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	4.149	X	4.149
A.2 Altre attività immateriali	**687**	-	**726**	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	687	-	726	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	687	-	726	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**687**	**4.149**	**726**	**4.149**

Le attività immateriali a durata definita sono costituite da software e sono rettificate in base alla stima della miglior vita utile dell'immobilizzazione, così come indicato nella parte A della presente nota integrativa.
In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) il Gruppo valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		**Totale**
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**4.149**	**-**	**-**	**726**	**-**	**4.875**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	327	-	327
A.2 Esistenze iniziali nette	**4.149**	**-**	**-**	**399**	**-**	**4.548**
B. Aumenti	-	-	-	**428**	**-**	**428**
B.1 Acquisti	-	-	-	104	-	104
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	324	-	**324**
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**471**	**-**	**471**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	140	-	140
- Ammortamenti	X	-	-	140	-	140
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**4.149**	**-**	**-**	**687**	**-**	**4.836**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	420	-	420
E. Rimanenze finali lorde	**4.149**	**-**	**-**	**1.107**	**-**	**5.256**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Impairment Test dell'Avviamento

Il principio contabile IFRS 3 richiede che ai fini della contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale vengano iscritte le eventuali attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito dell'operazione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il corrispettivo pagato e (i) il fair value, alla data dell'operazione, degli elementi patrimoniali (attività e passività) della società acquisita, (ii) delle attività immateriali specifiche individuate e (iii) delle passività potenziali rilevate.
Le attività immateriali a vita utile indefinita, come l'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, non sono soggette ad ammortamento, ma devono essere sottoposte con periodicità annuale

(o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) ad impairment test per verificarne l'effettiva recuperabilità del valore iscritto.
L'attività di impairment test richiede preliminarmente l'identificazione dell'Unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) che beneficeranno dell'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale e di procedere all'allocazione dello stesso a tali CGU. Una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi finanziari in maniera autonoma.
L'impairment test è svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra il suo fair value, al netto degli eventuali costi di dismissione, e il suo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede che l'impairment test sia svolto almeno annualmente raffrontando il Valore Contabile della CGU con il Valore Recuperabile della stessa, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- (i) *Fair Value Less Cost to Sell*: il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (IFRS 13), al netto dei costi di dismissione;
- (ii) Valore d'Uso: valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un asset o da una CGU.

Tuttavia lo IAS 36 prevede che, qualora uno dei due risulti già superiore al Valore di Carico, non è necessario determinare entrambi i valori di cui sopra. Le eventuali rettifiche di valore derivanti dal test d'impairment devono essere rilevate a conto economico.

Definizione di CGU ed allocazione dell'Avviamento

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in modo coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse, in quanto non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, che ne rappresentano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile (deve quindi includere anche le attività/passività finanziarie secondo l'impostazione cosiddetta "equity side").

Nel caso di specie, non essendo presenti asset immateriali specifici a vita utile definita, il valore contabile ("*carrying amount"*) della CGU corrisponde alla somma di:

- (i) il patrimonio netto pro-quota della *CGU* comprensivo del risultato d'esercizio del periodo;
- (ii) l'avviamento allocato ed eventualmente rettificato da precedenti impairment test;

Ai fini dell'Impairment Test, l'Avviamento è stato allocato alla *Cash Generating Unit* (CGU) corrispondente al business del credito contro cessione del quinto dello stipendio ("CGU CQS"), formato dalle 3 società acquisite da BPL nel 2020: ADV Finance, Procredit ed ADV Family.
Si riporta di seguito il valore contabile della CGU CQS:

CGU CQS	IMPORTO (Ek)
Avviamento	4.149
Patrimonio Netto di ADV Finance	3.928 (*)
Patrimonio Netto di Procredit	474 (*)
TOTALE	**8.551**

(*) Patrimonio netto tangibile (Patrimonio Netto – Attività Immateriali)

Metodologia di valutazione del valore recuperabile

Ai fini dell'individuazione del Valore Recuperabile si è fatto riferimento al Valore d'Uso.
In considerazione delle caratteristiche distintive delle entità oggetto di valutazione e delle informazioni disponibili, ai fini della determinazione del Valore d'Uso si è ritenuto opportuno applicare le seguenti metodologie:

- (i) il metodo del *Dividend Discount Model* ("DDM"), per la stima del Valore d'Uso della CGU CQS e della partecipazione in ADV Finance, in quanto soggette al rispetto di requisiti minimi di capitale imposti dall'Autorità di Vigilanza;
- (ii) il metodo reddituale analitico ("Metodo Reddituale") per la stima del Valore d'Uso della partecipazione in ProCredit

Il metodo del *Dividend Discount Model*, nella variante *Excess Capital*, rientra tra i metodi basati sui flussi di cassa prospettici, in questo caso rappresentati da dividendi futuri, riconosciuti dalla maggiore dottrina e prassi, soprattutto con riferimento alle società o rami di essa soggette al rispetto dei requisiti minimi di capitale regolamentare. In particolare, tale metodo, stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.
Questo metodo si basa sulla formula seguente:

W = DIVa + TVa → *Valore attuale del Terminal Value calcolato come rendita perpetua del dividendo distribuibile nel lungo periodo, sulla base della seguente formula di Gordon – Shapiro:*

$$TV = \frac{DIV_{t+1}}{(Ke - g)}$$

→ *dividendo normalizzato, calcolato sulla base dei requisiti di vigilanza*
→ *tasso di crescita di lungo periodo*
→ *costo del capitale proprio*

→ *valore attuale dei dividendi previsti in un determinato orizzonte temporale (periodo esplicito)*

Secondo il Metodo Reddituale il valore di un'azienda deriva dai redditi che, in base alle attese, essa sarà in grado di produrre. In altre parole, il valore attribuibile al capitale economico dell'impresa (*Equity Value*) si suppone formato dalla serie dei valori attuali dei redditi netti futuri dell'impresa. Nell'approccio analitico il metodo reddituale prende a riferimento, oltre che i redditi netti previsti nel periodo di previsione esplicita, il reddito netto normale atteso per la definizione del *Terminal Value*.
La formula generale in base alla quale si procede alla determinazione del valore del capitale economico dell'azienda è così rappresentabile:

$$Equity\ Value = \sum_{t+1}^{n} \frac{(Rt)}{(1+Ke)^t} + TV$$

dove:
Rt = redditi netti attesi nel periodo di previsione esplicita;
Ke = costo del capitale proprio;
g = tasso di crescita atteso dei redditi netti;
n = periodo esplicito di previsione;
TV = $\frac{R_{t+1}}{(Ke-g)}$

Il DDM, nella variante *Excess Capital*, è stato costruito a partire dalla situazione patrimoniale della CGU CQS al 31 dicembre 2021 e sulla base dei dati prospettici 2022-2024 predisposti dalle singole società del Gruppo che compongono la stessa CGU (ADV Finance, Procredit e ADV Family), opportunamente consolidati tra loro.
Il Valore d'Uso della CGU CQS è stato determinato come somma dei seguenti elementi:

- massimo dividendo distribuibile nei 3 anni di previsione esplicita (2022-2024), considerando il rispetto di una dotazione patrimoniale minima basata su un Total Capital Ratio target ("TCR") del 13,5% (in linea con quanto previsto dall'*Overall Capital Requirement* emanato dall'Organo di Vigilanza per il Gruppo BPL);
- *Terminal Value,* vale a dire il dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di previsione esplicita, che è stato determinato sulla base (i) dell'utile netto atteso al 2024, (ii) del tasso di crescita ("g") assunto pari all'1,4% (in linea con la stima di inflazione di lungo periodo per l'Italia).

I flussi di *Excess Capital* ed il *Terminal Value* sono stati entrambi attualizzati al costo del capitale proprio ("Ke") che è stato determinato pari al 12,3%.
Il costo del capitale proprio ("Ke") è stato calcolato con il metodo del *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") ed è stato stimato pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("Rf") –titoli di Stato italiani a lungo termine – incrementato di un premio per il rischio specifico del settore ("ERP"). Tale premio viene calcolato prendendo a riferimento il coefficiente β che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato. Infine è stato aggiunto un premio per il rischio dimensionale, size risk premium("SRP").

Nel caso specifico sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- Risk Free rate: tasso di rendimento delle attività prive di rischio utilizzato è pari al rendimento lordo del BTP decennale italiano al 31 dicembre 2021;
- Coefficiente Beta: tale valore è stato determinato in base ai dati storici relativi ad un campione di società quotate comparabili. In particolare, si è utilizzato il dato mediano a 5 anni con rilevazione mensile. Parametro aggiornato al 31 dicembre 2021;
- Equity Risk Premium: rendimento medio del mercato, determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari ed obbligazionari;
- Coefficiente di rischio addizionale, considerato pari al 3,2%, al fine di tenere conto della rischiosità connessa alle ridotte dimensioni della Società rispetto alle dimensioni delle società quotate comparabili selezionate ai fini delle analisi valutative.

$$Ke = Rf + \beta \times ERP + SRP = 1{,}2\% + 1{,}3 \times 6{,}0\% + 3{,}2\%$$

<u>Risultati dell'Impairment Test ed analisi di sensitività</u>

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato l'*Impairment Test* effettuato a livello della CGU CQS non ha determinato l'esigenza di procedere alla rilevazione di rettifiche di valore dell'Avviamento iscritto al 31 dicembre 2021 (pari ad Euro 4.149 mila).

Come previsto dal principio contabile IAS 36, al fine di cogliere la maggiore incertezza del periodo corrente e rispondere alle esigenze derivanti dal contesto normativo, sono state sviluppate delle analisi di sensitività sulle risultanze del Valore d'Uso, considerando le seguenti variazioni dei parametri:

- Tasso di crescita "g": -0,5% e -1,0%
- Costo del capitale "Ke": +0,5% e +1,0%
- Totale capital ratio "TCR": +1,0% e +2,0%

CGU CQS	Variazione Valore d'Uso della CGU					
	Tasso di crescita "g" - 0,5%	Tasso di crescita "g" - 1,0%	Costo del capitale "Ke" + 0,5%	Costo del capitale "Ke" + 1,0%	Total Capital Ratio "TCR" + 1%	Total Capital Ratio "TCR" + 2%
	-2,6%	-5,0%	-5,5%	-10,6%	-4,3%	-8,6%

Si evidenzia che, in ogni caso, per nessuno dei parametri sopra riportati emergerebbero problematiche di impairment in corrispondenza di tali variazioni del valore d'uso a seguito dell'analisi di sensitività.

È stata inoltre svolta un'analisi al fine di identificare i parametri limite, singolarmente considerati ed a parità di ogni altra condizione, in funzione dei quali il valore recuperabile eguaglia il valore di carico, stimando un Ke soglia del 15,6% o un TCR soglia del 20,2%.

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	IRES	IRAP	**Totale 31/12/2021**	**Totale 31/12/2020**
Oneri pluriennali	-	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti	1.002	164	1.166	1.412
Avviamento	-	-	-	-
Perdite fiscali pregresse	1.490	-	1.460	1.918
Riserve da valutazione (contropartita PN)	25	-	19	34
Fondo rischi e oneri	1.165	-	283	725
Altre	230	17	228	283
Totale	**3.912**	**181**	**4.093**	**4.372**

Nel 2021 il Gruppo ha realizzato imponibili fiscali che hanno permesso di recuperare Euro 0,46 milioni di imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse iscritte in passato.

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate è stato effettuato un apposito "*Probability Test*" (da parte della Capogruppo BPL) per il quale si è fatto riferimento al Piano Strategico 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2022, ed alla pianificazione fiscale pluriennale delle singole società del Gruppo interessate, la quale prevede che le stesse conseguiranno in futuro redditi imponibili sufficienti a permettere il recupero completo di tutte le attività fiscali anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021. I risultati dell'analisi condotta fanno ritenere presenti le condizioni previste dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione ed il mantenimento del credito per imposte anticipate.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	IRES	IRAP	**Totale 31/12/2021**	**Totale 31/12/2020**
Riserve di valutazione (contropartita PN)	219	29	248	529
Totale	**219**	**29**	**248**	**529**

11.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**4.338**	**3.830**
2. Aumenti	**626**	**994**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	626	622
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	626	622
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**890**	**486**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	890	486
a) rigiri	890	486
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**4.074**	**4.338**

11.4 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Tabella non applicabile.

11.5 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Tabella non applicabile.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**34**	**120**
2. Aumenti	**-**	**20**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	20
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**15**	**106**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15	106
a) rigiri	15	106
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**19**	**34**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**529**	**96**
2. Aumenti	**104**	**720**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	104	523
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	104	523
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	197
3. Diminuzioni	**385**	**287**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	385	90
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	385	90
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	197
4. Importo finale	**248**	**529**

11.8 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 sono presenti passività fiscali correnti per Euro 1.453 mila così suddivise:

Passività fiscali correnti	**31/12/2021**	**31/12/2020**
IRES	1.018	382
IRAP	435	200
Totale	**1.453**	**582**

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Voce non presente.

Sezione 13 - Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Composizione	**Totale 31/12/2021**	**Totale 31/12/2020**
Credito IVA da attività ordinaria	1.805	1.608
Erario	1.406	1.384
Crediti fiscali da cartolarizzazione Tricolore Funding	77	77
Crediti verso fornitori per anticipi	2.054	1.321
Assegni in lavorazione	28	15
Migliorie su beni di terzi	51	16
Ratei e risconti	4.284	2.961
Assicurazioni	56	55
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	57	224
Partite relative al prodotto CQS	1.440	402
Conto interno riflesso cartolarizzazione Tricolore 2019	2.342	-
Altre voci	142	172
Totale	**13.742**	**8.235**

Per una migliore rappresentazione dei dati, nel 2021 è stato riclassificato tra le Altre Attività il "conto interno" relativo all'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019".

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.**Debiti verso banche centrali**	**151.534**	**X**	**X**	**X**	**173.059**	**X**	**X**	**X**
2.**Debiti verso banche**	**545**	**X**	**X**	**X**	**18.106**	**X**	**X**	**X**
2.1 conti correnti e depositi a vista	545	X	X	X	88	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	18.018	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	-	-	-	419	-	-	-
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	**152.079**	**-**	**-**	**152.079**	**191.584**	**-**	**-**	**191.584**

Si precisa che i debiti verso clientela non sono ordinariamente valorizzati in un'ottica di gestione a valori di mercato. Di conseguenza, la loro quantificazione del fair value è presentata al solo fine di adempiere agli obblighi di informativi di bilancio. Complessivamente, i debiti verso banche sono rappresentati da poste a breve termine. Pertanto, il loro fair value è stato valutato essere corrispondente al valore netto di bilancio, che rappresenta quindi un'approssimazione ragionevole del loro valore equo, avvalendosi delle possibilità concessa in tal senso dal principio contabile IFRS 7 (paragrafo 29).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

Tipologia operazioni / valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	112.214	X	X	X	109.518	X	X	X
2. Depositi a scadenza	343.533	X	X	X	273.114	X	X	X
3. Finanziamenti	7.781	X	X	X	9.169	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	7.791	X	X	X	9.169	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.952	X	X	X	785	X	X	X
6. Altri debiti	54.269	X	X	X	79.582	X	X	X
Totale	**519.749**	**-**	**-**	**519.749**	**472.168**	**-**	**-**	**472.168**

Nella sottovoce “Altri debiti” è incluso il saldo della liquidità riveniente dall’operazione di cartolarizzazione “Tricolore 2019”, nella quale il Gruppo è l’originator dei crediti ceduti. Nel mese di dicembre 2020 si è concluso il “ramp-up”, avente durata originaria di 18 mesi poi estesa a 24 mesi con specifico “addendum” contrattuale; complessivamente il Gruppo ha conferito crediti leasing per Euro 150 milioni. Nell’ambito della citata operazione il Gruppo ha acquistato interamente sia la quota del titolo Junior (classe C) emesso dal veicolo Tricolore 2019 S.r.l. per complessivi Euro 42 milioni, sia la quota del titolo Mezzanine (classe B) emesso dallo stesso veicolo per complessivi Euro 30 milioni; tali titoli assorbono le eventuali perdite derivanti dai crediti leasing sottostanti (crediti ceduti dal Gruppo nell’operazione di cartolarizzazione) prima del titolo Senior (classe A), quest’ultimo collocato sul mercato per finalità di funding. Al 31 dicembre 2021 la liquidità residua dell’operazione di cartolarizzazione ammonta ad Euro 51,4 milioni (Euro 77,3 milioni al 31 dicembre 2020)

Si precisa che i debiti verso clientela non sono ordinariamente valorizzati in un’ottica di gestione a valori di mercato. Di conseguenza, la loro quantificazione del fair value è presentata al solo fine di adempiere agli obblighi di informativi di bilancio. Si tratta, per quanto attiene al complesso dei debiti verso clientela, di poste a breve termine o comunque a vista, dal momento che è sempre concessa contrattualmente al depositante la facoltà di ritiro delle somme vincolate. Pertanto, il loro fair value è stato valutato essere corrispondente al valore netto di bilancio, che rappresenta quindi un’approssimazione ragionevole del loro valore equo, avvalendosi delle possibilità concessa in tal senso dal principio contabile IFRS 7 (paragrafo 29).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tabella non applicabile

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tabella non applicabile

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Tabella non applicabile

1.6 Debiti per leasing

Composizione	**Totale 31/12/2021**	**Totale 31/12/2020**
Debito per leasing fin.rio immobile Reggio Emilia_capogruppo	1.258	694
Debito per leasing fin.rio immobile Milano_capogruppo	-	27
Debito per leasing fin.rio immobile Bologna	47	64
Debito per leasing fin.rio immobile Milano_controllate	548	419
Debito per leasing fin.rio immobile Reggio Emilia_controllate	99	-
Totale	**1.952**	**1.204**

In base alle disposizioni dell'IFRS16 sono stati classificati nel presente aggregato, per un importo pari ad Euro 1.952 mila a fine 2021, i debiti corrispondenti ai diritti d'uso acquisiti sulla base dei contratti di locazione. L'incremento tra i due esercizi è dovuto prevalentemente all'ampliamento degli uffici della sede di Reggio Emilia.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Voce non presente

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value- Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni valori	31/12/2021					31/12/2020				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti v/banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri di cui:	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
. impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
. garanzie finanziarie Rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti v/clientela	**1.929**	**-**	**-**	**1.929**	**1.929**	**1.655**	**-**	**-**	**1.655**	**1.655**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2. Altri	1.929	-	-	1.929	X	1.655	-	-	1.655	X
di cui										
. impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
. garanzie finanziarie Rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3.Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**1.929**	**-**	**-**	**1.929**	**1.929**	**1.655**	**-**	**-**	**1.655**	**1.655**

La voce in oggetto è rappresentata unicamente da "diritti di accrescimento" (c.d. "Earn-Out"), registrati per la prima volta in sede di aumento di capitale, effettuato al servizio del conferimento in natura di ADV Finance avvenuto nel 2020, e finalizzati a permettere l'incremento della quota partecipativa dei soci conferenti la stessa ADV Finance in base al raggiungimento di alcuni obiettivi di volumi di nuove erogazioni CQS da parte della stessa. La valutazione al fair value di tale debito viene aggiornata da una primaria società specializzata, in qualità di esperto indipendente, in sede di predisposizione di ogni bilancio di fine esercizio, fino alla naturale scadenza degli stessi "diritti di accrescimento" (approvazione bilancio al 31/12/2021).

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value ": passività subordinate

Tabella non applicabile.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Voce non presente.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Voce non presente.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Voce non presente.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	**Totale 31/12/2021**	**Totale 31/12/2020**
Fatture da ricevere	604	363
Debiti v/fornitori	4.576	4.064
Debiti v/erario	1.065	952
Debiti per contributi previdenziali ed assistenziali	544	390
Ratei e risconti passivi	1.405	959
Debiti verso personale	340	285
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	2.569	1.218
Partite relative al prodotto CQS	1.089	527
Altre voci	371	(103)
Totale	**12.563**	**8.861**

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	**782**	**648**
B. Aumenti	**102**	**259**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	102	114
B.2 Altre variazioni	-	145
C. Diminuzioni	**130**	**125**
C.1 Liquidazioni effettuate	103	119
C.2 Altre variazioni	27	6
D. Rimanenze finali	**754**	**782**
Totale	**754**	**782**

Al 31 dicembre 2021 il valore del Trattamento di fine rapporto maturato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile ammonta ad Euro 648 mila, a fronte di Euro 754 mila determinato in conformità allo IAS 19. I dipendenti attivi al 31 dicembre 2021 sono 97 (78 a fine esercizio 2020). La sottovoce "altre variazioni in diminuzione" rappresenta la perdita attuariale di competenza dell'esercizio (rilevato in contropartita del patrimonio netto). L'accantonamento dell'esercizio, come disposto da Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, sono versate direttamente a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS.

9.2 Altre informazioni

Il Gruppo ha assegnato ad uno studio attuariale indipendente l'incarico di determinare la valutazione del Piano a benefici definiti al 31 dicembre 2021 che, come anticipato nella Parte A (Politiche Contabili) della presente Nota Integrativa, viene riconosciuto sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. "proiezione unitaria del credito" ed alla luce di ipotesi demografiche ed economiche.

Le assunzioni utilizzate nella valutazione sono le seguenti:

- Tasso di attualizzazione: 0,98% (Iboxx Corporate AA € 10+);
- Tasso di inflazione: 1,75%;
- Tasso nominale di crescita delle retribuzioni: 0,50%;
- Tasso annuale di turnover: da 4,50% a 7,00%;
- Tasso annuale di incremento del TFR: 2,813%
- Probabilità di richiesta di anticipazioni di TFR: 1,00%;
- Percentuale di TFR maturato richiesto in anticipazione: 70%;
- Tavola di mortalità – uomini: RG48
- Tavola di mortalità – donne: RG48

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Analisi di sensitività (dati in milioni):

ANALISI DI SENSITIVITA'	DBO (Defined Benefit Obligation)
Assunzioni base	754,3
Tasso di attualizzazione +0,25%	740,1
Tasso di attualizzazione -0,25%	764,9
Tasso di turnover +1,00%	743,7
Tasso di turnover -1,00%	761,7
Tasso di inflazione +0,25%	759,4
Tasso di inflazione -0,25%	745,3

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1	2
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.088	2.499
4.1 controversie legali e fiscali	991	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	3.097	2.499
Totale	**4.089**	**2.501**

Si evidenziano in particolare le seguenti principali variazioni: i) riprese di valore sugli accantonamenti "Lexitor" per Euro 1.267 mila, relativi ai crediti CQS erogati fino a dicembre 2019, a seguito della modifica normativa intervenuta nel mese di luglio (cfr. nuovo art. 125-sexies del TUB); ii) accantonamenti per Euro 1.654 mila sui crediti CQS erogati nel corso del 2021; iii) accantonamenti per Euro 991 mila relativi ad alcune cause passive per le quali sono probabili esborsi da parte del Gruppo; iv) accantonamenti per Euro 166 relativi ad interessi ante erogazioni CQS da restituire alla clientela; v) altri accantonamenti per Euro 65 mila.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**2.499**	**2.499**
B. Aumenti	**-**	**-**	**2.151**	**2.151**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.151	2.151
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**561**	**561**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	561	561
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**4.089**	**4.089**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Il saldo della voce al 31/12/2021 è pari ad Euro 268 (Euro 1.834 al 31/12/2020).

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Tabella non applicabile

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Tabella non applicabile

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Si rimanda a quanto indicato in calce alla precedente tabella 10.1

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

Voce non presente.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voci 130

Voce non presente.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale e "Azioni proprie": composizione

Componente	Importo
Capitale	62.000.000
Totale	**62.000.000**

Il capitale sociale della Capogruppo BPL ammonta ad Euro 62.000.000, interamente sottoscritto e versato. Si evidenzia che le azioni sono prive del valore nominale.

Si riporta di seguito l'elenco degli azionisti al 31 dicembre 2021:

AZIONISTI	31/12/2021		31/12/2020	
	N. Azioni	Quota %	N. Azioni	Quota %
Privata Holding S.r.l.	10.800.000	85,995%	10.800.000	85,995%
Bper Banca S.p.A.	1.200.000	9,555%	1.200.000	9,555%
Top Partecipazioni S.r.l.	536.515	4,272%	536.515	4,272%
Massimo Zuccato	22.355	0,178%	22.355	0,178%
TOTALE	**12.558.870**	**100,000%**	**12.558.870**	**100,000%**

Privata Holding S.r.l., socio di maggioranza con una quota del capitale sociale pari all'85,995%, è una società riconducibile alla Famiglia Spallanzani di Reggio Emilia.

13.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

(valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**12.558.870**	**-**
- interamente liberate	**12.558.870**	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**12.558.870**	**-**
B. Aumenti	**-**	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**12.558.870**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni da fornire oltre a quanto indicato nei paragrafi 13.1 "Capitale e azioni proprie: composizione" e 13.2 "Capitale – Numero azioni: variazioni annue".

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**(15.155)**	**(15.155)**
B. Aumenti	**-**	**-**	**369**	**369**
B.1 Attribuzioni di utili	**-**	**-**	**162**	**-**
B.2 Altre variazioni	**-**	**-**	207	207
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Utilizzi	**-**	**-**	-	-
- copertura perdite	**-**	**-**	-	-
- distribuzione	**-**	**-**	**-**	**-**
- trasferimento a capitale	**-**	**-**	**-**	**-**
C.2 Altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**(14.786)**	**(14.786)**

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Tabella non applicabile

13.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) codice civile si riporta, di seguito, l'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità delle riserve del patrimonio netto:

Composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità			
	Valore al 31/12/2021	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	**62.000**	**-**	**-**
Sovrapprezzi di emissione	**13**	**A, B**	**-**
Riserve di valutazione	**775**	**-**	**-**
Riserve:	**(15.765)**	**-**	**-**
- Riserva legale	-	**B**	-
- Riserva straordinaria	-	**A, B, C**	-
- Riserva FTA	(1.518)	**-**	-
- Riserve di utili	(14.786)	**-**	-
- Altre riserve	539	**-**	
Totale senza risultato di periodo	**47.023**	**-**	**-**
Quota non distribuibile	**-**	**-**	**-**
Residua quota distribuibile	**-**	**-**	**-**

<u>Legenda</u>
A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

Sezione non applicabile.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair valute)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	**103.533**	**11.242**	**-**	**114.775**	**76.655**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	7.640	-	-	7.640	-
d) Altre società finanziarie	74.193	9.966	-	84.159	54.545
e) Società non finanziarie	19.916	1.030	-	20.946	11.872
f) Famiglie	1.784	246	-	2.030	11.674
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**215**	**63**	**-**	**278**	**2.044**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	63	-	-	63	63
e) Società non finanziarie	152	63	-	215	545
f) Famiglie	-	-	-	-	2

La sottovoce “Impegni a erogare fondi” è riferita a: leasing stipulati e per i quali la Banca a fine esercizio non ha ancora ricevuto la relativa fattura del fornitore, margini disponibili sui conti correnti e sui conti anticipo SBF con la clientela, impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Deposti.
La sottovoce “Garanzie finanziarie rilasciate” è costituita da fidejussioni rilasciate dalla Banca a garanzia di transazioni della propria clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Tabella non applicabile

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**-**	**-**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49.253	57.525
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	292.694	330.418
4. Attività materiali	-	-
Di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni al 31 dicembre 2021 sono composte:

- per Euro 26,7 milioni (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) da titoli di stato italiani e da titoli obbligazionari bancari concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;
- per Euro 22,6 milioni (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) da prestiti CQS eleggibili presso l'Eurosistema (procedura ABACO).
- per Euro 94,7 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da titoli di stato concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;
- per Euro 106,1 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing oggetto dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019";
- per Euro 9,6 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing concessi in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti a fronte di operazioni di finanziamento;
- per Euro 40,3 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing eleggibili presso l'Eurosistema (procedura ABACO).
- per Euro 41,6 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da mutui eleggibili presso l'Eurosistema (procedura ABACO).
- per Euro 0,4 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da prestiti CQS eleggibili presso l'Eurosistema (procedura ABACO).

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Tabella non applicabile

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. Regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. Regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettivi	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**266.106**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	62.000
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	62.000
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	204.106
4. Atre operazioni	-

Nella sottovoce "titoli di terzi in deposito: altri" sono classificate le azioni della Banca di proprietà di: Privata Holding S.r.l., BPER Banca S.p.A., Top Partecipazioni S.r.l. e Massimo Zuccato.
La sottovoce "titoli di proprietà depositati presso terzi" è composta prevalentemente da:

- Euro 72,0 milioni (valore nominale) riferiti ai titoli junior e mezzanine acquistati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019";

- Euro 126,5 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato e titoli obbligazionari bancari (impegnati e liberi);
- Euro 106 mila complessivamente inerenti le partecipazioni del 9,9% in Demetra Capital S.r.l. e del 1,40% in Fido S.r.l. (a valori nominali del capitale sociale);
- Euro 5,5 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato italiani concessi a garanzia dell'operatività di incassi/pagamenti con la Cassa di Risparmio di Ravenna.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Tabella non applicabile

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Tabella non applicabile

8. Operazioni di prestito titoli

Tabella non applicabile

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Tabella non applicabile

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	**Totale 31/12/2021**	**Totale 31/12/2020**
1. **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:**	-	-	-	**-**	**-**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	704	-	**704**	**741**
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	**-**	**-**
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	**-**	**-**
2. **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**117**	**1.250**	**X**	**1.367**	**1.134**
3. **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**:	**791**	**12.297**	**-**	**13.088**	**10.984**
3.1 Crediti verso banche	-	47	X	47	124
3.2 Crediti verso clientela	791	12.250	X	13.041	10.860
4. **Derivati di copertura**	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. **Altre attività**	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
6. **Passività finanziarie**	**X**	**X**	**2.003**	**2.003**	**524**
Totale	**908**	**13.547**	**2.003**	**17.162**	**13.383**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	*377*	-	*377*	*266*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	*9.148*	-	*9.148*	*8.418*

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 17.162 mila (Euro 11.693 mila nel 2020) e sono riferibili a:
- interessi su esposizioni “deteriorate” per Euro 377 mila
- interessi su esposizioni “in bonis” per Euro 16.785 mila

Gli interessi attivi su passività finanziarie (Euro 2.003 mila) sono così composti:
- TLTRO III per Euro 1.942 mila (calcolati al tasso del -1%);
- PELTRO per Euro 614 mila (calcolati al tasso del -0,25%).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Tabella non applicabile

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Interessi attivi		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Banche	Clientela		
Beni immobili	-	4.739	4.739	4.316
Beni mobili	-	2.986	2.986	2.882
Beni strumentali	-	1.423	1.423	1.219
Totale	**-**	**9.148**	**9.148**	**8.417**

Gli importi sopra esposti comprendono anche le operazioni di leasing in attesa di locazione.
I conguagli per indicizzazioni, rilevati nel conto economico come interessi attivi, registrano nel 2021 un saldo negativo pari ad Euro 1.479 mila (Euro 1.558 mila nel 2020).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	**Totale 31/12/2021**	**Totale 31/12/2020**
1. Passività finanziarie valutate al costo Ammortizzato	(5.081)	-	-	(5.080)	(4.529)
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(90)	X	X	(90)	(29)
1.3 Debiti verso clientela	(4.991)	X	X	(4.990)	(4.500)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair Value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	**(5.081)**	**-**	**-**	**(5.080)**	**(4.529)**
di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	***(41)***	**-**	**-**	***(41)***	***(26)***

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tabella non applicabile

1.4.2 Interessi passivi per operazioni di leasing

Composizione	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Interessi passivi leasing fin.rio immobile Reggio Emilia_capogruppo	(26)	(23)
Interessi passivi leasing fin.rio_immobile Milano_capogruppo	(1)	(2)
Interessi passivi leasing_immobile Bologna	(1)	(1)
Interessi passivi leasing fin.rio immobile Milano_controllate	(11)	(12)
Interessi passivi leasing fin.rio immobile Reggio Emilia_controllate	(2)	-
Totale	**(41)**	**(26)**

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tabella non applicabile

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1 ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	4.407	300
1. Conti correnti	116	81
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito e altre carte di pagamento	6	10
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	18	12
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.267	1.518
i) Distribuzione di servizi di terzi	218	5
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	218	5
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	9	17
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	791	956
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**5.425**	**2.599**

La sottovoce q) riguarda principalmente le commissioni sui seguenti servizi:
- fidi e accordato;
- istruttoria e chiusura contratti di leasing;
- modifiche su contratti di leasing;
- istruttoria ed altre componenti relative al prodotto CQS.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	**Totale 31/12/2021**	**Totale 31/12/2020**
a) Strumenti finanziari	(3)	(4)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(4)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	-	-
d) Servizi di incasso e pagamenti	(101)	(68)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(3)	(3)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.605)	(2.098)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(913)	(453)
Totale	**(3.622)**	**(2.623)**

La sottovoce j) include prevalentemente quanto riconosciuto a favore di altri intermediari bancari e le commissioni passive connesse all'origination del prodotto leasing.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci e proventi	**Totale 31/12/2021**		**Totale 31/12/2020**	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**47**	**-**	**-**	**-**

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato dell'attività di negoziazione

Operazioni / componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	MInusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. **Attività finanziarie di negoziazione**	**-**	**65**	**-**	**-**	**65**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	65	-	-	65
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
. Su titoli di debito e tassi di interessi	-	-	-	-	-
. Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
. Su valute e oro	X	X	X	X	-
. Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	**-**	**65**	**-**	**-**	**65**

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Voce non presente.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	**Totale 31/12/2021**			**Totale 31/12/2020**		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**313**	-	**313**	**465**	-	**465**
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso clientela	313	-	313	465	-	465
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	**5.814**	**(82)**	**5.732**	**1.397**	**(309)**	**1.088**
2.1 Titoli di debito	112	-	112	784	(309)	475
2.2 Finanziamenti	5.702	(82)	5.620	613	-	613
Totale attività	**6.126**	**(82)**	**6.0454**	**2.001**	**(309)**	**1.553**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni / componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	MInusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. **Attività finanziarie**	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**-**	**-**	**(274)**	**-**	**(274)**
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso la clientela	-	-	(274)	-	(274)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	**-**	**-**	**(274)**	**-**	**(274)**

La voce in oggetto registra l'adeguamento al fair value dei "diritti di accrescimento" (c.d. Earn-out) riconosciuti ai soci conferenti ADV Finance nell'ambito dell'operazione straordinaria di aggregazione con la Banca. La relativa posta a debito è stata contabilizzata nella voce "Passività finanziarie designate al fair value" (voce 30 dello stato patrimoniale passivo).

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tabella non applicabile.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-oof	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(2)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**36**	**-**	**-**	**-**	**34**	**(123)**
- Finanziamenti	**(2)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**36**	**-**	**-**	**-**	**34**	**(123)**
- Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Crediti verso la clientela	**(8)**	**(1.088)**	**(236)**	**(4.254)**	**-**	**-**	**2.147**	**-**	**902**	**-**	**(2.537)**	**(2.382)**
- Finanziamenti	**(8)**	**(817)**	**(236)**	**(4.254)**	**-**	**-**	**2.139**	**-**	**902**	**-**	**(2274)**	**(2.157)**
- Titoli di debito	**-**	**(271)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8**	**-**	**-**	**-**	**(263)**	**-**
Totale	**(10)**	**(1.088)**	**(236)**	**(4.254)**	**-**		**2.183**	**-**	**902**	**-**	**(2.503)**	**(2.505)**

Si ricorda che nell'esercizio 2021 alla formazione del saldo della voce in oggetto hanno concorso anche le valutazioni suggerite dalla Banca d'Italia in sede ispettiva, che il Gruppo ha prudenzialmente recepito in toto.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-oof	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**109**
2.Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	**-**	**(186)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(186)**	**-**
3.Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Nuovi finanziamenti	**59**	**(286)**	**-**	**(311)**	**-**	**-**	**(538)**	**(143)**
Totale	**59**	**(472)**	**-**	**(311)**	**-**	**-**	**(724)**	**(34)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-oof	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	**4**	**1**	-	-	**5**	**167**
B. Finanziamenti	-	-	-	**(2)**	-	-	**18**	**124**	-	-	**140**	**154**
-verso clientela	-	-	-	**(2)**	-	-	**18**	**124**	-	-	**140**	**154**
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	**(2)**	-	-	**22**	**125**	-	-	**145**	**13**

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Informativa non applicabile.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Voce non presente

Sezione 10 – Premi netti – Voce 160

Voce non presente

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

Voce non presente

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	**(5.386)**	**(3.547)**
a) salari e stipendi	(3.813)	(2.502)
b) oneri sociali	(1.136)	(739)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(119)	(108)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(152)	(97)
- a contribuzione definita	(152)	(97)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(166)	(101)
2) Altro personale in attività	**-**	**-**
3) Amministratori e sindaci	**(925)**	**(661)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati	**-**	**-**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi	**-**	**-**
Totale	**(6.311)**	**(4.208)**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Il Gruppo utilizza il CCNL delle Aziende Metalmeccaniche/Industriali (Confindustria), il CCNL del Credito ed il CCNL del Commercio/Servizi.

	31/12/2021
Personale dipendente	**91**
a) Dirigenti	1
b) Quadri direttivi	18
c) Restante personale dipendente	72
Altro personale	**0**

I dati sopra esposti sono espressi in termini di FTE-Full Time Equivalent.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Tabella non applicabile.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Composizione	31/12/2021
Altri benefici: assicurazioni	(29)
Altri benefici: formazione	(20)
Altri benefici: mensa	(30)
Altri benefici: spese varie	(87)
Totale	**(166)**

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Sistemi informativi, hardware e software	(1.769)	(1.195)
Consulenze e compensi a professionisti	(382)	(475)
Consulenze operazioni straordinarie	-	(122)
Servizi di back office	(358)	(358)
Affitti e spese condominiali	(108)	(92)
Oneri su contratti di leasing con beni ritirati	(256)	(89)
Contributi al FITD	(578)	(415)
Legali e notarili	(278)	(171)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(70)	(67)
Imposte e tasse	(169)	(155)
Rimborsi e spese di trasferta del personale	(32)	(26)
Auto aziendali	(52)	(45)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(63)	(39)
Contributi associativi e di vigilanza	(148)	(137)
Promozione e ufficio stampa	(55)	(54)
Contributi al Fondo di Risoluzione	(34)	(34)
Assicurazioni	(90)	(85)
Materiale vario ad uso ufficio	(16)	(28)
Manutenzioni varie	(39)	(23)
Reti e servizi interbancari	(53)	(57)
Spese specifiche prodotto CQS	(31)	(50)
Spese di trasporto e spedizioni	(18)	(16)
Costi up-front cartolarizzazione	-	(13)
Ensarco e FIRR	(505)	(248)
Altre spese	(597)	(166)
Totale	**(5.701)**	**(4.160)**

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Fidejussioni rilasciate	2	5
Totale	**2**	**5**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Tabella non applicabile.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Potenziali oneri "Lexitor" (rischio estinzione anticipata crediti CQS)	(387)	(205)
Altri rischi per controversie legali e fiscali	(991)	-
Altri accantonamenti	(231)	
Totale	**(1.609)**	**(205)**

Si evidenziano: i) riprese per Euro 1.267 mila relative ai fondi «Lexitor» a fronte del rischio di estinzione anticipata di crediti CQS; le riprese in oggetto si riferiscono agli accantonamenti effettuati per le pratiche erogate fino a dicembre 2019; ii) accantonamenti per Euro 1.654 mila sui crediti CQS erogati nel corso del 2021; iii) accantonamenti per Euro 991 mila relativi ad alcune cause passive per le quali sono probabili esborsi da parte del Gruppo.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	**(631)**	**-**	**-**	**(631)**
- di proprietà	(156)	-	-	(156)
- diritti d'uso acquisti con leasing	(475)	-	-	(475)
2. Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisti con leasing		-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(631)**	**-**	**-**	**(631)**

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	**(140)**	**-**	**-**	**(140)**
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(140)	-	-	(140)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(140)**	**-**	**-**	**(140)**

Gli ammortamenti si riferiscono unicamente a software acquistato dal Gruppo.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

	Totale 31/12/2021	**Totale 31/12/2020**
Proventi di gestione	3.029	2.393
Oneri di gestione	(2.320)	(2.880)
Totale	**709**	**(487)**

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	**Totale 31/12/2021**	**Totale 31/12/2020**
Imposta di bollo virtuale	(787)	(714)
Assicurazioni	(758)	(664)
Sopravvenienze passive	(246)	(1.032)
Sanzioni amministrative/fiscali	(10)	-
Cartolarizzazioni SPV	(121)	(125)
Migliorie su beni di terzi	(16)	(19)
Oneri vari su contratti di leasing recuperati dai clienti	(380)	(301)
Fondo garanzia PMI	-	(17)
Altri oneri	(2)	(8)
Totale	**(2.320)**	**(2.880)**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Recupero spese assicurazione	758	664
Recupero imposta di bollo virtuale	746	704
Indennizzi vari rinvenienti da leasing	65	116
Recupero oneri vari su contratti di leasing	441	361
Sopravvenienze attive	128	154
Penali estinzione anticipata leasing	556	296
Rimborsi assicurativi per estinzioni anticipate CQS	246	38
Fondo garanzia PMI	-	6
Altri proventi	89	54
Totale	**3.029**	**2.393**

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

Voce non presente.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

Voce non presente.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

Voce non presente.

Sezione 20 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Immobili	-	-
- Utile da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	**7**	**68**
- Utile da cessione	7	68
- Perdite da cessione	**-**	-
Risultato netto	**7**	**68**

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1.	Imposte correnti (-)	(1.290)	(517)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(264)	134
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.554)	(383)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 290)	3.735	-
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	-	11.123
Totale	**3.735**	**11.123**
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%
Onere fiscale teorico	**(1.027)**	**(620)**
- minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo di imposta sostitutiva	700	18
- maggiori imposte per oneri non deducibili	(1.049)	(71)
- utilizzo perdite pregresse e ACE	493	-
- deduzioni Irap	-	265
Subtotale	**(883)**	**(407)**
- movimentazione imposte anticipate/differite	(235)	(29)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 300)	**(1.118)**	**(436)**

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

Voce non presente.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

Voce non presente.

Sezione 24 – Altre informazioni

Il Gruppo non ha ulteriori informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 25 – Utile per azione

Informativa non fornita poiché il Gruppo, non avendo azioni quotate, non è soggetto allo IAS 33.

PARTE D
REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.181**	**162**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**143**	**52**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	130	90
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	130	90
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione al fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	20	(53)
80 .	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(6)	14
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(300)**	**1.081**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-

	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(582)	1.615
	a) variazioni di fair value	(784)	1.423
	b) rigiro a conto economico	202	192
	- rettifiche per rischio di credito	(134)	(13)
	- utili/perdite da realizzo	336	205
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	– rettifiche da deterioramento	-	-
	– utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	282	(534)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(157)**	**1.133**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 190)**	**2.024**	**1.295**

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico attinenti alla normativa Basilea 3 (Pillar 3), le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi verranno pubblicati sul sito *internet* di BPL.

GOVERNO DEI RISCHI

Al fine di garantire la sana e prudente gestione, coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, il Gruppo si è dotato di un adeguato sistema di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerente con la complessità e la dimensione delle attività svolte.

Il sistema dei controlli interni è disciplinato in appositi regolamenti aziendali, attraverso la definizione di idonee regole, procedure e modalità di coinvolgimento delle strutture organizzative, al fine di assicurare il rispetto delle linee guida strategiche ed il conseguimento delle seguenti principali finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi e di controllo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché ai regolamenti ed alle procedure interne.

In particolare, sono poste in essere soluzioni organizzative tali da:

- assicurare la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabilire attività di controllo ad ogni livello operativo e consentire l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurare sistemi informativi affidabili e idonee procedure di *reporting* ai diversi livelli operativi e direzionali;
- garantire che le anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla funzione di revisione interna o da altri addetti ai controlli siano tempestivamente portate a conoscenza e gestite prontamente;
- consentire la registrazione di ogni fatto di gestione e in particolare di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale.

La struttura dei controlli del Gruppo BPL è caratterizzata da:

- controlli di linea (di primo livello), che possono essere svolti dalle stesse strutture di *business* anche tramite le procedure informatiche a supporto ovvero effettuati nell'ambito dell'attività di *back office*;

- controlli sulla gestione dei rischi o di *risk management* (di secondo livello), con la finalità di verificare nel continuo il rispetto dei limiti all'assunzione del rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati, definendo adeguate metodologie di misurazione degli stessi;
- controlli di conformità o di *compliance* (o di secondo livello), finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- controlli di antiriciclaggio (di secondo livello), incardinati su una funzione specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in conformità a quanto previsto dal provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231 e successive modifiche nonché disposizioni di Banca d'Italia;
- controlli di revisione interna (di terzo livello o di *internal auditing*), finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Si precisa altresì che presso la controllata ADV Finance, al fine di efficientare il sistema dei controlli interni del Gruppo, è stato nominato un Referente per le funzioni aziendali di controllo di II livello.

Particolare attenzione viene rivolta ai controlli sugli aspetti riguardanti l'IT, per i quali l'*Internal Audit* è messo nelle condizioni di verificarne l'adeguatezza anche presso l'*outsourcer* informatico.
Si ricorda che l'Istituto è in *full outsourcing* sul sistema informativo CSE e annualmente il Gruppo BPL aderisce alle attività di *auditing* consortile.

La gestione ed il governo dei rischi aziendali nel suo complesso sono presidiati, oltre che a mezzo delle sopra indicate funzioni di controllo (*Compliance*, Antiriciclaggio, *Risk Management*, *Internal Audit*), anche per mezzo di appositi Comitati costituiti presso la Capogruppo BPL; di seguito vengono riportati i principali e le relative caratteristiche.

Comitato Fidi

Il Comitato Fidi (istituito presso la Capogruppo BPL e presso la controllata ADV Finance) ha l'incarico di formulare pareri in merito all'accoglimento delle richieste di concessione del credito sulla base di quanto previsto dal regolamento "Poteri Delegati".
Al Comitato Fidi è riservata la facoltà di:

- assumere decisioni in ordine alla conclusione di operazioni di concessione del credito;
- concedere dilazioni di pagamento a conduttori e/o garanti.

Comitato New Product Approval

Il Comitato Nuovi prodotti è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione di BPL con delibera del 22/07/2011 con finalità di assicurare che l'introduzione di nuove iniziative di business e conseguenti cambiamenti siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati al nuovo prodotto.

Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery di Gruppo

Il Comitato Rischi ed *ALM* (*Asset & Liability Management* – Gestione dell'Attivo e del Passivo) è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di BPL del 19 dicembre 2011.
Il Comitato Rischi ed *ALM* è l'organo collegiale tecnico attraverso cui il Consiglio di Amministrazione di BPL attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *asset and liabilities management*. Il Presidente del Comitato Rischi e *ALM* è l'Amministratore Delegato.
A partire dall'esercizio 2017 ed in seguito all'emanazione ed approvazione del Piano di Risanamento aziendale, come previsto dalla normativa BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno con finalità di definizione del Piano, di monitoraggio della situazione aziendale e di gestione attiva dell'eventuale stato di allerta\crisi interna; conseguentemente si è proceduto a rinominare il comitato in "*Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery".*

Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo

Il Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo, istituito dal Consiglio di Amministrazione di BPL con delibera del 21/12/2017, è un organo collegiale il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali del Gruppo nel curare il corretto assetto organizzativo e l'efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.
Lo scopo del Comitato è quello di sviluppare la collaborazione tra le Funzioni di Controllo, in considerazione della forte interrelazione e della complementarietà esistente tra le stesse, ricercando sinergie operative che valorizzino il patrimonio informativo e l'expertise del personale a disposizione delle Funzioni di Controllo.
La presenza del Consigliere indipendente in seno al Comitato è finalizzata a garantire idonei flussi informativi da e verso gli Organi aziendali.

Con l'impostazione sopra descritta il Gruppo fornisce a tutti i livelli ed ai propri collaboratori un'adeguata cultura del rischio, in maniera integrata, anche attraverso specifica formazione rivolta a tutto il personale in particolar modo in tema di Antiriciclaggio. Anche per l'esercizio 2021 sono stati previsti specifici incontri di formazione in ambito rischi rivolti a tutto il personale.

Comitato Monitoraggio Crediti

Il Comitato Monitoraggio Crediti è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di BPL del 28/01/2021 ed attualmente vede la partecipazione dell'Amministratore Delegato, in qualità di Presidente, del Responsabile Area Operativa, del Responsabile Reparto Monitoraggio, del Responsabile Ufficio Contenzioso e Legale, del Responsabile Area Commerciale ed il Risk Manager.
Il Comitato Monitoraggio Crediti ha il compito di verificare l'attività del Reparto Monitoraggio e la gestione dei crediti deteriorati, oltre all'assunzione di decisioni e linee guida nella gestione delle posizioni non performing maggiormente significative e nella gestione specifica delle posizioni immobiliari non performing.

Comitato Controllo Rete di Gruppo (CCRG)

Con delibera del Consiglio di Amministrazione di BPL del 30/12/2021, è stata prevista la creazione del Comitato Controllo Rete di Gruppo (CCRG) il quale, trimestralmente o qualora determinate situazioni lo richiedano, si riunisce per effettuare le dovute analisi e definire eventuali azioni

gestionali da attivare al verificarsi di condotte censurabili da parte degli intermediari esterni, rivalutando eventualmente i rapporti di agenzia/mediazione in essere. In tale ambito, si verificherà anche la frequenza delle sinistrosità dei rapporti presentati dai singoli agenti e mediatori per le opportune decisioni. Il suddetto Comitato è composto dai seguenti responsabili: Amministratore Delegato di BPL, Amministratore Delegato di ADV Finance, Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio, Ufficio Reporting e Controllo Commerciale, Area Mercati, Ufficio Rete Distributiva, Area Commerciale di ADV Finance.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Per ulteriore informativa si rimanda alla successiva Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, in considerazione del fatto che per il Gruppo BPL vi è piena coincidenza tra i perimetri di consolidamento prudenziale e contabile. Per maggiori dettagli circa il perimetro ed i metodi di consolidamento si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili della presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.406	7.478	2.006	30.860	488.861	**537.611**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	1.012	11.038	59.384	**71.434**
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	**-**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	**-**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
Totale 31/12/2021	**8.406**	**7.478**	**3.018**	**41.898**	**548.245**	**609.045**
Totale 31/12/2020	**7.534**	**3.127**	**4.113**	**33.094**	**654.237**	**702.105**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			**Totale (esposizione netta)**
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.536	6.646	17.890	96	523.407	3.686	519.721	**537.611**
2.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.027	15	1.012	9	70.437	15	70.422	**71.434**
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-		-	X	X	-	**-**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	**-**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale 31/12/2021	**25.563**	**6.661**	**18.902**	**105**	**593.844**	**3.701**	**590.143**	**609.045**
Totale 31/12/2020	**20.552**	**5.778**	**14.774**	**241**	**692.240**	**4.909**	**687.331**	**702.105**

Si evidenzia che al 31 dicembre 2021 sono state effettuate cancellazioni parziali (c.d. “write-off”) per Euro 96 mila su posizioni verso clientela deteriorate.

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria e sotto forma di cessione del quinto dello stipendio (“CQS”) rappresenta il “core business” del Gruppo, costituitosi in data 15 luglio 2020 con l’acquisizione di ADV Finance, Procredit ed ADV Family da parte della Capogruppo BPL. La distribuzione del prodotto “Leasing” e del prodotto “CQS” avvengono prevalentemente tramite Agenti in Attività Finanziaria, Mediatori Creditizi ed altri Intermediari Bancari (ad esclusione del prodotto CQS).
L’esercizio 2021 è stato caratterizzato, come nell’esercizio precedente, dagli effetti della pandemia da Covid19, ovvero la sospensione dei pagamenti per la clientela già affidata (c.d. “moratoria”) e l’erogazione di credito al fine di sostenere le attività economiche (c.d. “finanza emergenziale”). Lato raccolta è proseguito il trend di crescita dei depositi della clientela, accompagnato

dall'aumento dei finanziamenti ottenuti dall'Eurosistema e dalla finalizzazione dell'operazione di cartolarizzazione di liquidità del tipo *"ramp-up"*.

Il processo che presiede all'erogazione del credito, oltre che discendere da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione, è basato su specifiche *policy* e regolamenti approvate dal Consiglio di Amministrazione e aggiornate periodicamente. Il livello più alto di definizione, afferente il profilo strategico di indirizzo e di strutturazione delle politiche di gestione del rischio creditizio, compete difatti al Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; ne consegue che i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati e imprescindibili dall'attività svolta dall'intermediario stesso.
Oltre al Rischio di Credito "puro", vengono analizzati anche ulteriori rischi direttamente connessi all'attività di erogazione dei crediti, ovvero:

- Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- Rischio di Concentrazione, ossia il rischio derivante da esposizioni verso controparti operanti nel medesimo settore economico o nella medesima regione\area geografica; una forte concentrazione delle esposizioni del Gruppo verso determinati settori, aree geografiche o pochi clienti determina un maggiore rischio in caso di difficoltà congiunturali mentre una situazione poco concentrata determinerà un beneficio da diversificazione del rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Come già anticipato nella Relazione sulla Gestione e nella Parte A della Nota Integrativa, il Gruppo ha proseguito nel proprio fattivo impegno per continuare nella tempestiva implementazione delle misure previste dal governo a sostegno dell'economia. Infatti anche nel corso dell'esercizio 2021, il Gruppo ha recepito le disposizioni e la stratificazione delle proroghe normative e settoriali. In considerazione della specializzazione del Gruppo BPL, le iniziative di maggiore riscontro risultano essere: le moratorie di legge e di settore (sia totali sia sola quota capitale), incluse le proroghe previste ai sensi del c.d. Decreto Sostegni-bis ed i finanziamenti garantiti ai sensi dell'articolo 13 del cosiddetto Decreto Liquidità, compresi i successivi aggiornamenti e modifiche. Con riferimento a questi ultimi, proprio a fronte del perdurante contesto di incertezza e instabilità, il Gruppo BPL ha prestato notevole attenzione alla presenza di fattori mitiganti, privilegiando fortemente lo sviluppo delle erogazioni nell'alveo del quadro emergenziale.

Dal punto di vista degli impatti del Covid-19 sul rischio di credito, si sottolinea che la Capogruppo ha rafforzato i presidi di monitoraggio per consolidare, anche nella prospettiva dell'imminente scadenza delle moratorie, la tempestiva rilevazione di eventuali elementi di Significativo Incremento del Rischio di Credito e onde evitare mitigare il c.d. *"cliff effect"*. Prudenzialmente il Gruppo ha scelto di allocare in stage 2 tutte le posizioni che – avendo richiesto la proroga ai sensi del Decreto Sostegni-bis – risultavano essere ancora in moratoria al 31 dicembre 2021. Inoltre, la Capogruppo ha comunque effettuato una specifica attività di analisi della rischiosità degli impieghi per morfologia (settore economico di attività) degli stessi, come ulteriore strumento di valutazione del significativo incremento di rischio delle controparti.

1.2. Politiche di gestione del rischio di credito

1.2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce della significatività di tale ambito, il Gruppo BPL si è dotato di una struttura organizzativa in grado di presidiare efficacemente ed efficientemente il rischio di credito.

Per "gestione del rischio di credito" si intende non solo l'insieme di regole che determinano la misura del rischio al momento della acquisizione, ma anche di quelle adottate per il monitoraggio costante e puntuale del rischio complessivo in essere durante la vita dei singoli contratti.
L'attuazione dell'*ICAAP/ILAAP* (*"Internal Capital Adequacy Assessment Process" / "Internal Liquidity Adeguacy Assessment Process"*), cioè il processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, corrente e prospettica del Gruppo BPL, ha determinato un ulteriore maggior presidio dei rischi in generale, ma in particolare del rischio di credito.
La struttura organizzativa delle funzioni coinvolte nel sistema di gestione del rischio di credito comprende gli organi decisionali e di indirizzo strategico della Capogruppo BPL (Consiglio di Amministrazione) e le singole unità organizzative a seconda del livello di controllo attuato, ovvero:

- controlli di I livello, svolti in particolare dall'Area Commerciale, dall'Ufficio Crediti, dal Reparto Monitoraggio Crediti e dall'Ufficio Contenzioso e Legale;
- controlli di II livello, svolti a seconda dell'ambito di competenza, dalla funzione responsabile del Risk Management e della funzione responsabile della Compliance e dell'Antiriciclaggio;
- controlli di III livello svolti dalla funzione di Internal Audit, nell'ambito delle proprie attività di auditing.

1.2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e, per tale ragione, orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente; tali fasi sono espletate mediante specifiche procedure del sistema informativo e tramite la raccolta di ulteriori informazioni estratte da banche dati esterne.

Il sistema informativo consente la rilevazione automatica dell'organo deliberativo autorizzato, in base alle autonomie di credito previste dal regolamento "Poteri Delegati", incrociando tabelle identificative precostituite valutando come rischio complessivo quello della controparte ed eventualmente del relativo gruppo economico di appartenenza.

La valutazione del rischio di credito delle controparti, ed in particolare il significativo incremento del rischio delle posizioni già affidate, avviene mediante l'indagine della solidità economico-patrimoniale, dell'affidabilità finanziaria del cliente, del valore di fungibilità e del grado di deperimento del bene oggetto di finanziamento. Ne consegue che la documentazione su cui principalmente si fonda l'analisi è costituita dal bilancio d'esercizio, da situazioni economico-patrimoniali di periodo, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia e Assilea, dallo scoring attribuito dal modello di rating consortile, dalle indagini andamentali richieste ad ulteriori Info-Provider e da analoga ed appropriata documentazione. Per valutare il significativo incremento del rischio della clientela assumono inoltre rilevanza i criteri di staging stabiliti coerentemente con la policy IFRS9, ovvero il downgrade del rating, la presenza di sconfini oltre 30 giorni, la presenza di misure di *forbearance*, la presenza di pregiudizievoli del cliente e\o del garante e "l'uscita" dallo stato di *non-performing*.
Le attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito afferiscono a tutte le fasi del processo di credito, partendo dalla fase di istruttoria, passando poi per la concessione, il

perfezionamento, l'erogazione e finendo con la revisione, il monitoraggio e la gestione delle posizioni rischiose, come dettagliato nei regolamenti interni (es: Processo del Credito Titolo I e II, Linee di Politica Creditizia, Regolamento *Risk Management*).

La Funzione *Risk Management*, per quanto di competenza, analizza e valuta i seguenti aspetti afferenti il rischio di credito e di concentrazione, predisponendo specifici report, indirizzati al Consiglio di Amministrazione e alla Vigilanza, con frequenza trimestrale:

- operazioni di maggior rilievo (OMR) e relativa situazione in Centrale Rischi (CR);
- grandi esposizioni (anche tramite una specifica relazione effettuata in collaborazione con il Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria);
- svalutazione collettiva IFRS 9;
- andamentale indicatori di rischio di credito e di concentrazione,
- andamentale esposizioni e requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di concentrazione,
- andamentale qualità del credito e relazione sui crediti deteriorati;
- matrice di transazione dello stato creditizio,
- *danger rate* e *cure rate*,
- dettaglio garanzie,
- analisi concentrazione per SAE, Ateco e geolocalizzazione del credito,
- analisi rischiosità segmentazione impieghi,
- analisi rischiosità rete vendita leasing e CQS,
- schede ARCA "Analisi Rischio di Credito Automatizzata", analisi del rischio di credito per singolo cliente affidato,
- analisi SI.PR.AL. "Sistema Precoce di Allarme", finalizzato a definire un livello di rischiosità per le posizioni beneficiarie del periodo di moratoria,
- concentrazione dei crediti vivi.

Inoltre, con particolare riferimento all'attività di risk management in ottica di Gruppo, vengono effettuate specifiche analisi con frequenza trimestrale volte a monitorare aspetti legati al rischio di credito della controllata ADV Finance (es: controllo rete vendita CQS, analisi requisiti patrimoniali, analisi concentrazione dei rischi, analisi rischio tasso, etc.); tali analisi vengono rendicontate al Consiglio di Amministrazione di ADV Finance.

Annualmente, la funzione Risk Management effettua inoltre una dettagliata verifica su vari aspetti afferenti al rischio di credito di Gruppo, tra cui l'adeguatezza e la congruità del processo di svalutazione dei crediti non-performing e rendiconta le risultanze ottenute al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

1.2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A partire dal 1° gennaio 2021 il Gruppo ha adottato la Nuova Definizione di Default ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie, adeguando processi e procedure alle nuove regole di intercettamento e gestione dei default.
Si precisa che il Gruppo non utilizza modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito. In ottemperanza alle disposizioni del principio contabile IFRS 9, il Gruppo si avvale della procedura di rating consortile S.A.Ra di CSE\Prometeia. Tale software, attraverso il proprio motore di calcolo, consente l'allocazione delle controparti affidate in una specifica classe di rating sulla base di un modello consortile discriminante e fondato sulla situazione andamentale del cliente, nonché sui dati di bilancio e sulla situazione in Centrale Rischi della stessa. Tali informazioni fungono ulteriormente da input per il motore di calcolo degli IFRS9 e per la relativa fase di Impairment, consentendo di determinare la PD (*Probability of Default*), la LGD (*Loss Given Default*) ad 1 anno e *lifetime*, per le controparti affidate dal Gruppo e quindi la relativa ECL

(*Expected Credit Loss)*. Inoltre, il rating viene utilizzato dal motore di calcolo IFRS9 per la fase di *staging allocation*, verificando eventuali *downgrade\upgrade* che si dovessero verificare per la clientela oggetto del monitoraggio.
Il sistema di rating dell'applicativo SARa, aggiornato in conformità alla nuova definizione di default ed utilizzato a fini di monitoraggio andamentale, prevede la suddivisione della clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema prevede 2 distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le Imprese ed uno per i Privati.

Nel corso del 2021, oltre alla revisione trimestrale, da parte di Prometeia e CSE, degli scenari FLI "Forward Looking Information", al fine di incorporare le previsioni macroeconomiche determinate dall'evoluzione del contesto pandemico, si è proceduto all'affinamento della metodologia di calcolo degli score di rating ottenuti dalla procedura CSE "RA - Rating Interno", sviluppata in collaborazione con Prometeia, che è stata integralmente revisionata - nell'ambito del progetto consortile CMU "Credit Model Unit" – con l'aggiornamento dei modelli di rischio di credito.
Tra gli interventi effettuati in tale ambito si sottolinea anche l'introduzione di un modello di valutazione specifico per il prodotto leasing a livello consortile; fino al precedente esercizio, infatti, la componente LGD per tale forma tecnica veniva fornita come input dal Gruppo in maniera esogena rispetto modello consortile, e determinata sulla base dei dati prudenziali registrati sulle sofferenze storiche chiuse.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione di BPL e le funzioni aziendali hanno svolto specifiche valutazioni per identificare significativi incrementi nel rischio di credito ed eventualmente mitigare tali evenienze.
Nel corso del 2021, con riferimento al perimetro degli aventi diritto alla sospensione e tramite l'analisi SI.PR.AL. citata in precedenza, sono state intraprese misure prudenziale di allocazione delle posizioni valutate maggiormente rischiose in stage 2. Più in particolare, alla data del 31 dicembre 2021 tutte le posizioni in moratoria sono state prudenzialmente allocate in stage 2.

Misurazione delle perdite attese

A partire dell'estate 2020, a seguito della diffusione dell'epidemia Covid-19, le strutture del Gruppo BPL si sono confrontate periodicamente con l'outsourcer esterno al fine di recepire con maggiore assiduità delle proiezioni sugli andamenti prospettici. Rispetto all'usuale cadenza annuale il Gruppo BPL ha integrato trimestralmente, attraverso l'outsourcer CSE, le stime Prometeia per le c.d. "Forward looking information" (FLI); tali stime recepiscono l'aleatorietà dello scenario macroeconomico ed includono una ponderazione prudenziale degli scenari.
Ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 la Banca ha utilizzato gli scenari macronomici sulla base dei dati aggiornati a settembre 2021 e, come prevede la norma, le perdite attese sui crediti sono state determinate sulla base di 3 possibili scenari adeguatamente ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo: uno scenario base, con probabilità di accadimento al 90%, uno scenario "down" e uno scenario "up" con probabilità di accadimento al 5%.
In ottica prudenziale, inoltre, a valle delle risultanze del modello di misurazione delle perdite attese, la Banca è intervenuta con l'applicazione di due fattori correttivi prudenziale sulla ECL, che hanno riguardato da un lato l'allocazione di tutte le posizioni con moratorie ancora in essere al 31 dicembre 2021 in stage 2, come riportato nel paragrafo precedente, e dall'altro una maggiorazione della componente LGD leasing, al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa

andare incontro a difficoltà finanziarie, anche considerati i timori dei negativi effetti sulla vita e sull'economia derivanti della quarta ondata pandemica, dall'esplosione dei costi energetici e delle materie prime nonché della correlata crescita inflattiva.

1.2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per sua natura, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto (riscatto).

Tuttavia, a maggior tutela a seguito della valutazione sulla struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono talvolta richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale di natura personale (nella fattispecie la fideiussione da privati, patti di riacquisto o fideiussioni bancarie).

Il Gruppo, ma più in particolare la Banca ha messo in atto, negli ultimi esercizi, politiche del credito volte a mitigare quanto più il rischio di credito, attraverso la richiesta di garanzie reali (es: pegni, ipoteche) e\o personali, anche controgarantite da organismi statali o parastatali (es: garanzia fondo MCC, confidi ed altri organismi della specie).

In tal senso, nel corso dell'esercizio 2021, ancora caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 e dalle forme di assistenza statale (c.d. "finanza emergenziale"), si è incrementata significativamente la componente "tipicamente bancaria" ed in particolare quella relativa alle forme di finanziamento chirografario ad imprese di piccole e medie dimensioni controgarantite dallo Stato ai sensi del c.d. Decreto Liquidità, come sopra già più dettagliatamente esplicitato.

Inoltre, per i prodotti bancari, l'Area Crediti svolge una selettiva istruttoria e valutazione del merito creditizio, utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte. Si segnala lo svolgimento, tra le altre attività, gli approfondimenti basati su rating di primari info provider, esami della Centrale Rischi, analisi di bilancio e documentazione di pianificazione economico-finanziario.
Sul fronte della gestione proattiva dei rapporti, il reparto Monitoraggio Crediti, mediante il supporto delle procedure informatiche e di strumenti gestionali, effettua una costante osservazione di eventuali indici di anomalia. Ciò al fine di agire tempestivamente per evitare il deterioramento della posizione e provvedere alla regolarizzazione della stessa, ovvero in alternativa alla classificazione nello status più opportuno per la tutela ed il recupero del credito.

Per quanto riguarda l'attività di erogazione di finanziamenti mediante cessione del quinto dello stipendio, della pensione o delegazioni di pagamento, i finanziamenti erogati vengono ceduti pro-soluto a controparti terze (realizzando un utile da cessione) oppure vengono mantenuti in portafoglio per poter beneficiare nel tempo di un positivo margine d'interesse.

I finanziamenti contro cessione del quinto, dello stipendio o della pensione, prevedono che la rata, nel limite massimo di 1/5 dello stipendio netto, venga trattenuta direttamente dal Datore di Lavoro o Ente Pensionistico e riversato alla banca o all'intermediario finanziario che detiene il prestito. Tale forma tecnica è disciplinata dal DPR n. 180/1950, e successive modificazioni ed integrazioni, il quale prevede che essa sia assistita da una copertura assicurativa contro i rischi derivanti dalla perdita dell'impiego e dalla premorienza. A garanzia di tale tipo di finanziamento concorre il TFR che è vincolato in favore della banca o intermediario finanziario. Le suddette garanzie sussistono anche per i finanziamenti concessi con Delegazione di Pagamento."

1.3. Esposizioni creditizie deteriorate

1.3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è effettuata secondo quanto previsto dalla regolamentazione interna (es: Processo del Credito Titolo I e II) approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Le posizioni anomale sono oggetto di costante monitoraggio; l'Ufficio Contenzioso e Legale della Capogruppo BPL verifica nel continuo l'evoluzione delle partite deteriorate. Allo scopo, la medesima struttura si rapporta con altri uffici sia per dare disposizioni agli altri uffici competenti circa il contegno da adottare sulle posizioni già rilevate, sia per informarli in relazione alle nuove situazioni di deterioramento.
Inoltre, viene predisposto adeguata reportistica direzionale, che viene periodicamente portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. In particolare, l'ufficio Contenzioso e Legale con cadenza trimestrale predispone specifiche analisi indirizzate al Consiglio di Amministrazione che riportano i dati statistici afferenti le posizioni deteriorate, dettagliandole per tipologia (leasing immobiliare, strumentale, impieghi banca, etc..) e per status creditizio (sofferenza, inadempienza probabile, scaduto deteriorato) e specificando i relativi dati analitici quali l'esposizione al momento dell'analisi, le esposizioni assistite da garanzie, l'attività svolta, il valore di perizia, etc..

Applicando il principio di prudenzialità ed al fine del rispetto delle norme vigenti in tema di gestione dei crediti deteriorati, l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso valorizza i dati relativi alle previsioni di perdita col sistema delle svalutazioni analitiche. A tal riguardo, nella regolamentazione interna è prevista un'apposita "*Policy* di Classificazione e Valutazione dei Crediti". Lo scopo della *policy* è quello di definire in maniera strutturata il processo di classificazione e valutazione dei crediti posto in essere dalle strutture organizzative del Gruppo, ivi compreso il processo di accantonamento previsto per i crediti deteriorati (svalutazione analitica). Per completezza, si evidenzia che il sistema di svalutazione dei crediti *performing* è invece definito specificatamente all'interno del Regolamento IFRS9.

1.3.2 Write-off

Secondo la normativa e la prassi, i write-off si concretizzano nel momento in cui: sia venuta meno ogni ragionevole prospettiva di recupero, sulla base di situazioni che inducano a presumere, con elevata probabilità, la sopravvenuta impossibilità per il debitore di far fronte alle obbligazioni assunte; si materializzi la certezza dell'irrecuperabilità dell'esposizione a fronte di provvedimenti cogenti ed eventi giuridicamente definitivi.
Nella valutazione delle casistiche di write-off di una posizione, nella sua interezza o per parte di essa, il Gruppo BPL ha deciso di attenersi alle suddette disposizioni di leggi e buone pratiche, intervenendo in tal senso laddove siano pervenute alla conoscenza dell'istituto elementi incontrovertibili che portano a ritenere il recupero della posizione estremamente improbabile.

1.3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie impaired acquisite o originate", note anche come Purchased Originated Credit Impaired (da cui l'acronimo POCI) sono esposizioni che presentano elementi di deterioramento al momento dell'iscrizione iniziale. L'iscrizione può riguardare sia la voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sia la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Le esposizioni in esame possono derivare sia dall'acquisto da terze parti sia dalla ristrutturazione di esposizioni originate dal Gruppo medesimo. In generale, inoltre, un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in

caso di acquisto, il prezzo sia stato pagato con un significativo sconto rispetto al debito residuo contrattuale.

Per quanto la casistica sia storicamente assai residuale nella attività della Banca e poco significativa in termini di importo per il Gruppo BPL al 31 dicembre 2021, le esposizioni della specie sono ordinariamente e convenzionalmente classificate in Stage 3. Soltanto negli specifici casi di miglioramento del merito creditizio della controparte rispetto a quello che la stessa aveva alla data di iscrizione iniziale e conseguente ritorno in bonis, le esposizioni assumono lo Stage 2.
In ogni caso, la perdita attesa per le c.d. POCI è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro complessiva durata. (c.d. ECL lifetime).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	566	12	117	22.173	5.283	2.709	48	1.848	15.994	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.344	1.534	1.167	284	348	361	20	36	874	-	-	82
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	**7.910**	**1.546**	**1.284**	**22.457**	**5.631**	**3.070**	**68**	**1.884**	**16.868**	**-**	**-**	**82**
Totale 31/12/2020	**8.416**	**3.220**	**841**	**5.027**	**9.718**	**5.872**	**20**	**68**	**12.764**	**-**	**-**	**124**

Si precisa che, in via prudenziale, gli importi indicati nella tabella soprastante includono anche i c.d. “scaduti tecnici” inerenti sia il leasing che la cessione del quinto dello stipendio.

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			**Totale**
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o orginate								
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniaziali	**2.920**	**38**	**-**	**-**	**2.958**	**1.839**	**113**	**-**	**-**	**1.952**	**5.765**	**13**	**-**	**5.778**	**-**	**-**	**9**	**-**	**-**	**-**	**1**	**1**	**-**	**10.699**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2.182)	(25)	-	-	(2.207)	1.201	(111)	-	-	1.090	3.484	(8)	-	3.476	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	2.358
Modifiche contrattuali senza canc.	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-		-	-	-	-		-	-	(2.467)	-	-	(2.467)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.467)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(135)	1	-	-136	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(134)
Rettifiche complessive finali	738	13	-	-	751	3.040	2	-	-	3.042	6.647	6	-	6.651	-	-	9	-	-	-	1	-	-	10.456
Recuperi da incasso su attività fin.rie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(96)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/anzianità scaduto	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo Ammortizzato	88.023	6.144	7.400	30	4.620	20
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34	2.394	130	59	41	43
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	600	102	-	-	4	-
Totale 31/12/2021	**88.657**	**8.640**	**7.530**	**89**	**4.665**	**63**
Totale 31/12/2020	**31.816**	**17.880**	**2.028**	**276**	**825**	**218**

A.1.3a Consolidato prudenziale - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/anzianità scaduto	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo Ammortizzato	**80.888**	**587**	**-**	**-**	**1.625**	**-**
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	49.006	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	31.882	587	-	-	1.625	-
B. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	.	.	.	.
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	**80.888**	**587**	**-**	**-**	**1.625**	**-**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizione e valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	terzo stadio	Impaired acquisite o originate	**Totale**	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. **ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA**												
A.1 A VISTA	**106.786**	106.786	**-**	**-**	**-**	**93**	93	**-**	**-**	**-**	**106.693**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	106.786	106.786	-	X	-	93	93	-	X	-	106.693	-
A.2 ALTRE	**13.080**	13.080	-	-	-	**5**	5	-	-	-	**13.075**	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	13.080	13.080	-	X	-	5	5	-	X	-	13.075	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	**119.866**	**119.866**	**-**	**-**	**-**	**98**	**98**	**-**	**-**	**-**	**119.768**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	7.640	7.640	-	X	-	1	1	-	-	-	7.639	-
TOTALE B	**7.640**	**7.640**	**-**	**-**	**-**	**1**	**1**	**-**	**-**	**-**	**7.639**	**-**
TOTALE A + B	**127.506**	**127.506**	**127.506**	**-**	**-**	**99**	**99**	**-**	**-**	**-**	**127.407**	**-**

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizione e valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive ed accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	terzo stadio	Impaired acquisite o originate	**Totale**	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. **ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA**												
a) Sofferenze	12.516	X	-	12.516	-	4.110	X	-	4.110	-	8.406	96
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.780	X	-	1.780	-	297	X	-	297	-	1.483	-
b) Inadempienze probabili	9.941	X	-	9.941	-	2.463	X	-	2.463	-	7.478	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.272	X	-	2.272	-	209	X	-	209	-	2.063	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.106	X	-	3.106	91	89	X	-	89	9	3.017	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	58	X	-	58	-	3	X	-	3	-	55	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	43.019	10.746	32.273	X	-	1.121	6	1.115	X	-	41.898	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	**530.291**	405.581	124.710	X	-	2.575	647	1.927	X	-	527.716	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.063	-	3.063	X	-	31	-	31	X	-	3.032	-
TOTALE A	**598.873**	**416.327**	**156.983**	**25.563**	**91**	**10.358**	**653**	**3.042**	**6.662**	**-**	**588.515**	96
B. **ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO**												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	107.413	96.108	11.305	X	-	1	-	1	X	-	107.412	-
TOTALE B	**107.413**	**96.108**	**11.305**	**-**	**-**	**1**	**-**	**1**	**-**	**-**	**107.412**	**-**
TOTALE A + B	**706.286**	**512.435**	**168.288**	**25.563**	**91**	**10.359**	**653**	**3.043**	**6.662**	**9**	**695.927**	**96**

A.1.5a Consolidato prudenziale - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizione e valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive ed accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	terzo stadio	Impaired acquisite o originate	**Totale**	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	**-**	**-**	**-**	**798**	**-**	**-**	**-**	**-**	**251**	**-**	**547**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	798	-	-	-	-	251	-	547	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	**-**	**-**	**-**	**314**	**-**	**-**	**-**	**-**	**52**	**-**	**262**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	314	-	-	-	-	52	-	262	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	**-**	**-**	**-**	**513**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16**	**-**	**497**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	513	-	-	-	-	16	-	497	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	-	52.506	104.138	-	-	-	17	1.311	-	-	155.316	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	68.215	-	-	-	-	966	-	-	67.249	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	52.506	35.923	-	-	-	17	345			88.067	
d) Nuovi finanziamenti												
TOTALE (A+B+C+D+E)	**-**	**52.506**	**104.138**	**1.625**	**-**	**-**	**17**	**1.311**	**319**	**-**	**156.622**	**-**

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Tabella non applicabile

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Tabella non applicabile

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**12.546**	**3.737**	**5.482**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	*31*
B. Variazioni in aumento	**7.738**	**12.390**	**6.488**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.098	4.703	4.082
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.488	3.455	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.152	4.232	2.406
C. Variazioni in diminuzione	**7.768**	**6.186**	**8.864**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	203	25
C.2 write-off	2.563	-	-
C.3 incassi	5.205	3.028	2.851
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.955	5.988
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-
C.8 altre variazioni	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**12.516**	**9.941**	**3.106**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	*233*	*359*

A.1.7 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	**2.368**	**2.182**
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	932
B. Variazioni in aumento	**3.733**	**1.930**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	1.891	1.820
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	21	x
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 Altre variazioni in aumento	1.821	110
C. Variazioni in diminuzione	**1.991**	**1.049**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	18
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	21
C.4 write-off	-	-
C.5 Incassi	615	480
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessioni	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.376	530
D. Esposizione lorda finale	**4.110**	**3.063**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	246	265

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Tabella non applicabile

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esp. Scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**5.012**	**89**	**610**	**160**	**155**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	30	-
B. Variazioni in aumento	**2.358**	**251**	**2.412**	**198**	**64**	**3**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.928	159	2.386	198	64	2
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	430	92	26	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	1
C. Variazioni in diminuzione	**3.260**	**43**	**559**	**149**	**131**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	339	43	179	39	3	-
C.2 riprese di valore da incasso	330	-	31	2	21	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.563	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	349	92	107	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	28	-	-	16	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**4.110**	**297**	**2.463**	**209**	**88**	**3**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	*12*	-

A.2 Consolidato prudenziale - Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Limitatamente alle esposizioni costituite da titoli di debito verso specifiche controparti (amministrazioni centrali ed emittenti titoli quotati sul mercato regolamentato), la Capogruppo BPL utilizza rating esterni forniti dalle c.d. "ECAI" al solo fine di determinare la "*staging allocation*".

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterne						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**105.217**	**-**	**-**	**-**	**521.316**	**547.944**
- Primo stadio	-	-	105.217	-	-	-	341.891	368.519
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	154.889	154.889
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	24.536	24.536
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**26.628**	**-**	**-**	**-**	**44.838**	**71.466**
- Primo stadio	-	-	26.628	-	-	-	41.715	68.343
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.097	2.097
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.026	1.026
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**-**	**-**	**131.845**	**-**	**-**	**-**	**566.154**	**619.410**
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	82	82
D.Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	126.545	126.545
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	115.283	115.283
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	11.262	11.262
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	126.545	126.545
Totale (A+B+C+D)	**-**	**-**	**131.845**	**-**	**-**	**-**	**692.699**	**745.955**

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo non utilizza rating interni anche in considerazione del fatto che, a fini prudenziali, il Gruppo non si avvale di modelli interni per il rischio di Credito, ma si avvale del metodo regolamentare standardizzato.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non sono presenti a fine esercizio esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									**Totale** (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazione pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**441.915**	**433.678**	**7.765**	**187.550**	**545**	**172.535**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**44.061**	**268**	**242**	**16.681**	**429.647**
1.1 totalmente garantite	420.065	411.998	7.765	187.550	245	172.265	-	-	-	-	-	26.710	268	242	15.876	410.921
- di cui deteriorate	22.110	16.969	-	10.970	-	5.104	-	-	-	-	-	849	-	-	42	16.965
1.2 parzialmente	21.850	21.680	-	-	300	270	-	-	-	-	-	17.351	-	-	805	18.726
- di cui deteriorate	858	706	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659	-	-	-	659
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**4.368**	**4.368**	**-**	**608**	**-**	**170**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.882**	**280**	**-**	**828**	**3.768**
2.1 totalmente garantite	3.192	3.192	-	608	-	170	-	-	-	-	-	1.779	-	-	634	3.191
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente	1.176	1.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**103**	280	-	194	577
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	**-**	**608**	**157**	**451**	**160**
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	608	157	451	160
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	**-**	**608**	**157**	**451**	**160**
Totale 31/12/2020	**-**	**448**	**112**	**336**	**-**

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	8.065	3.718	341	392
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.483	297	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	137	34	-	-	6.751	1.329	590	1.100
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.751	135	312	74
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	415	6	-	-	-	-	1.393	56	1.209	27
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	48	2	7	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	126.275	25	10.151	519	-	-	348.532	2.926	84.712	225
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.835	30	228	1
Totale A	**126.690**	**31**	**10.288**	**553**	**-**	**-**	**364.722**	**8.030**	**86.852**	**1.744**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	84.221	-	-	-	21.161	1	2.030	-
Totale B	**-**	**-**	**84.221**	**-**	**-**	**-**	**21.161**	**1**	**2.030**	**-**
Totale A+B 31/12/2021	**126.690**	**31**	**94.509**	**553**	**-**	**-**	**385.883**	**8.030**	**88.882**	**1.744**
Totale A+B 31/12/2020	**147.434**	**40**	**92.639**	**348**	**-**	**-**	**345.531**	**9.174**	**73.524**	**996**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	8.406	4.110	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	7.478	2.464	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.018	88	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	565.564	3.694	89	1	2	-	-	-	-	-
Totale A	**584.466**	**10.356**	**89**	**1**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non Deteriorate	107.412	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**107.412**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A+B 31/12/2021	**691.878**	**10.357**	**89**	**1**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A+B 31/12/2020	**658.224**	**10.552**	**876**	**3**	**12**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.2 bis Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.922	1.240	6.433	2.693	51	61	-	115
A.2 Inadempienze probabili	1.260	1.336	5.766	1.054	313	38	139	35
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	396	18	466	20	600	12	1.555	39
A.4 Esposizioni non deteriorate	160.026	1.599	186.071	1.413	175.712	639	43.756	43
Totale	**163.604**	**4.193**	**198.736**	**5.180**	**176.676**	**750**	**45.450**	**232**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	84.739	-	18.225	1	2.551	-	1.897	-
Totale	**84.739**	**-**	**18.225**	**1**	**2.551**	**-**	**1.897**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2021	**248.343**	**4.193**	**216.961**	**5.181**	**179.227**	**750**	**47.347**	**232**
Totale (A+B) 31/12/2020	**208.629**	**3.249**	**211.082**	**6.394**	**200.459**	**495**	**38.054**	**414**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	88.265	77	12.527	5	18.975	17	-	-
Totale	**88.265**	**77**	**12.527**	**5**	**18.975**	**17**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.640	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.640	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/21	**95.905**	**77**	**12.527**	**5**	**18.975**	**17**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/20	**42.112**	**44**	**6.860**	**8**	**32.750**	**37**	**39.954**	**45**

B.4 Grandi esposizioni

Le disposizioni di vigilanza definiscono "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del Capitale Ammissibile. A fine esercizio 2021 sono presenti n. 20 controparti (tra le quali lo Stato Italiano) che superano la menzionata soglia del 10%.

a) Ammontare valore di bilancio:	434.460 mila
b) Ammontare valore ponderato:	178.553 mila
c) Numero:	18

Tra le principali posizioni, rilevate ai sensi della normativa di Vigilanza, si segnalano:

- lo Stato italiano per un valore di bilancio pari a Euro 212.390 mila (valore ponderato Euro 0) derivante dall'operatività di tesoreria e dalle normali operazioni di finanza agevolata a favore della clientela;
- varie controparti bancarie, tra cui l'intermediario tramite il quale è detenuta la ROB in via indiretta, per un valore di bilancio pari a Euro 128.383 mila (valore ponderato Euro 120.743 mila).

C Operazioni di cartolarizzazione e di cessione della attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso della propria storia, la Capogruppo BPL ha realizzato quattro cartolarizzazioni, di cui tre operazioni già concluse ed una in corso.

Tutte le operazioni hanno riguardato portafogli di crediti leasing performing alla data di cessione ed hanno avuto il primario obiettivo di migliorare e diversificare le fonti di funding, migliorandone la correlazione con gli impieghi.

Le operazioni concluse sono state rispettivamente realizzate:

-nel 2002 attraverso l'apposita società veicolo Tricolore Finance S.r.l.;
-nel 2005 attraverso l'apposita società veicolo Tricolore Funding S.r.l.;
-nel 2014 attraverso l'apposita società veicolo Tricolore 2014 S.r.l.

Nel dicembre 2018 la Capogruppo BPL ha lanciato la quarta operazione di cartolarizzazione, denominata "Tricolore 2019"; si tratta di una operazione del tipo "ramp up".
Come le precedenti, anche questa operazione è stata condotta nell'ottica di efficientare la correlazione delle fonti-impieghi e migliorare il rispetto dei requisiti di liquidità previsti dalle nuove normative di Basilea 3.

In particolare, il 24 dicembre 2018, è avvenuta la prima cessione di crediti per un totale di Euro 3.845 mila alla società veicolo "Tricolore 2019 S.r.l." In pari data, si è perfezionato l'avvio dell'operazione con l'emissione, con formula "partly paid", delle notes secondo un tranching in tre classi (senior, mezzanine e junior) senza rating.

I principali soggetti della quarta operazione (Tricolore 2019) sono:

Originator:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Società cessionaria ed emittente i titoli:	Tricolore 2019 S.r.l.
Servicer:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Back up Servicer:	Zenith Service S.p.A.
Account Bank:	Deutsche Bank S.p.A.
Representative of the Noteholders:	Zenith Service S.p.A.
Paying Agent:	Deutsche Bank S.p.A.
Cash Manager:	Deutsche Bank S.p.A.
Arranger:	Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.
Corporate Servicer:	Zenith Service S.p.A.
Calculation Agent:	Zenith Service S.p.A.
Quoteholder:	Special Purpose Entity Management S.r.l.

Tricolore 2019 S.r.l., società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l'acquisto dei portafogli crediti attraverso l'emissione di tre classi di titoli dotate di diverso grado di privilegio nel pagamento di interessi e capitale. Le classi dei titoli A (Senior) sono state sottoscritte da una società del gruppo Intesa Sanpaolo, mentre le classi B (Mezzanine) e C (Junior), sono state interamente sottoscritte da parte della Capogruppo BPL, originator dell'operazione.
Il capitale sociale di Tricolore 2019 S.r.l. è stato sottoscritto al 100% dalla Special Purpose Entity Management S.r.l.. La cartolarizzazione, poiché non realizza il trasferimento dei rischi e dei benefici, non ha comportato la derecognition dal bilancio dei crediti ceduti, così come previsto dal

principio IFRS9. Infine, si precisa che l'operazione in oggetto non è associata ad alcun contratto derivato.
L'operazione originaria prevedeva un periodo di ramp-up di 18 mesi durante il quale, trimestralmente, l'originator disponeva della facoltà cedere ulteriori crediti alla società veicolo fino ad un importo massimo di 200 milioni.
A fronte di mutate condizioni, in data 7 ottobre 2020, la Capogruppo BPL e le altre controparti dell'operazione "Tricolore 2019" hanno sottoscritto un *Amendment Agreement* che modifica alcune istanze dell'accordo originario. In particolare, le principali modifiche si sono tradotte in un'estensione del periodo di ramp-up, la cui nuova scadenza è stata individuata nella payment date di dicembre 2020, ed in una riduzione del pool da conferire, ridotto ad Euro 150 milioni (in luogo degli Euro 200 milioni originariamente fissati).
In ottemperanza al citato *Accordo Modificativo*, le nuove condizioni pattuite si sono realizzate con la cessione effettuata dalla Capogruppo BPL a favore di Tricolore 2019 S.r.l. di un portafoglio per complessivi Euro 71.930 mila in data 4 dicembre 2020.
La Capogruppo BPL è servicer del portafoglio ceduto e si occupa dell'amministrazione del portafoglio per conto della società veicolo, compresa la gestione di incassi e pagamenti relativi ai crediti ceduti, della gestione del recupero/riacquisto dell'eventuale credito deteriorato, degli adempimenti relativi all'antiriciclaggio ed alla tutela della privacy.
Trimestralmente, in adempimento delle previsioni contrattuali, la Capogruppo BPL redige il Service Report. Inoltre, si sottolinea che, sulla base di un'apposita attività di verifica, il Service Report relativo all'ultimo trimestre dell'esercizio è oggetto di un'attestazione da parte di una società specializzata, di primario standing e terza rispetto alle controparti dell'operazione.

I crediti ceduti rispettano determinati requisiti di idoneità contrattualmente definiti e sono suddivisi nei seguenti tre aggregati:
-pool 1: beni mobili registrati (in cui rientrano i leasing sia auto sia nautici);
-pool 2: beni strumentali;
-pool 3: beni immobili.

La tabella che segue illustra la composizione per comparto (in termini di ammontare a scadere leasing) dei crediti ceduti al 31 dicembre 2021:

Composizione dei crediti ceduti					
Aggregato di riferimento	**Tipologia leasing**	**Percentuale**	**Saldo lordo al 31/12/2021**	**Fondi svalutazione 31/12/2021**	**Saldo netto 31/12/2021**
Pool n. 1	Autoveicoli	30,50%	32.369	(84)	32.285
	Nautico	0,97%	1.030	(7)	1.023
Pool n. 2	Beni strumentali	18,10%	19.207	(61)	19.146
Pool n. 3	Beni immobili	50,43%	53.512	(523)	52.989
Totale		**100,00%**	**106.118**	**(675)**	**105.443**

Al 31 dicembre 2021 il valore netto dei crediti cartolarizzati ammonta ad Euro 105.443 mila.

La tabella che segue illustra la movimentazione dei crediti ceduti al 31 dicembre 2021:

Movimentazione dei crediti cartolarizzati nel corso del 2021	
Descrizione	**Importo**
Totale portafoglio iniziale	**142.969**
Portafogli ceduti (+)	-
Crediti riacquistati (-)	5.760
Incassi da clientela (-)	31.074
Fondi svalutazione crediti (-)	675
Scaduto non ancora rimborsato a clientela (+)	17
Totale portafoglio finale	**105.443**
Incassi da clientela non ancora riversati al veicolo (+)	766
Ratei Maturati sul portafoglio ceduto (+)	1.474
Valore bilancio originator attività finanziarie cedute e rilevate interamente al 31/12/2021	**107.683**

In capo alla Capogruppo BPL, il rischio sottostante l'operazione di cartolarizzazione è identificabile nell'eventualità che la società veicolo Tricolore 2019 S.r.l. non sia in grado di liquidare integralmente i rendimenti maturati periodicamente sui titoli di classe B e C e di rimborsare il relativo capitale alla scadenza. Si segnala, infatti, che i titoli di classe B e C acquistati dalla Capogruppo BPL prevedono il pagamento del capitale subordinatamente al rimborso dei titoli di classe A emessi dalla società veicolo, e che i rendimenti maturati periodicamente prevedono la liquidazione degli stessi subordinatamente al pagamento delle spese sostenute dal veicolo, delle trattenute a garanzia dell'operazione e degli interessi sulle Senior Notes.

La situazione dei titoli emessi da Tricolore 2019 S.r.l. al 31 dicembre 2021 è evidenziata di seguito:

Classe	Rating	Importo residuo in Ek	Data di emissione	Data di scadenza	Remunerazione
Classe A (Senior)	No rating	53.386	24/12/2018	Dicembre 2045	Eur 3M + 0,93%
Classe B (Mezzanine)	No rating	20.780	24/12/2018	Dicembre 2045	Eur 3M + 3,50%
Classe C (Junior)	No rating	36.132	24/12/2018	Dicembre 2045	Eur 3M + Add. Return
Totale notes al 31/12/2021		**110.298**			

Informazioni di natura qualitativa

C.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	20.780	-	36.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Tricolore 2019 (leasing)	-	-	20.780	-	36.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2. Consolidato prudenziale - Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di operazione

Il Gruppo BPL non detiene esposizioni verso cartolarizzazione di "terzi".

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altre
Tricolore 2019 Srl	Milano	No	106.917		5.068	53.386	20.780	36.132	1.687

All'interno della voce crediti, figurano altresì ratei maturati sul portafoglio cartolarizzato per Euro 1.474 mila.

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nell'ambito dell'operazione la Capogruppo BPL ha acquistato interamente sia le Mezzanine Notes (titolo di classe B) sia le Junior Notes (titoli di classe C). Dal punto di vista patrimoniale, si rammenta che tali titoli assorbono le eventuali perdite derivanti dai crediti leasing sottostanti (crediti ceduti dalla Capogruppo BPL nell'operazione di cartolarizzazione) prima del titolo Senior

(classe A), collocato in private placement a terzi per finalità di funding. Dal lato economico, l'andamento dell'operazione si riflette direttamente sul rendimento delle Junior notes, il cui spread contrattuale è pari all'additional return. Inoltre, sulla base della struttura dell'operazione, si sottolinea altresì il sostegno finanziario che la Capogruppo BPL ha indirettamente concesso al veicolo "Tricolore 2019 S.r.l." per mezzo della *cash reserve;* il *cash reserve amount,* secondo quanto previsto dall'Intercreditor Agreement, è calcolato in proporzione al portafoglio ed alimentata trattenendo dagli incassi dei crediti cartolarizzati. La distribuzione della *cash reserve* avverrà coerentemente all'ammortamento ed alle scadenze dell'operazione.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Tricolore 2019 Srl	580	104.863	-	31.074	-	61%	-	-	-	-

I crediti oggetto della cartolarizzazione non sono stati cancellati dal bilancio del Gruppo poiché non sono stati trasferiti i rischi ed i benefici ai sensi del principio contabile IFRS 9.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Fattispecie non applicabile al Gruppo BPL.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile ai leasing verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019"; tali crediti non sono stati cancellati dal bilancio in quanto non si è realizzato il trasferimento dei relativi rischi e benefici. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto nella sezione C.1 (Operazioni di cartolarizzazione).

Informazioni di natura quantitativa

D.1. Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	Di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	Di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	Di cui deteriorate	Valore di bilancio	Di cui oggetto di operazioni di cartolarizzazione	Di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**105.443**	**105.443**	**-**	**580**	**54.671**	**54.671**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	54.671	54.671	-
2. Finanziamenti	105.443	105.443	-	580	-	-	-
Totale 31/12/2021	**105.443**	**105.443**	**-**	**580**	**54.671**	**54.671**	**-**
Totale 31/12/2020	**143.072**	**143.072**	**-**	**108**	**72.000**	**72.000**	**-**

D.2. Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Tabella non applicabile

D.3. Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**
1. Titoli di debito	-	-	-	X
2. Titoli di capitale	-	-	-	X
3. Finanziamenti	-	-	-	X
4. Derivati	-	-	-	X
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**106.118**	**-**	**106.118**	**144.465**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	106.118	-	106.118	144.465
Totale attività finanziarie	**106.118**	**-**	**106.118**	**144.465**
Totale passività finanziarie associate	**54.671**	**-**	**54.671**	**67.187**
Valore netto 31/12/2021	**51.447**	**-**	**51.447**	**X**
Valore netto 31/12/2020	**77.278**	**-**	**X**	**77.278**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Il Gruppo non ha in essere operazioni di tale tipologia.

D.4 Consolidato prudenziale - Operazioni di covered bond

Il Gruppo non ha in essere operazioni di *covered bond*.

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

A fini prudenziali, il Gruppo non si avvale di modelli interni per il rischio di Credito. Ai sensi del Regolamento UE 575/2013, il Gruppo utilizza il metodo regolamentare standardizzato per il calcolo delle esposizioni al rischio di credito e del relativo requisito di assorbimento patrimoniale

1.2. RISCHI DI MERCATO

Per rischi di mercato si intendono i rischi relativi all'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari (titoli e derivati). Tali rischi rientrano nel "1° Pilastro" di Basilea 2; l'entità di tali rischi in capo al Gruppo BPL è determinante ai fini del calcolo dell'adeguatezza dei Fondi Propri di Vigilanza. Vice versa il rischio di tasso d'interesse, che quantifica l'esposizione in riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, non è determinante ai fini del calcolo dei Fondi Propri di Vigilanza; esso viene trattato nell'ambito del "2° Pilastro" di Basilea 2. Il resoconto ICAAP/ILAAP riporta l'analisi dettagliata dell'esposizione del Gruppo BPL a tali rischi.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

In considerazione, dei segmenti di business e delle modalità operative del Gruppo BPL, non si sono riscontrate implicazioni degne di nota. In ogni caso, le strutture organizzative e le funzioni di controllo del Gruppo BPL svolgono costanti monitoraggi per rilevare eventuali criticità derivanti del contesto emergenziale.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

E' il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio della banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari.
Il Gruppo BPL non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, pertanto non viene allocato patrimonio a fronte del rischio di mercato (1° Pilastro).

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Rischio di tasso

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modificazioni del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta quando il valore di mercato di un investimento o il suo rendimento, a parità di tutte le altre condizioni è sensibile alla variazione dei tassi di interesse.
Anche se tale rischio è implicito nell'attività bancaria, l'assunzione di un rischio di tasso d'interesse eccessivo può mettere a repentaglio non solo gli utili, ma anche le stesse componenti patrimoniali del Gruppo: una variazione dei tassi di interesse può comportare effetti rilevanti in termini di variazione del valore attuale (fair value) degli impieghi e della raccolta.

La gestione del rischio di tasso mira a limitare l'impatto delle variazioni sfavorevoli dei tassi, sia sul valore economico del patrimonio, sia sul margine di interesse.
Il processo di gestione del rischio di interesse comprende tutte la attività volte alla identificazione, alla misurazione ed al monitoraggio di tale rischio, che è di competenza in particolare della funzione *Risk Management*, ma anche di tutte le strutture centrali della Capogruppo BPL (Ufficio

Crediti, Ufficio Tesoreria, Area Operativa, Area Amministrazione Pianificazione e Controllo di Gestione, etc.). Tali unità organizzative, assieme all'Amministratore Delegato di BPL ed all'Amministratore Delegato della controllata ADV Finance, compongono il "Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery" responsabile per l'attuazione delle politiche di gestione dei rischi delineati dal Consiglio di Amministrazione, anche in ambito "rischio di tasso".

Il Responsabile della funzione *Risk Management*:

- concorre allo sviluppo e procede alla valutazione delle procedure e dei sistemi di misurazione del rischio tasso di interesse a cui il Gruppo è esposto;
- controlla il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza all'assunzione del rischio tasso di interesse;
- predispone ed aggiorna la reportistica, almeno trimestralmente, per gli organi aziendali in cui viene illustrata l'esposizione al rischio tasso di interesse;
- effettua simulazioni e prove di stress per valutare l'esposizione al rischio tasso di interesse in caso di applicazione di fattori di rischio sfavorevoli.

A fronte del rischio di tasso è stato approvato un limite di esposizione in termini di capitale interno massimo a copertura dello stesso, definito all'interno del RAF – Risk Appetite Framework.
La gestione del rischio di interesse viene regolata analiticamente nell'ambito del Regolamento di *Risk Management*.

I principali fattori di rischio specifici inerenti al "rischio tasso" sono:

1. *Rischio di revisione del tasso*
   - E' il rischio derivante dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività e delle passività: è il rischio, cioè, che la struttura temporale dell'attivo del Gruppo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella del passivo.
   - Tali asimmetrie possono esporre il reddito e il valore economico del Gruppo a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse.

2. *Rischio di base*
   - E' il rischio derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con periodicità di revisione del prezzo analoghe ma con caratteristiche di indicizzazione sostanzialmente differenti.
   - Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei differenziali di rendimento fra attività e passività aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso altrimenti analoghe.

3. *Rischio di opzione*
   - Una fonte addizionale di rischio di tasso d'interesse deriva dai diritti di opzione incorporati in alcune tipologie di contratti altrimenti convenzionali (es. obbligazioni, contratti di leasing che conferiscono al cliente la facoltà di rimborso anticipato).

Le modalità di misurazione dell'esposizione al rischio tasso e le iniziative poste in essere per mitigarlo vengono discusse e deliberate in sede del "Comitato Rischi e ALM & Comitato di Recovery" su indicazione del Consiglio di Amministrazione. Al termine dell'esercizio 2021 l'esposizione a questo rischio è stata quantificata pari ad Euro 497 mila, calcolata applicando uno shock dei tassi "ordinario" al rialzo ed al ribasso, sia con il modello di "variazione del valore economico" sia con il modello di "variazione del margine di interesse".

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti nel portafoglio del Gruppo è sensibile all'andamento dei mercati azionari. Il Gruppo non è esposto al rischio di prezzo in quanto non detiene strumenti finanziari destinati specificatamente alla negoziazione.

B Attività di copertura del fair value

Il Gruppo non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura del fair value.

C Attività di copertura del flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Titoli/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**97.862**	**325.951**	**99.981**	**15.113**	**42.425**	**22.019**	**5.695**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	15.840	91.669	10.549	4.587	2.985	5.695	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	10.549	-	-	-	-
- altri	-	15.840	91.669	-	2.985	5.695	-	-
1.2 Finanziamento a banche	-	8.077	4.998	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamento a clientela	97.862	302.034	3.314	4.564	37.838	19.034	-	-
- c/c	9.172	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	88.690	302.034	3.314	4.564	37.838	19.034	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	70.363	419	2.024	2.165	18.895	14.279	-	-
- altri	18.327	301.602	1.290	2.399	18.943	4.755	4	-
2. Passività per cassa	**129.757**	**78.699**	**27.794**	**82.599**	**354.908**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	129.212	78.699	27.794	82.599	201.445	-	-	-
- c/c	113.522	31.191	27.628	82.599	201.445	-	-	-
- altri debiti	15.690	47.508	166	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	15.690	47.508	166	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	545	-	-	-	151.534	-	-	-
- c/c	545	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	151.534	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	1.929	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.929	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**15.468**	**28**	**-**	**-**	**7.198**	**502**	**7.740**	**-**
+ Posizioni lunghe	-	28	-	-	7.198	502	7.740	-
- Posizioni corte	15.468	-	-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le politiche di tasso applicate dal Gruppo, sia sugli impieghi che sulla provvista, sono definite dalle linee strategiche del Piano Strategico e dagli indirizzi del Consiglio di Amministrazione.
Il Gruppo segue criteri di prudenza cercando di limitare al minimo lo sfasamento ("mismatch") temporale nelle scadenze di revisione dei tassi fra l'attivo e il passivo per ridurre al minimo l'esposizione agli effetti potenzialmente negativi nei movimenti dei tassi sui mercati finanziari.
Al 31 dicembre 2021 i crediti verso la clientela fruttiferi sono costituiti prevalentemente da impieghi a tasso variabile. Alla medesima data la raccolta verso banche (inclusa la BCE), verso clientela e derivante dall'operazione di cartolarizzazione è invece maggiormente diversificata tra poste a tasso fisso e poste a tasso variabile. Il Gruppo al 31 dicembre 2021 non ha in essere strumenti finanziari derivati.

1.2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo non risulta esposta al rischio di cambio in quanto non detiene attività o passività in valuta.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Fattispecie non applicabile in quanto il Gruppo non opera in derivati.

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il processo di gestione nel Gruppo BPL comprende le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio e misurazione dell'esposizione al rischio
- effettuazione di prove di stress
- individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio
- predisposizione di piani d'emergenza
- controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti
- reporting agli organi aziendali

Il processo è volto a garantire il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia il Gruppo (rischio specifico) sia il mercato (rischio sistemico).

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

In virtù delle impostazioni di funding e del modello operativo del Gruppo BPL, al 31 dicembre 2021 non si rilevano impatti significativi derivanti dall'emergenza Covid-19; anche la componente

maggiormente "volatile" dei conti correnti e dei conti deposito della clientela non ha evidenziato particolari fenomeni di *run-off*.

Identificazione e misurazione del rischio

La Tesoreria e la funzione *Risk Management* monitorano l'andamento previsto dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi, e dei conseguenti sbilanci o eccedenze, nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder.
L'Ufficio Tesoreria effettua i controlli di primo livello sulle riserve di liquidità attuali e potenziali mentre la funzione *Risk Management* esegue i controlli di secondo livello, verificando il rispetto dei limiti regolamentari interni ed esterni. Congiuntamente le funzioni sopra citate propongono all'organo con funzione di supervisione strategica e di gestione le opportune iniziative di attenuazione del rischio e/o misure per migliorare la capacità di funding del Gruppo: entrambe le funzioni riportano le rispettive risultanze all'interno del Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery.

Predisposizione di prove di stress

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sulla esposizione al rischio di liquidità e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità costituite sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, il Gruppo BPL effettua periodiche prove di stress stimando l'impatto derivante da fenomeni negativi sia "sistemici" (es: aumento spread Italia), sia "specifici" (es: diminuzione raccolta clientela) sulla liquidità a breve termine (LCR) e sulla liquidità a medio-lungo termine (NSFR).
Il Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery è responsabile per l'esecuzione delle prove di stress sopra richiamate e definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando metodologie e strumenti adeguati alle dimensioni ed alla operatività del Gruppo.
Delle risultanze, nonché delle metodologie utilizzate per l'esecuzione delle prove di stress, viene data tempestiva ed esaustiva informativa al Consiglio di Amministrazione in modo da evidenziare particolari vulnerabilità ovvero l'inadeguatezza delle riserve di liquidità detenute, al fine di consentire l'adozione delle necessarie azioni correttive.

Individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio

La funzione *Risk Management* e l'Ufficio Tesoreria monitorano che venga detenuto un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione agli impegni preventivati, alla soglia di tolleranza al rischio prescelta ed in funzione della struttura dei limiti definita internamente, nonché al rispetto dei requisiti minimi imposti dalla Vigilanza (es: LCR, NSFR).

A tal fine, le riserve di liquidità possono comprendere:

- cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali;
- attività prontamente liquidabili (cd. "riserve di prima linea") idonee a fronteggiare situazioni di stress in un orizzonte temporale fino a sette giorni quali, ad esempio, strumenti finanziari utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali che soddisfino tale caratteristica;
- altre attività finanziarie (cd. "riserve di seconda linea") caratterizzate da elevata liquidabilità in situazioni di stress, senza incorrere in significative perdite rispetto al valore contabile.

Predisposizione di piani d'emergenza

Il Gruppo ha predisposto un piano di emergenza (Contingency Funding Plan) per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.
Il sistema di monitoraggio della liquidità del Gruppo prevede l'osservazione sistematica di un insieme di indicatori e di livelli operativi, con lo scopo di cogliere preventivamente i segnali di una potenziale tensione di liquidità sia sistemica che specifica: tali sistemi prendono il nome di Early Warning di crisi sistemica (se interessano il mercato finanziario) e di Early Warning di crisi specifica (se riconducibili a situazioni interne della Banca). Tali analisi vengono monitorate quotidianamente - nel prospetto denominato ERM "Early Risk Monitor" - dalla funzione Risk Management e condivise con gli altri organi aziendali competenti e periodicamente con il Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery e con il Consiglio di Amministrazione. In caso di situazione diverse dal "normale corso degli affari", ovvero stati di allerta o crisi di liquidità sistemica o specifica, verranno predisposte una serie di azioni come descritto nel piano di emergenza e che possono portare nei casi più significative a linee di azione per generare liquidità, a linee di azione per trattenere liquidità e a linee di ristrutturazione con orizzonte di medio-lungo termine. A partire dall'esercizio 2017 la Capogruppo BPL ha strutturato, come richiesto dalla normativa vigente, un Piano di Risanamento, rivisto almeno ogni due anni, al fine di identificare possibili opzioni di risanamento da attivare in caso di situazioni di stress intenso, tali da potere minacciare la situazione patrimoniale\finanziaria e di liquidità.

Controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti

La Tesoreria e la funzione Risk Management verificano il rispetto dei limiti operativi definiti per il rischio di liquidità, nonché i limiti imposti dal RAF (risk appetite, risk tolerance, risk capacity), dai sistemi di Early Warning (alert, crisi) e dal Piano di Risanamento (allerta di primo e secondo livello, soglia di attivazione del Piano). Le risultanze vengono riportate periodicamente al Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery ed al Consiglio di Amministrazione

Reporting agli organi aziendali

La Tesoreria e la funzione Risk Management predispongono periodicamente report che analizzano in dettaglio la situazione di liquidità del Gruppo, con particolare riferimento alle seguenti analisi:

- maturity ladder;
- monitor di liquidità;
- portafoglio titoli;
- liquidity coverage ratio (LCR);
- net stable funding ratio (NSFR);
- additional liquidity monitoring metrics (ALMM);
- early risk monitor (ERM);
- flash di tesoreria.

Queste analisi vengono condivise con gli organi aziendali, con il "Comitato Rischi ed ALM e Comitato di Recovery" ed il Consiglio di Amministrazione ed anche con gli Organi di Vigilanza (monitor liquidità inviato a Banca d'Italia, LCR, NSFR e ALMM segnalate a BCE e Banca d'Italia).

Per i valori al 31 dicembre 2021 degli indici LCR e NSFR si rimanda al paragrafo "L'esercizio 2021 in sintesi" della Relazione sulla Gestione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziare

Si precisa che, come previsto dalla Circolare 262, la riserva obbligatoria è convenzionalmente inserita tra le attività a "durata indeterminata".

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**129.304**	**658**	**1.268**	**5.234**	**23.329**	**41.250**	**72.476**	**333.069**	**130.193**	**2.873**
A.1 Titoli di Stato	-	-	7	-	27	7.523	25.596	85.756	10.750	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	5.500	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	129.304	658	1.261	5.234	23.302	33.727	46.880	241.813	119.443	2.873
- banche	106.144	-	-	-	5.000	5.000	-	-	-	2.455
- clientela	23.160	658	1.261	5.234	18.302	28.727	46.880	241.813	119.443	**418**
B. Passività per cassa	**139.736**	**2.939**	**3.422**	**8.028**	**25.959**	**36.230**	**98.649**	**366.072**	**3.395**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	125.985	1.829	3.422	6.091	20.063	27.740	83.016	198.111	3.395	-
- banche	540	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	125.445	1.829	3.422	6.091	20.063	27.740	83.016	198.111	3.395	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	13.751	1.110	-	1.937	5.896	8.490	15.633	167.961	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	**16.946**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.198**	**8.242**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni ad erogare fondi	15.496	-	-	-	-	-	-	7.198	8.242	-
- posizioni lunghe	28	-	-	-	-	-	-	7.198	8.242	-
- posizioni corte	15.468	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In base alla definizione normativa contenuta nella Circolare Banca d'Italia 285/2013, per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, il rischio legale mentre non è incluso il rischio strategico e reputazionale.

I rischi operativi sono considerati all'interno del processo ICAAP/ILAAP e sono valutati, in termini di requisiti patrimoniali, secondo il metodo base (BIA) nell'ambito dei rischi del primo pilastro di Basilea. Il sistema di gestione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPL si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione
- Classificazione
- Raccolta dati e misurazione (Loss Data Collection)
- Reporting
- Monitoraggio

Il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Tutte le strutture aziendali sono state coinvolte, tempo per tempo e per quanto di relativa competenza, al fine di fronteggiare l'operatività emergenziale e le tematiche di carattere straordinario derivanti dall'epidemia Covid-19; ciò al fine di tutelare, in via prioritaria, la salute di tutti li stakeholder ed al contempo assicurare elevati standard di operatività ed efficienza. Ad assumere medesimo contegno sono stati sensibilizzati anche tutti gli outsourcers ed i fornitori strategici.
Dal punto di vista del core business si segnala che, sin dall'inizio ed al fine di facilitare il rapporto con la clientela, il Gruppo BPL ha istituito appositi gruppi di lavoro e *contact point*, anche attraverso l'apposito indirizzo PEC moratoria.bpl@legalmail.it. All'esito di tali iniziative ed accorgimenti, non si sono rilevate criticità rilevanti od incrementi anomali del rischio operativo.

Identificazione e classificazione dei fattori di rischio

La Funzione Risk Management monitora l'andamento dei fattori di rischio cui è esposto il Gruppo in relazione alla propria operatività.

Per la classificazione interna del rischio, il Gruppo adotta l'articolazione proposta da DIPO – Dipartimento Italiano Perdite Operative di ABI Servizi, individuando sette macro-categorie di fattori che generano il rischio operativo:

- Frodi Interne
- Frodi Esterne
- Rapporti di Impiego
- Prodotti\Servizi Prestati
- Eventi Naturali\Vandalici

- Sistemi Tecnologici
- Processi\Relazioni

Trimestralmente – nell'ambito della rendicontazione RAF "Risk Appetite Framework" sottoposta al Comitato Rischi e ALM & Comitato di Recovery ed al Consiglio di Amministrazione - la Funzione Risk Management analizza l'esposizione ai rischi operativi del Gruppo.

Classificazione, raccolta dati e misurazione

Il verificarsi di un evento pregiudizievole può avere come conseguenza il prodursi di una o più perdite operative, intese come

- perdite effettive, ovvero flussi economici negativi oggettivi e caratterizzati da certezza della quantificazione in quanto appositamente censiti ed inseriti nel sistema contabile aziendale o tali per cui sia possibile rintracciarne l'impatto sul conto economico;
- mancati guadagni, ovvero flussi economici positivi "oggettivi" non conseguiti;
- perdite stimate, ovvero flussi economici negativi ipotizzati, che possono anche tradurre le stime in specifici accantonamenti con effetti sul conto economico (gli accantonamenti generici non rientrano nel concetto di perdite operative).

Reporting e monitoraggio

A partire dall'esercizio 2017 è stato predisposto un sistema automatizzato di "Segnalazione di eventi anomali", fruibile da tutta la struttura aziendale al fine di segnalare eventuali anomalie operative raccolte in un sistema di *loss data collection*.
Sulla base delle informazioni raccolte in materia di rischi operativi, la funzione Risk Management predispone uno specifico report all'attenzione della direzione ed agli eventuali altri organi aziendali interessati.

Gli aspetti più importanti dei reports riguardano:

- il numero degli accadimenti interni rispetto a quelli rilevati sul sistema;
- l'entità delle perdite rilevate internamente rispetto a quelle rilevate sul sistema;
- i risultati della valutazione dell'esposizione della Banca ai rischi operativi;
- la variazione rispetto al periodo precedente di analisi.

Tale sistema di monitoraggio è stato istituito anche presso la controllata ADV Finance e le relative risultanze vengono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della stessa.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito il calcolo al 31/12/2021 del requisito patrimoniale per il rischio operativo:

RISCHIO OPERATIVO	IMPORTO
Indicatore Rilevante 2019	9.895
Indicatore Rilevante 2020	13.896
Indicatore Rilevante 2021	17.159
Media triennale dell'Indicatore Rilevante	13.650
Requisito patrimoniale per il rischio operativo (15%)	**2.047**
Esposizione ponderata per il rischio operativo (RWA)	**25.594**

1.6. ALTRI RISCHI

Il Gruppo BPL, oltre al Rischio di Credito (e ai collegati Rischi di Concentrazione Single-Name e Geo-Settoriale), al Rischio di Mercato, al Rischio di Tasso d'Interesse, al Rischio di Liquidità ed al Rischio Operativo approfonditi nel presente documento, ha rilevato e monitora anche ulteriori rischi significativi:

- *Rischio strategico:* rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- *Rischio reputazionale:* rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di Vigilanza;
- *Rischio residuo*: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo risultino meno efficaci del previsto;
- *Rischio informatico:* rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- *Rischio di condotta:* nell'ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente;
- *Rischio immobiliare:* il rischio di riduzione del valore degli immobili di proprietà del Gruppo e funzionali all'attività bancaria/finanziaria;
- *Rischio assicurativo:* rischio riferito all'incertezza inerente all'accadimento di eventi, il loro ammontare e la tempistica degli impegni di natura assicurativa;
- *Rischio di leva finanziaria eccessiva:* il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano strategico, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività;
- *Rischio di compliance (compreso ALM)*: il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta.
- *Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*: il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione del Gruppo a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti ed azionisti.

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La presente sezione non è applicabile in quanto il Gruppo non include imprese di assicurazione.

SEZIONE 4 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Come riportato in precedenza, il perimetro di consolidamento contabile del Gruppo BPL non coincide con il perimetro di consolidamento prudenziale in quanto, a fini prudenziali, la

consolidante ex CRR è l'azionista di maggioranza Privata Holding S.r.l.; si precisa tuttavia che non si rilevano rischi specifici relativi a Privata Holding, in quanto non svolge attività commerciale ma unicamente la funzione di holding "statica" di controllo.

PARTE F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo BPL attribuisce un ruolo centrale alla gestione ed all'allocazione delle risorse patrimoniali a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria.
Il capitale è determinato ed allocato considerando i cosiddetti rischi del I° e del II° Pilastro. In particolare, per quanto attiene ai rischi del I° Pilastro, ovvero i rischi che sono definiti dagli schemi della normativa di vigilanza (dal 1° gennaio 2014 secondo le regole di Basilea 3), il Gruppo BPL ha rilevato i requisiti minimi prudenziali a fronte del rischio di credito e del rischio operativo mentre non ha provveduto alla rilevazione degli altri rischi (di cambio e di mercato) in quanto alla fine dell'esercizio 2021 non ha in essere né operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'Euro né operazioni in titoli classificati nel portafoglio di negoziazione.
I rischi del II° Pilastro (misurazioni gestionali), che discendono dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, sono invece stati individuati sulla base dell'elenco minimo proposto dall'Organismo di Vigilanza.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive – CRD IV), che traspone nell'Unione Europea i nuovi standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Alla normativa menzionata si aggiungono le norme tecniche di regolamentazione e di attuazione, rispettivamente RTS (Regulatory Technical Standard) e ITS (Implementing Technical Standard), adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità di vigilanza europee.
Il CRR ha diretta applicazione negli Stati Membri mentre la CRD IV è stata recepita nel nostro paese dalla Banca d'Italia con la pubblicazione in data 17 dicembre 2013 della Circolare n. 285 ("Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), unitamente all'aggiornamento della Circolare n. 154 ("Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi").

I Fondi Propri consolidati al 31 dicembre 2021 rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi del I° e di II° Pilastro connessi con l'attività bancaria. Essi sono costituiti dalla somma del Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2).

Il processo di controllo prudenziale attuato dal Gruppo presuppone l'elaborazione di un piano strategico su un orizzonte temporale pluriennale che accoglie un'analisi dello scenario economico e delle prospettive reddituali e patrimoniali. Gli obiettivi strategici di budget, definiti per ogni singolo esercizio, sono soggetti a monitoraggio con cadenza trimestrale e l'intero processo viene rivisto con cadenza annuale. Inoltre, il processo viene ripetuto nel caso di eventi eccezionali che comportino una significativa revisione degli obiettivi definiti in sede di budget, al fine di valutare le eventuali manovre di indirizzo e controllo da porre in essere sia sul piano patrimoniale sia sul piano organizzativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Capitale	62.000	62.000
2. Sovrapprezzi di emissione	13	13
3. Riserve	(15.764)	(16.133)
- di utili	(14.786)	(15.155)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	(15.155)
- altre	(978)	(978)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	774	1.061
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	841	1.141
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(67)	(80)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.181	162
Totale	**49.204**	**47.103**

Il Patrimonio Netto consolidato ammonta al 31 dicembre 2021 ad Euro 49,2 milioni, in aumento del 4,5% rispetto al 31 dicembre 2020 (saldo pari ad Euro 47,1 milioni).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	**Consolidato prudenziale**		**Imprese di assicurazione**		**Altre imprese**		**Elisioni ed aggiustamenti da consolidamento**		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	88	-	-	-	-	-	-	-	**286**	**(5)**
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
3. Finanziamenti	753	-	-	-	-	-	-	-	**860**	**-**
Totale 31/12/2021	**841**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.146**	**(5)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**281**	**-**	**784**
2. Variazioni positive	**156**	**-**	**580**
2.1. Incrementi di fair value	-	-	-
2.2. Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3. Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	156	X	568
2.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5. Altre variazioni	-	-	12
3. Variazioni negative	**349**	**-**	**611**
3.1. Riduzioni di fair value	76	-	470
3.2. Riprese di valore per rischio di credito	4	-	140
3.3. Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	268	-	-
3.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5. Altre variazioni	1	-	1
4. Rimanenze finali	**88**	**-**	**753**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	**(71)**
2. Variazioni positive	**19**
2.1 Utili attuariali	19
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	**15**
3.1 Perdite attuariali	15
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	**(67)**

Sezione 2 – I fondi propri ed i coefficienti di Vigilanza

2.1 Fondi propri

A Informazioni di natura qualitativa

Si evidenzia che i dati di vigilanza prudenziale che seguono si riferiscono a Privata Holding S.r.l., controllante di Banca Privata Leasing e soggetto di riferimento per quanto riguarda la vigilanza su base consolidata.
Come evidenziato in precedenza i Fondi Propri, le Attività di Rischio Ponderate (RWA) ed i Coefficienti di Vigilanza del Gruppo sono stati determinati alla luce delle disposizioni contenute nelle Circolari Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), n. 154 del 22 novembre 1991 (e successivi aggiornamenti), e sulla base della disciplina armonizzata contenuta nella CRR (Capital Requirements Regulation) e nella CRD IV (Capital Requirements Directive) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3)

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET 1)

Il CET1 è costituito dal capitale versato, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione e dal risultato di periodo, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari. Nell'esercizio 2021, come già avvenuto nel 2020, la Capogruppo BPL ha applicato - dopo essere stata autorizzata dall'Organo di Vigilanza - il regime transitorio sulle perdite attese calcolate ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9 (richiamate nell'ambito del Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017).

Di seguito i principali aggregati da portare in deduzione del CET1:

- avviamento ed altre immobilizzazioni immateriali;
- investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore ("shortfall") per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ma che non derivano da differenze temporanee.

Nel Capitale primario di classe 1 sono presenti le azioni ordinarie non quotate, al netto delle relative riserve (incluse le perdite portate a nuovo), delle perdite del corrente esercizio, delle deduzioni regolamentari e dei filtri prudenziali. Il Capitale primario di classe 1 ha beneficiato inoltre dell'applicazione del sopra citato regime transitorio sulle perdite attese "IFRS 9" per Euro 1,2 milioni (Euro 2,8 milioni al 31/12/2020). Il totale del Capitale primario di classe 1 ammonta ad Euro 48,4 milioni al 31 dicembre 2021 (Euro 49,1 milioni al 31 dicembre 2020).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Gruppo detiene Capitale aggiuntivo di classe 1 pari ad Euro 0,71 milioni (sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2020).

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Il Gruppo detiene Capitale di classe 2 pari ad Euro 0,95 milioni (sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2020).

B Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**53.649**	**53.226**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	1.230	2.791
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(73)	(94)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**53.576**	**53.132**
D. Elementi da dedurre dal CET1	6.355	6.852
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.230	2.791
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier – CET1) (C – D +/- E)	**48.451**	**49.071**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Addition Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	714	711
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	714	711
M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	952	949
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	952	949
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**50.117**	**50.731**

Gli strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie si riferiscono alle perdite attese ai sensi del principio contabile IFRS 9; la Capogruppo BPL ha utilizzato tale facoltà a partire dalla competenza del 31/12/2020 dopo essere stata autorizzata dall'Organo di Vigilanza.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di capital management del Gruppo BPL hanno l'obiettivo di garantire che il patrimonio sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con la pianificazione strategica pluriennale; a tal fine l'adeguatezza patrimoniale viene costantemente verificata in ottica attuale e prospettica.
Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, i Fondi Propri di vigilanza devono rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria (percentuale calcolata includendo anche la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% per il 2020).
Il Gruppo BPL calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte utilizzando la metodologia "standardizzata" in base alla quale la quantificazione del requisito patrimoniale viene determinata applicando a ciascun portafoglio coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di un altro Stato Comunitario.
Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene invece calcolato applicando il metodo "base", in particolare applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (c.d. metodo Basic Indicator Approach).
Il rischio di cambio non è stato quantificato in quanto non sono in essere operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'Euro. Anche il rischio di mercato non è stato quantificato poiché il Gruppo BPL non detiene il portafoglio di negoziazione.

I Fondi Propri consolidati sono costituiti dai seguenti aggregati:

1. Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
    a. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
    b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
2. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

La Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha previsto per il Gruppo Privata Holding (esclusivamente per le finalità prudenziali), al quale appartiene Banca Privata Leasing, che debbano essere soddisfatti i seguenti requisiti patrimoniali per l'esercizio 2021 a livello consolidato, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

AGGREGATO	REQUISITO TSCR (A)	RISERVA DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE (B)	REQUISITO AGGIUNTIVO (post SREP) (C)	REQUISITO AGGIUNTIVO (Capital Guidance) (D)	REQUISITO TOTALE (CAPITAL GUIDANCE) (A)+(B)+(C)+(D)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	4,50%	2,50%	1,70%	0,50%	9,20%
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	6,00%	2,50%	2,25%	0,50%	11,25%
Fondi Propri (somma di Tier 1 e Tier 2)	8,00%	2,50%	3,00%	0,50%	14,00%

Coefficienti patrimoniali “Phased-in”

Al 31/12/2021 BPL rispetta le soglie minime regolamentari in quanto presenta i tre requisiti patrimoniali (CET1, Tier 1, Total capital ratio) rispettivamente pari al 14,256%, 14,466%, 14,746% a livello consolidato (Gruppo Privata Holding in qualità di consolidante ex CRR).

Coefficienti patrimoniali “Fully loaded”

Al 31/12/2021 BPL, senza l’applicazione del regime transitorio, presenterebbe i tre requisiti patrimoniali (CET1, Tier 1, Total capital ratio) rispettivamente pari al 13,945%, 14,156%, 14,437% a livello consolidato (Gruppo Privata Holding in qualità di consolidante ex CRR).

B. *Informazioni di natura quantitativa*

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2021	**31/12/2020**	**31/12/2021**	**31/12/2020**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	**749.156**	**738.562**	**314.267**	**317.992**
1. Metodologia standardizzata	749.156	738.562	314.267	317.992
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			**25.141**	**25.439**
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E DI CONTROPARTE			-	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			**2.047**	**1.652**
1. Metodo base			2.047	1.652
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			**27.188**	**270.91**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			339.861	338.639
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,256%	14,491%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,466%	14,701%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,746%	14,981%

Le attività non ponderate per il rischio di credito e di controparte aumentano dell'1,4% tra il 31 dicembre 2021 (Euro 749,2 milioni) ed il 31 dicembre 2020 (Euro 738,6 milioni). Si registra una variazione in diminuzione dell'1,2% degli importi ponderati tra il 31 dicembre 2021 (Euro 314,3 milioni) ed il 31 dicembre 2020 (Euro 318,0 milioni).

Gli indicatori "CET1 capital ratio", "Tier 1 capital ratio" e "Total capital ratio" presentano valori rispettivamente pari al 14,256%, 14,466% e 14,746% al 31 dicembre 2021.

PARTE G
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non si rilevano informazioni da fornire in merito.

PARTE H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ossequio alla normativa di settore ed alle disposizioni del principio contabile IAS 24, il Consiglio di Amministrazione di Banca Privata Leasing S.p.A. ha approvato e tiene periodicamente aggiornato il Regolamento di Gruppo delle operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed esponenti aziendali.

Il Regolamento - che definisce (i) le parti correlate del Gruppo, (ii) i soggetti ad esse connessi e (iii) i soggetti collegati che sono costituiti da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi - disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dal Gruppo direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

In particolare, il Gruppo ha identificato il perimetro delle parti correlate come segue:

- gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci e dipendenti considerati personale rilevante);
- chi detiene il controllo, anche congiuntamente con altri, o sia in grado di esercitare un'influenza notevole sul Gruppo;
- il "partecipante", ovvero il soggetto che detiene una partecipazione pari ad almeno il 10% del capitale o delle azioni con diritto di voto, che esercita i diritti ad essa inerenti,
- il soggetto, diverso dal "partecipante", in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Capogruppo anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio di diritti o di poteri;
- un'impresa, non necessariamente costituita in forma societaria, su cui il Gruppo è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un'influenza notevole.

Inoltre, i soggetti connessi alle parti correlate (che completano il perimetro dei soggetti collegati) sono identificati ne: le società controllate o sottoposte, direttamente o indirettamente, a comune controllo con una parte correlata, gli stretti familiari di una parte correlata e le imprese controllate anche congiuntamente da questi ultimi, le entità (e le loro controllanti) nelle quali uno degli esponenti aziendali o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto, le entità (e le loro controllanti) nelle quali una persona che detiene il controllo del Gruppo, anche congiuntamente con altri, o un suo stretto famigliare ha una influenza significativa o è un esponente aziendale.

Dal punto di vista deliberativo, il Regolamento prevede la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (salvo che la legge o lo statuto le attribuiscano all'assemblea e fatti salvi i casi di esenzione e deroga sotto riportati) nel caso di:

- operazioni rilevanti con soggetti collegati, che, in base a parametri quantitativi, a loro volta si suddividono in Operazioni di maggiore rilevanza (ovvero le operazioni con soggetti collegati che, singolarmente o cumulativamente in caso di più transazioni con lo stesso soggetto collegato, presentano un rapporto tra controvalore dell'operazione e

fondi propri di vigilanza superiore al 5% dei fondi propri di vigilanza della Banca) e Operazioni di minore rilevanza (operazioni con soggetti collegati diverse da quelle di maggiore rilevanza e dalle operazioni escluse);

- operazioni che rientrano nell'ambito dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico bancario). In particolare il sopraccitato art. 136 - fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate - prevede che chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, o società facente parte del Gruppo bancario, non possa contrarre obbligazioni di qualsiasi natura, compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca o società del Gruppo bancario, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo;
- proposte, formulate da parte delle funzioni competenti, di perdite, passaggi a perdita o a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali relativi alle operazioni concluse con parti collegate.

Nell'espletamento dei compiti previsti nel Regolamento, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha assegnato apposite deleghe in capo al Consigliere Indipendente, il cui compito principale consiste nell'esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse del Gruppo al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla regolarità formale e sostanziale dell'operazione all'organo competente a deliberarla. Il Consigliere Indipendente, inoltre, risolve i casi in cui l'individuazione di una parte correlata e/o di un soggetto connesso risulta complessa o controversa, alla luce della sostanza del rapporto. Sono, infine, di competenza dell'Assemblea che delibera, ferme restando le maggioranze richieste dalla legge e/o dallo statuto, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non interessati votanti, le operazioni di maggiore rilevanza approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nonostante il parere contrario del Consigliere Indipendente.

Si sottolinea che a partire dal 31 dicembre 2021 è astato ampliato il perimetro degli esponenti aziendali includendo – oltre ai componenti del Consilio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della capogruppo e delle controllate – anche i dipendenti della Banca qualificabili come personale c.d. rilevante.

1. *Informazioni sui compensi degli esponenti aziendali*

La tabella che segue riporta il costo azienda dei compensi degli esponenti aziendali con responsabilità strategiche della Banca, come sopra definiti:

CATEGORIE	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE e ODV 231/01	ALTRO PERSONALE RILEVANTE	TOTALE
Benefici a breve termine	840	85	789	**1.714**
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-	-	**-**
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	**-**
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	32	**32**
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	**-**
TOTALI	**840**	**85**	**821**	**1.746**

2. *Informazioni sulle transazioni con parti correlate*

Di seguito, si riportano le informazioni relative ai soggetti inclusi nel perimetro ai sensi del citato Regolamento di Gruppo delle operazioni con soggetti collegati ed esponenti aziendali. Si fa rinvio a quanto sopra riportato per l'informativa circa i compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La Capogruppo è controllata da Privata Holding S.r.l. (sede legale in via Panfilo Castaldi da Feltre 1/A, Reggio Emilia) che detiene una quota pari all'85,995% del capitale sociale. Per ulteriori dettagli in merito ai restanti partecipanti al capitale sociale si rimanda alla sezione 12 - Parte B della Nota Integrativa.

Si precisa che le transazioni tra il Gruppo e Privata Holding S.r.l. si riferiscono al conto corrente (iscritto tra i debiti verso clientela). I rapporti tra il Gruppo e le società che fanno capo al medesimo azionista di riferimento attengono, dal lato attivo, all'ordinaria operatività di leasing e, dal lato passivo, prevalentemente al contratto di locazione stipulato per i locali della sede di Reggio Emilia.

Le transazioni con le parti correlate sono state realizzate nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono state poste in essere a condizioni di mercato e nel rispetto del citato Regolamento.

La tabella seguente riepiloga i saldi patrimoniali (cassa e fuori bilancio) in essere al 31 dicembre 2021:

CATEGORIE	TITOLI	LEASING		MUTUI		ALTRI CREDITI	IMPEGNI E GARANZIE	DEBITI VERSO CLIENTELA
		IMPORTO ORIGINARIO	ESPOSIZIONE RESIDUA	IMPORTO ORIGINARIO	ESPOSIZIONE RESIDUA			
Esponenti aziendali (e relativi soggetti collegati)	31	2.109	791	5.192	4.893	401	448	10.870
Societa' controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllante	-	-	-	-	-	-	-	9.107
Altre parti correlate (e relativi soggetti collegati)	-	1.174	526	-	-	68	-	-
TOTALI	**31**	**3.283**	**1.317**	**5.192**	**4.893**	**469**	**448**	**19.977**

L'importo indicato negli "impegni e garanzie" si riferisce prevalentemente alla quota parte non utilizzata della linea di fido concessa dalla Banca alla controllata ADV Finance.

La tabella seguente riepiloga i saldi economici di competenza dell'esercizio 2021:

CATEGORIE	INTERESSI ATTIVI	INTERESSI PASSIVI	COMMISSIONI PASSIVE	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE ED AMMORTAMENTI	SPESE PER IL PERSONALE	RECUPERO DI COSTI
Esponenti aziendali (e relativi soggetti collegati)	114	315	18	256	1.746	24
Societa' controllate	-	-	-	-	-	-
Controllante	-	202	-	-	-	-
Altre parti correlate (e relativi soggetti collegati)	5	-	1	-	-	-
TOTALI	**119**	**517**	**19**	**256**	**1.746**	**24**

Nell'esercizio 2021 il Gruppo ha riconosciuto provvigioni e relative retrocessioni di spese inerenti per Euro 1,2 mila ad una controparte bancaria (che appartiene alla categoria delle "Altre parti correlate") e per Euro 877 mila ad un agente (appartenente alla categoria dei soggetti collegati agli Esponenti aziendali). Tali provvigioni non sono presenti in tabella, in quanto vengono ricomprese nel valore contabile delle erogazioni sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La tabella seguente riepiloga le garanzie ricevute al 31 dicembre 2021:

CATEGORIE	VALORE INIZIALE DELLE GARANZIE RICEVUTE	VALORE GARANZIE RICEVUTE
Esponenti aziendali (e relativi soggetti collegati)	-	-
Societa' collegate	-	-
Controllante	-	-
Altre parti correlate e soggetti collegati	452	382
TOTALI	**452**	**382**

Alla data di chiusura del bilancio nei confronti di Parti Correlate la Banca non ha contabilizzato perdite su crediti.

PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo BPL non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L
INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 8 non viene fornita in quanto l'ambito di applicazione soggettivo previsto dall'IFRS 8 comprende gli intermediari quotati e gli emittenti titoli diffusi (la Capogruppo BPL non appartiene a nessuna delle due categorie indicate).

PARTE M
INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Al 31/12/2021 il Gruppo ha in essere n. 5 contratti di locazione immobiliare iscritti come diritti d'uso tra le attività materiali in base all'IFRS16. Si rimanda pertanto alla sezione di bilancio delle rispettive voci: attività materiali e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo BPL si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o per i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ad Euro 5 mila).

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 31/12/2020	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31/12/2021
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	1.198	(367)	1.012	-	1.843
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-
Totale	**1.198**	**(367)**	**1.012**	**-**	**1.843**

Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 31/12/2020	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31/12/2021
Totale Passività finanziarie per leasing	903	41	(362)	1.370	1.952

Debiti per leasing: fasce temporali

Scadenza	Valore attuale 31/12/2021	Valore attuale 31/12/2020
Fino a 3 mesi	88	35
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	272	94
Oltre 1 anno fino a 5 anni	1.258	626
Oltre 5 anni	334	29
Totale	**1.952**	**784**

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

Il Gruppo BPL effettua operazioni di leasing nel ruolo di locatore. L'operatività riguarda principalmente il leasing finanziario su immobili, beni strumentali, auto e, in misura minore, nel comparto nautico.

La realtà sostanziale e finanziaria dei contratti di leasing finanziario è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

Il rischio di credito a cui il Gruppo BPL è esposto nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del locatario. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto per i contratti di leasing immobiliare e nautico ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità.
Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, il Gruppo BPL può richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli o su depositi) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie). Possono essere previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto.

Infine, i rischi associati ai diritti di proprietà sui beni oggetto di leasing finanziario sono gestiti:

- per i beni strumentali mediante la sottoscrizione di una polizza del tipo "All Risk", offerta anche dal Gruppo in convenzione;
- per gli autoveicoli attraverso la stipula obbligatoria di una polizza assicurativa per incendio e furto, offerta anche dal Gruppo in convenzione;
- per i beni immobiliari e nautici, secondo quanto disposto contrattualmente, vi è l'obbligo per il locatario di sottoscrivere una copertura assicurativa.

Al 31/12/2021 il Gruppo ha in essere n. 4.795 contratti di leasing finanziario per un controvalore lordo pari ad Euro 343,9 milioni (327,2 milioni al 31/12/2020), così suddivisi per comparto:

- Immobiliare: Euro 209,3 milioni (Euro 197,0 milioni al 31/12/2020)
- Auto: Euro 73,2 milioni (Euro 75,7 milioni al 31/12/2020)
- Strumentale: Euro 42,8 milioni (Euro 42,8 milioni al 31/12/2020)
- Nautico: Euro 18,6 milioni (Euro 11,7 milioni al 31/12/2020)
-

Nelle Parti B e C della Nota Integrativa sono contenute le informazioni sui finanziamenti, sugli interessi attivi per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari. Per maggiori dettagli si rimanda alle specifiche sezioni del presente bilancio consolidato.

Informazioni quantitative

1. *Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico*

Si riportano di seguito i dati di stato patrimoniale e di conto economico riferiti al leasing finanziario:

Stato Patrimoniale	31/12/2021	31/12/2020
Saldo lordo	343.872	327.175
Fondi svalutazione	(8.766)	(8.780)
Saldo netto	**335.106**	**318.395**

Conto Economico	31/12/2021	31/12/2020
Interessi attivi	9.148	8.417
Commissioni attive	857	538
Rettifiche di valore nette	(762)	(1.755)
Totale	**9.243**	**7.568**

2. *Leasing finanziario*

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31/12/2021					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi		
			di cui: valore residuo garantito			di cui: valore residuo non garantito
- a vista	12.035	6.082	1.922	-	6.082	-
- fino a 3 mesi	285	14.539	14.539	2.299	16.838	2.299
- oltre 3 mesi fino a un anno	1.000	45.880	45.880	6.712	52.592	6.712
- oltre 1 anno fino a 5 anni	3.750	146.054	146.054	20.673	166.727	20.673
- oltre 5 anni	3.813	97.369	97.369	11.148	108.517	11.148
- durata indeterminata	-	13.065	13.065	-	13.065	-
Totale	**20.883**	**322.989**	**318.829**	**40.832**	**363.821**	**40.832**

I crediti scaduti ed esigibili sono riclassificati nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate. Nella riga “durata indeterminata” sono indicati gli importi relativi ai contratti in attesa di locazione.

2.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione e nelle precedenti Parti B e C del presente bilancio consolidato.

3. Leasing operativo

Il Gruppo BPL non è attivo nel segmento del leasing operativo.

COMPENSI ALLA SOCIETA'
DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il seguente prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi resi dalla società Deloitte & Touche S.p.A., revisore delle due principali società del Gruppo BPL.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI
Revisione legale dei conti	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Privata Leasing ADV Finance	47.151 27.000
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Privata Leasing ADV Finance	9.000 5.000
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Privata Leasing ADV Finance	16.000 4.500
TOTALE			**108.651**

Gli importi sopra indicati non comprendono le spese, l'IVA ed il contributo Consob.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Gruppo BPL

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E
DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Privata Leasing S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Banca Privata Leasing (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Privata Leasing S.p.A. (la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166
Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.
© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nel paragrafo "Stato Patrimoniale Attivo Consolidato" della Relazione sulla Gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa consolidata al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo Banca Privata Leasing, ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 25,6 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 6,7 milioni e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 18,9 milioni. La Relazione sulla Gestione evidenzia inoltre che il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2021 è pari al 26,06%. Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio. Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione. Nella Nota Integrativa consolidata Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero e il valore delle eventuali garanzie) abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Privata Leasing S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Banca Privata Leasing S.p.A. ci ha conferito in data 11 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Privata Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla Gestione del Gruppo Banca Privata Leasing al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Privata Leasing al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

Deloitte.

A nostro giudizio, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Privata Leasing al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Benini
Socio

Bologna, 14 aprile 2022